Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Domenica, 27 dicembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7400 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copia arretrata il doppio

UN ARTICOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La congiuntura economica nella diagnosi di Colombo

Stabilità e riforme sono strettamente connesse: occorre ristabilire al più presto la normalità nei luoghi di lavoro

Milano, 26

Con un articolo del presidente del consiglio on. Emilio Colombo, che traccia un quadro della situazione economica italiana nel 1970 e formula alcune previsioni a breve termine per il 1971 si inizia il «panorama economico 1970» del quotidiano «Il Sole-24 Ore» che uscirà nei primi giorni di gennaio.

«L'evoluzione economica del 1970 si colloca, nel complesso — dice nell'articolo l'on. Colombo — tra quelle più contrastate degli ultimi anni. Dopo il vuoto produttivo dell'ultimo quadrimestre del 1969, non si è potuto infatti ottenere, per varie ragioni, quel deciso rilancio della nostra economia che era necessario e per il quale esistevano in partenza tutte le possibilità.

Problemi politici e fattori economici si sono sovrapposti rendendo difficile realizzare tutte le premesse di carattere produttivo che pur sono essenziali — anzi ne costituiscono la base — per le importanti riforme, in settori-chiave della società, che il governo è impegnato ad avviare.

Il carattere discontinuo della evoluzione economica nel corso del 1970 è messo, in primo luogo, in evidenza dall'andamento della produzione industriale, che costituisce l'elemento trainante dello sviluppo di un sistema economico moderno. Nell'anno in corso essa si è mantenuta al di sotto delle possibilità del sistema e soprattutto al di sotto della capacità della domanda interna. Questa sostanzialmente una delle cause più rilevanti della insoddisfacente crescita del reddito nazionale, rimasto a livelli inferiori a quelli che sarebbe stato possibile raggiungere.

L'evoluzione della produzione e la forte espansione della domanda per consumi ha generato vuoti produttivi che si sono riflessi sull'andamento dei prezzi e sul volume delle importazioni.

I problemi congiunturali che si sono dovuti affrontare sono stati quindi, da una parte, un forte dinamismo dei prezzi interni, originato dalla importazione in Italia dell'inflazione dei più grossi paesi industriali e dal citato vuoto produttivo che provocava sempre più forti squilibri tra domanda ed offerta, e dall'altra parte un crescente squilibrio nei conti con l'estero.

La situazione era già difficile nel marzo scorso. Si prevedeva che in assenza di interventi decisivi, per la fine dell'anno si sarebbe creato un vuoto monetario preoccupante; l'aumento dei prezzi avrebbe superato il livello di guardia (allora stimato nel sei per cento); la bilancia dei pagamenti si sarebbe chiusa in forte deficit, come per l'anno prima; la contrazione del volume delle riserve avrebbe potuto mettere in forse la stessa stabilità della lira.

Oggi, al termine dell'anno, la situazione, almeno per alcuni aspetti qualificanti, è indubbiamente migliore di allora. La dinamica dei prezzi è molto meno accentuata, ma quel che conta è che i nostri prezzi sono cresciuti meno di quanto non sia accaduto in economie che sono in rapporti di scambio con il nostro paese.

La bilancia dei pagamenti, che nel 1969 si chiuse con un deficit di oltre 1.000 miliardi di lire, si chiuderà quest'anno praticamente in pareggio, sia pure con il contributo di natura finanziaria derivante dai prestiti contratti sul mercato internazionale da primarie imprese italiane. In particolare, la bilancia dei pagamenti valutaria, nel corso del '70, è stata caratterizzata da una netta inversione delle precedenti tendenze. Tuttavia, nell'ambito della sezione delle partite correnti, lo squilibrio tra importazione ed esportazione di merci ha creato un progressivo allargamento del disavanzo commerciale.

Nel complesso sul fronte del sistema dei prezzi e della bilancia dei pagamenti i risultati possono dunque dirsi positivi. Ma tutto ciò è stato effetto di una serie di provvedimenti adottati sia sul piano monetario (adeguamento dei tassi italiani a quelli stranieri; regolamentazione diversa nel riacquisto delle banconote esportate), che su quello, più generale, dell'adeguamento della domanda all'offerta. Intendo riferirmi al "decretone" di cui dirò tra poco».

«Tuttavia — prosegue l'on. Colombo — il bilancio economico generale certamente non è favorevole; ed è amaro constatarlo perché anche il 1970 avrebbe potuto essere invece un anno favorevole per lo sviluppo del nostro paese. Si stima che il reddito nazionale, in termini reali, crescerà intorno al sei per cento, che è una cifra solo formalmente di rilievo in quanto si riferisce ad un anno (il 1969) in cui il livello del reddito reale fu ridotto dal vuoto produttivo dell'ultimo quadrimestre.

Proprio per fronteggiare il vuoto produttivo interno, e quindi lo squilibrio fra domanda ed offerta, e per poter realisticamente affrontare le riforme che una realtà sociale in continua evoluzione ormai reclamava, il governo in agosto propose un complessa manovra di intervento che sottraeva risorse ai consumi rendendole disponibili per gli investimenti. L'azione proposta dal governo si definiva come intervento di urgenza e come premessa per una manovra di più largo respiro sulla via delle riforme tra le quali la scelta prioritaria cadde su quella della sanità e della casa.

Purtroppo il ritardo con il quale è stato approvato il decreto legge anticongiunturale ha influito negativamente sulla ripresa della produzione e degli investimenti. Anche se effetti positivi sono stati raggiunti, soprattutto, in termini di dinamica dei prezzi e dei conti con l'estero, fin dal primo giorno in cui il decreto è stato varato dal governo, non vi è dubbio che più di tre mesi sono passati senza che l'apparato produttivo abbia potuto trarre vantaggio dall'impatto di quelle misure sul sistema economico. Anche di qui, oltre che dal persistere delle agitazioni nelle fabbriche, le difficoltà in cui si dibatte la produzione in-

Continua in 2.a pagina

INDIGNAZIONE IN TUTTO IL MONDO CIVILE PER LA MOSTRUOSA SENTENZA DEL TRIBUNALE SOVIETICO

Due ebrei condannati a morte nel «processo alle intenzioni» di Leningrado

Alle altre nove persone, tutte meno una di religione israelita, sono state inflitte pene detentive da quattro a 15 anni
Volevano dirottare un aereo per espatriare, ma il progetto non aveva avuto neppure un principio di esecuzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

Il pessimismo dei parenti degli imputati al processo di Leningrado era pienamente giustificato: la corte, accogliendo le richieste del rappresentante dell'accusa, ha condannato infatti alla pena capitale due degli imputati e a pene dai quattro ai 15 anni di reclusione gli altri nove, per aver tentato — il 15 giugno scorso — di fuggire all'estero, dirottando un aviogetto della «Aeroflot» in partenza da Leningrado. Il progetto, come si sa, non ha avuto neppure un principio di esecuzione, dato che le persone in esso coinvolte (tutti israeliti tranne uno) sono state arrestate prima ancora di mettere piede sull'aereo: si è trattato quindi di un «processo alle intenzioni», e ciò rende tanto più sconcertante la gravità delle sentenze.

Perché la condanna a morte? Perché i due «cervelli» del piano, Mark Dymshits ed Eduard Kuznetsov, avevano convinto gli altri e organizzato la fuga allo estero: e, per la legge sovietica, il tentativo di fuggire all'estero configura il reato di tradimento, per il quale la legge prevede la pena di morte. Questa è stata la tesi sostenuta dall'accusa e accolta dal tribunale, per cui Dymshits e Kuznetsov finiranno i loro giorni di fronte al plotone di esecuzione, se nel frattempo non sarà stata loro commutata la pena dalla Corte suprema della Unione Sovietica.

Questo processo ha sollevato un'ondata di emozione in tutto il mondo, non solo perché — come si è detto — si è trattato di un vero e proprio «processo alle intenzioni», dato che materialmente il reato non ha avuto neppure un principio di esecuzione, ma anche per il modo con cui si è svolto, lontano dal controllo dell'opinione pubblica. Infatti, in aula sono stati ammessi solo una quindicina di parenti degli imputati, i quali per ovvi motivi hanno dimostrato e dimostrano un riserbo assoluto e da un «gruppo scelto» di cittadini di Leningrado, con cui la giustizia sovietica avrebbe dovuto dare un crisma di pubblicità al dibattimento, mentre in realtà proprio in questo modo l'ha evitata. Da buone fonti vicine agli ambienti del processo si è saputo infatti che il pubblico, composto evidentemente da gente fidata, ha manifestato durante tutto il dibattimento una viva ostilità verso gli imputati.

Ecco le altre condanne decise dalla Corte, oltre alle due pene capitali: Yuri Fyodorov e Iosif Mendelevic a 15 anni ciascuno; Alexei Murzhenko, 14 anni; Leiba Khnokh, 13 anni, Anatoly Altman, 12 anni, Boris Penson e Silva Zalmonson, 10 anni ciascuno; Israel Zalmonson, 8 anni; Mendel Bodnya, 4 anni. Gli imputati hanno sette giorni di tempo per ricorrere in appello e, secondo quanto ha trasmesso stamani la radio israeliana, lo avrebbero già fatto; se la sentenza sarà confermata anche dalla corte suprema dell'URSS i condannati a morte potranno inviare una domanda di clemenza al presidium del Soviet supremo. Da notare che — secondo un comunicato della «Tass», gli imputati Fyodorov e Murzhenko, «come recidivi particolarmente pericolosi, sconteranno la condanna in un campo di riabilitazione col lavoro».

Da quanto è stato riferito da alcune fonti, nel corso del dibattimento, Mark Dymshits ha dichiarato che stava preparando la fuga da due anni, e ha aggiunto di esserne stato il principale organizzatore: avrebbe assunto su di sé tutta la responsabilità per salvare la moglie e le due figlie, che la polizia non ha arrestato perché — ha detto — si trovavano sotto la sua completa influenza. Dymshits, ex pilota civile, ha dichiarato alla corte, sempre secondo tali fonti, che aveva deciso la fuga a causa dell'antisemitismo esistente nell'URSS.

Degli altri imputati, si dice che Kuznetsov e altri due abbiano sollevato obiezioni all'accusa di tradimento. I tre imputati avrebbero dichiarato di non ritenersi colpevoli di tale reato, in quanto il tentativo di dirottare un aereo era stato imposto loro dalla decisione delle autorità sovietiche di negar loro il permesso di emigrare in Israele.

Durante tutto il processo, la stampa e gli altri organi d'informazione dell'Unione Sovietica hanno mantenuto il più assoluto silenzio. Solo al termine del dibattimento, la «Tass» ne ha dato un ampio resoconto nel suo notiziario, sostenendo fra l'altro che gli imputati, al momento dell'arresto, furono trovati in possesso di una rivoltella, di munizioni, asce e corde.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Nelle vie della città israeliana dimostranti bruciano una bandiera sovietica in segno di protesta contro le sentenze di morte inflitte ai due ebrei dal Tribunale di Leningrado

FELICE EPILOGO DEL SEQUESTRO DEL DIPLOMATICO TEDESCO IN SPAGNA

Liberato il console Beihl Ancora silenzio a Burgos

Rinviata alla prossima settimana la sentenza contro i sedici separatisti baschi
Nessuna contropartita del governo di Madrid al gesto conciliante dell'«ETA»?

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Biarritz — Il console Eugen Beihl riabbraccia la moglie e la figlia Lucia al suo arrivo da Wiesbaden a Biarritz dopo il suo rilascio da parte dell'organizzazione degli «ultras» baschi

Madrid, 26

Il console tedesco Eugen Beihl è tornato a casa sua, a San Sebastiano, venticinque giorni dopo essere stato sequestrato da un gruppo di guerriglieri dell'«ETA», l'organizzazione separatista basca. La drammatica vicenda del diplomatico rapito in Spagna si è così felicemente conclusa; non si è invece ancora dissolta l'angosciosa «suspense» per la sorte dei 16 membri dell'«ETA» processati a Burgos: per oggi erano stati convocati dal tribunale militare i loro difensori, e si riteneva che la diffusione della sentenza fosse ormai matura. Al contrario, gli avvocati hanno assistito soltanto alla lettura degli atti processuali, e quindi sono stati informati che la lettura del verdetto avrà luogo appena tra martedì e venerdì della prossima settimana (da notare che i giudici militari sono riuniti per deliberare già da 17 giorni).

Il felice epilogo del sequestro di Beihl ha comunque contribuito a dissipare in parte l'atmosfera di pesante tensione esistente in Spagna: il console tedesco è stato rilasciato la vigilia di Natale e consegnato, il giorno dopo, in una località spagnola non precisata, a due dipendenti della seconda rete della TV tedesco-occidentale (il corrispondente da Parigi, Albert Gaum, e un «cameraman»); con loro, Beihl ha raggiunto in auto la Germania federale, non senza aver lasciato in mano ai suoi rapitori due ostaggi, offertisi volontariamente allo scopo: si è trattato di altri due dipendenti della rete televisiva che i baschi si sono impegnati a liberare subito dopo aver avuto la prova che Beihl era effettivamente giunto in Germania (evidentemente, essi temevano che il diplomatico, rientrando in Spagna poco dopo la sua liberazione, potesse fornire alla polizia informazioni utili a rintracciare il nascondiglio dei separatisti).

Beihl, al suo arrivo in Germania (per la precisione a Wiesbaden), ha registrato una intervista per la televisione tedesca, che è stata ritrasmessa in Eurovisione e, captata anche dai separatisti, ha fornito a questi ultimi la prova che il console era giunto a destinazione, inducendoli a liberare immediatamente i due ostaggi. Nella sua intervista, Beihl ha parlato del rapimento, ma si è mantenuto sulle generali, dichiarando di aver cambiato nascondiglio, durante la sua detenzione, per tre o quattro volte, di non aver idea dei luoghi in cui era stato condotto (dato che, ogni volta, i rapitori lo bendavano) e di non aver visto, per tutti i 25 giorni di prigionia, neppure un volto umano: i membri dell'«ETA», infatti, portavano sempre cappucci che nascondevano completamente il loro viso.

Oggi, Beihl ha lasciato la Germania e ha raggiunto la località francese di Biarritz, dove ha riabbracciato la moglie e la figlia: assieme a loro, ha fatto quindi ritorno a San Sebastiano, nella sua residenza; non ha rilasciato dichiarazioni, e ha dato appuntamento ai giornalisti per domani pomeriggio, affermando di aver bisogno di riposo e di una visita medica. Sui suoi rapitori, Beihl — in un'altra intervista televisiva irradiata stasera dalla TV tedesca — ha espresso comunque un giudizio sostanzialmente positivo: «Non erano criminali — ha detto — forse dei fanatici, ma non certo dei criminali. Mi hanno detto che non avevano niente contro di me, ma che dovevano far qualcosa per risvegliare il popolo basco».

Non si sa se all'origine del rilascio di Beihl vi sia un accordo segreto raggiunto tra i separatisti e il governo di Madrid: secondo alcune notizie, lo stesso ritardo nella diffusione della sentenza di Burgos sarebbe da mettere in relazione con la liberazione del console, nel senso che quest'ultima avrebbe modificato l'atteggiamento del governo Franco, inducendolo a rinviare ulteriormente il verdetto. Ma i più sono propensi a credere che Beihl sia stato liberato senza contropartite; e questa tesi è stata confermata dal portavoce dell'ambasciata di Bonn a Madrid, il quale ha dichiarato che «non sono state poste condizioni da parte dei sequestratori»; egli ha ammesso che il governo federale ha cercato una mediazione fin dal momento in cui si è saputo chi aveva sequestrato Beihl, ma ha precisato che nessuna delle condizioni poste in un primo momento è stata accettata.

Pare, comunque, che il Presidente della Repubblica federale, Gustav Heinemann, abbia scritto una lettera privata a Franco, in cui chiederebbe una prova di clemenza per gli imputati del processo di Burgos; a Bonn, un portavoce del ministero degli esteri non ha voluto né smentire né confermare questa notizia, limitandosi a precisare che «da parte governativa si è fatto tutto il possibile per la liberazione di Beihl. A tal fine, anche il Presidente della Repubblica ha fatto tutto ciò che poteva».

Gli stessi separatisti baschi, in un loro comunicato odierno, non fanno menzione di eventuali accordi raggiunti col governo di Madrid: essi affermano che, «col rapimento e la detenzione del console, il nostro primo obiettivo è stato di salvare la vita dei nostri compatrioti comparsi dinanzi al tribunale di Burgos. Il nostro secondo obiettivo è stato di attirare l'attenzione del mondo intero sull'esistenza del nostro popolo e sull'incrollabile volontà di lotta per la sua completa liberazione».

«Riteniamo — continua il comunicato dell'„ETA" — che ambedue gli obiettivi siano stati raggiunti, almeno per il momento. Il coraggio del nostro popolo, del nostro piccolo popolo, ha fatto tremare le basi del colosso fascista imperialista di Madrid. L'atteggiamento eroico dei nostri sedici compatrioti, dinanzi alle marionette in uniforme di Burgos, è stato sufficiente per seminare la confusione e aprire crepe nell'imponente apparato del nemico. Non è cosa da poco».

«D'altra parte — prosegue il comunicato — noi dell'„ETA", all'atto di decidere la restituzione del signor Beihl, sano e salvo alla sua famiglia, vogliamo dimostrare in primo luogo al nostro popolo, e quindi al mondo intero, che non siamo una banda irresponsabile, fanatica e assettata di sangue».

Per quanto riguarda il processo di Burgos, come si è accennato all'inizio, ogni decisione è stata rinviata alla settimana prossima, e inutilmente 15 dei 16 difensori degli imputati (uno è ammalato e ha inviato tempestivamente una lettera di giustificazione alla corte marziale) hanno affrontato la tempesta di neve che ha infuriato oggi sulla Spagna settentrionale, accanendosi in particolare sulla zona di Burgos e causando intralci alla circolazione. Nelle due riunioni odierne con il procuratore militare, colonnello Nicolas Horta, gli avvocati si sono limitati ad ascoltare la lettura dei verbali delle udienze e sono stati, quindi, rimandati a casa. Tutto fa pensare che, il giorno in cui la sentenza sarà resa nota, coinciderà con la prossima riunione del consiglio dei ministri che, stando al calendario, dovrebbe tenersi venerdì 1.o gennaio; in vista della festività, tuttavia, il governo potrebbe anticipare o posticipare la data.

Intanto, si è appreso che un'avvocatessa di nazionalità francese, Gisele Halimi, venuta in Spagna per seguire il processo di Burgos per conto del «comitato francese per la difesa dei diritti dell'uomo», è stata espulsa dal paese: dopo averla fermata nel suo albergo e averla interrogata, la polizia di Burgos le ha comunicato che dovrà abbandonare la città, entro domattina alle nove, passando la frontiera per la strada più corta. L'espulsione è stata giustificata con un ordine datato 3 aprile 1970, stando al quale a Gisele Halimi veniva proibito l'ingresso in Spagna. La notizia della espulsione si è difusa immediatamente negli ambienti diplomatici di Madrid, dove si osserva che la Halimi aveva potuto assistere in veste ufficiosa, se non addirittura ufficiale, a tutte le sedute del tribunale militare di Burgos fino al giorno in cui il presidente ordinò che il processo continuasse a porte chiuse. *(Ansa)*

In seconda pagina:

DA SEI ANNI SARAGAT AL QUIRINALE

«S.O.S.» DA LENINGRADO
Altri processi a ebrei?

Tel Aviv, 26

Una persona che telefonava da Leningrado a Tel Aviv ha affermato che altri processi contro ebrei che avevano chiesto di emigrare in Israele si svolgeranno la settimana prossima nell'URSS. La comunicazione si è conclusa con la parola «spassaitie» («S.O.S.» in russo). *(Ansa - Afp)*

Ondata di proteste e appelli alla clemenza

Londra, 26

Assai vive in tutto il mondo le reazioni, emozionate e ostili, alla sentenza pronunciata a Leningrado: considerando che i condannati sono quasi tutti di origine ebraica, c'è ovunque la naturale tendenza a vedere nel processo una manifestazione di antisemitismo e, comunque, ci si duole per il rigore del verdetto, che punisce un reato soltanto progettato, e non compiuto. Già alcuni governi occidentali sono intervenuti presso le autorità sovietiche, esortandole a commutare le sentenze di morte: si tratta di quello belga e, a quanto pare, di quello francese (il quale, senza ammettere esplicitamente una propria intercessione, ha fatto sapere di «non rimanere né insensibile né inattivo dopo la sentenza di Leningrado»). Anche il governo di Londra starebbe meditando un'iniziativa presso le autorità del Cremlino.

Clemenza per i condannati di Leningrado è stata chiesta, oggi, dal cardinale John Heenan, Primate della Chiesa cattolica inglese, in un telegramma inviato all'arcivescovo di Leningrado, e da Simon Wiesenthal, l'uomo che ha dedicato la sua vita a dare la caccia ai criminali nazisti, il quale ha spedito un telegramma al primo ministro sovietico, Kossighin, a nome dell'Associazione austriaca delle vittime ebree del nazismo. Assai significativa la condanna della sentenza di Leningrado pronunciata, a tre riprese in pochi giorni, dall'organo ufficiale del partito comunista francese, «L'Humanité»: il giornale, di solito tanto prudente nei riguardi del PCUS e dell'URSS quanto il partito di cui è espressione, si duole che il processo si sia svolto a porte chiuse, si stupisce che un reato soltanto progettato sia stato punito con pene tanto gravi, e si augura che queste non siano alla fine applicate. Ricordando poi che il partito comunista francese si richiama agli insegnamenti «di un ebreo di nome Carlo Marx», l'editoriale dell'«Humanité» sembra implicitamente ammettere che anche nelle file del PCF è riscontrabile il sospetto che il processo di Leningrado abbia alle sue origini un qualche sentimento antisemita.

A Londra, anche l'ufficio politico del partito comunista inglese ha criticato le condanne di Leningrado, esprimendo la speranza che esse «vengano commutate senza indugio»; «pur dissociandoci dalla campagna antisovietica condotta dai nemici dell'URSS, e senza scusare i reati commessi dai processati — prosegue la dichiarazione dello ufficio politico — riteniamo che il processo si sarebbe dovuto svolgere pubblicamente».

Da Ginevra, la commissione internazionale dei giuristi ha inviato al Presidium del Soviet supremo un messaggio nel quale chiede un atto di clemenza in favore dei due uomini condannati a morte a Leningrado; il messaggio osserva che le autorità sovietiche non possono lamentarsi se, non avendo esse permesso un'adeguata pubblicità al processo, l'opinione pubblica internazionale non è convinta che tutta la procedura si sia svolta in modo regolare; è anche da deplorare, prosegue il messaggio, che l'URSS equipari a un tradimento l'esercizio del diritto di lasciare il proprio paese, diritto riconosciuto dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, firmata anche dall'URSS.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Israele chiede
«giustizia, non pietà»

Tel Aviv, 26

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha preso la parola questa sera, a Tel Aviv, nel corso di una dimostrazione alla quale hanno preso parte circa 20 mila persone, che protestavano contro la sentenza di Leningrado. La signora Meir ha detto: «Noi non chiediamo pietà, ma giustizia». Ella ha aggiunto: «Noi chiediamo l'annullamento della sentenza di Leningrado e chiediamo per gli ebrei sovietici che desiderano recarsi in Israele l'autorizzazione a farlo».

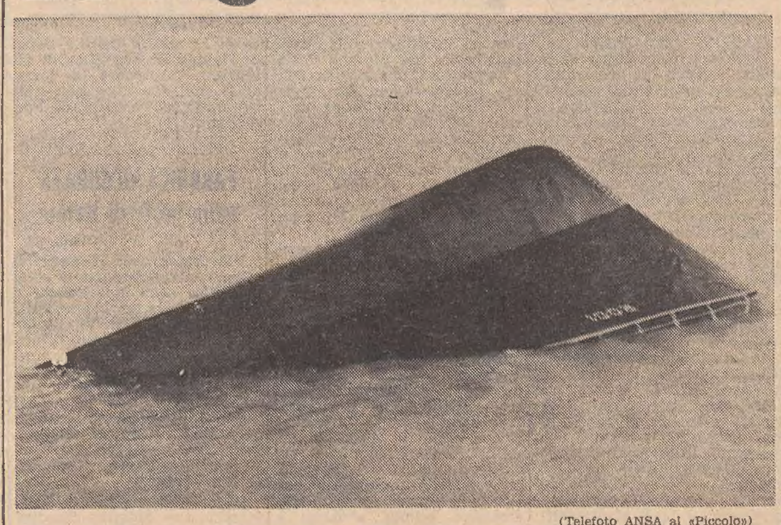
La signora Meir ha così proseguito: «Verrà un giorno in cui gli ebrei si recheranno nella loro patria non soltanto dal mondo libero, ma anche dalla cortina di ferro, per spessa che essa sia e per quanto spietatamente crudeli siano le sue guardie. Lo spirito nazionale di giustizia e di libertà del popolo ebraico aprirà un varco attraverso questa cortina di ferro».

La signora Meir ha aggiunto: «Sappiamo bene chi è questa nazione gigantesca (la Russia, n.d.r.), la sua forza, la sua crudeltà il suo disprezzo per cose come la vita umana, i diritti dell'uomo, la dignità umana e la giustizia. Sappiamo quanto è grande la sua potenza. Tuttavia, e nonostante tutto questo, non siamo venuti qui questa sera per supplicare per queste vite ebree in questo processo mostruoso. Noi siamo un piccolo stato e una piccola nazione, e osiamo alzare la nostra voce in una richiesta di giustizia, in una richiesta che l'ingiustizia del processo di Leningrado sia revocata. Siamo venuti qui per chiedere che ogni ebreo che voglia lasciare l'Unione Sovietica per recarsi in Israele e per vivere in questo paese, possa farlo».

Prima del discorso della signora Meir, il segretario della associazione degli ebrei ex prigionieri dell'URSS, Yeheskel Polarovitz, aveva acceso una torcia su un podio, come tributo agli ebrei sovietici. Polarovitz ha trascorso 27 anni nelle carceri sovietiche e nei campi di lavoro dell'URSS prima di poter lasciare l'URSS. Al termine della dimostrazione, un gruppo di persone ha bruciato un cartello recante la falce e martello e la svastica nazista.

(Ansa - Ap - Reuter - Upi)

La tragedia del «Rodi»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pescara — Il relitto del «Rodi» davanti a San Benedetto del Tronto stretto in una morsa di fango. Si presume che almeno nove dei dieci dispersi del motopeschereccio si trovino nell'interno dello scafo che va lentamente affondando. Finora tutti i tentativi di ricuperare i corpi dei pescatori sono falliti a causa del mare agitato e del pericolo di inabissamento

VIVACI PRESE DI POSIZIONE DEI SOCIALDEMOCRATICI CONTRO L'INIQUA SENTENZA

NELLA CONDANNA DI LENINGRADO IL MARCHIO DELL'ANTISEMITISMO

Denunciata la vergognosa differenza fra le reazioni a questo verdetto e al processo di Burgos - «Una provocazione alla coscienza del mondo» - «L'Unità» respinge le «speculazioni antisovietiche» - Una nota della Farnesina al Cremlino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La sentenza di Leningrado ha registrato una vivace presa di posizione da parte dei socialdemocratici italiani. Cariglia, vicesegretario del PSU, ha rivolto al presidente del consiglio e al ministro degli esteri una interrogazione per sapere se non si ritenga doveroso rendersi ufficialmente interpreti di sentimenti di dolorosa solidarietà verso Israele e di condanna nei confronti dell'URSS, e se non sia il caso di compiere qualche opportuno passo per le vie più idonee nel tentativo di persuadere le autorità sovietiche a rendere possibile la commutazione di una pena così evidentemente sproporzionata.

Sull'argomento è stata emessa anche una lunga nota dell'ufficio stampa del PSU, nella quale si afferma che la condanna ricorda alcuni aspetti dei tribunali nazisti e riporta ai tempi cupi dello stalinismo. Inoltre, tali condanne confermano la campagna antisemita che si sviluppa nell'Unione Sovietica. I socialdemocratici condannano con il medesimo vigore i metodi del processo di Burgos e non possono «non denunciare la vergognosa differenza, già rilevabile fra le reazioni in Italia, non soltanto dei comunisti o dei loro alleati, di fronte al processo di Leningrado, già conclusosi con le condanne a morte, e di cui quasi non si ha il coraggio di parlare e le reazioni di fronte al processo di Burgos che attende ancora la sentenza».

Sempre sulle conclusioni del processo di Leningrado, il senatore Di Benedetto, della direzione del PSU, ha rilasciato una dichiarazione in cui parla di «verdetto iniquo» che non colpisce solo gli ebrei, ma rappresenta una provocazione alla coscienza del mondo.

Dal canto suo, il ministro delle finanze, Preti, ha fatto oggi a Bologna la seguente dichiarazione: «La condanna a morte dei due ebrei sovietici è un vero e proprio atto di barbarie. Se in tutti i paesi liberi si è giustamente ed energicamente protestato contro l'iniquo processo di Burgos, di fronte alla condanna di Leningrado non si può non esprimere la più profonda indignazione. In Spagna si sono processati alcuni combattenti della libertà, che hanno condotto azioni intese a colpire la struttura della dittatura franchista; a Leningrado sono stati condannati a morte, e ad altre elevate pene alcuni poveri diavoli, che non sono neppure arrivati al tentativo, ma che avevano semplicemente progettato di fuggire da un paese dove sono discriminati, e praticamente perseguitati, e dal quale non è loro concesso allontanarsi».

«Questa condanna — ha proseguito l'on. Preti — è tanto più vergognosa, in quanto non cela il marchio di quell'antisemitismo, e in definitiva di quel razzismo contro il quale il mondo civile ha già pronunciato da alcuni decenni la più severa condanna. Naturalmente molti di coloro che hanno partecipato attivamente in Italia all'organizzazione delle manifestazioni contro il processo di Burgos si guarderanno bene dallo scendere in piazza per questo più grave delitto contro la libertà e contro la civiltà. Ma purtroppo, da tempo, in Italia è di moda la prassi dei due pesi e delle due misure. Questo non vale solo per il partito comunista, che è forse più scusabile, ma anche per molti caudatari e corteggiatori di questo paese».

«La condanna di Leningrado, avvenuta pochi giorni dopo i gravissimi eventi di Polonia — ha aggiunto l'on. Preti — sta a dimostrare che il regime sovietico attraversa un periodo di involuzione. Anziché scorgere quei segni di liberalizzazione che molti auspicavano, dal 1968 assistiamo a un susseguirsi di segni di irrigidimento. La verità è che quel sistema politico è inconciliabile con qualsiasi forma di democratizzazione e sopravvive solo sulla base del più implacabile autoritarismo».

Infine è interessante notare quanto l'«Unità» di domani pubblicherà: «Ci sono molte cose che è difficile comprendere nello svolgimento e nelle conclusioni del processo di Leningrado contro un gruppo di cittadini sovietici che avevano avuto l'intenzione, non realizzata, di dirottare un aereo. Non è in discussione, ovviamente, il diritto di ogni Stato di proteggere la sicurezza delle proprie linee aeree, e di punire i reati. Ma il fatto che il processo si sia svolto in assenza di ogni pubblicità, a porte chiuse, non corrisponde a quei criteri di garanzia personale per gli imputati, che ci appaiono inalienabili. Ancor meno concepibile è che si sia giunti a pronunciare due condanne alla pena capitale. A parte le considerazioni di carattere generale sul mantenimento della pena di morte come strumento punitivo, nel caso specifico tale condanna riguarda un reato portato a compimento: il che suona giuridicamente assai grave. Non resta che esprimere la speranza, vogliamo augurarci fondata, che la condanna venga modificata in appello, e comunque non eseguita.

«E' necessario aggiungere qualche altra considerazione. Nessuno allo stato degli atti ha ragione di pensare che sull'impostazione e sull'esito del processo abbiano influito l'origine o la religione ebraica di alcuni degli imputati; e di conseguenza ogni speculazione in proposito non ha alcun diretto fondamento. E tuttavia non ci si può esimere dal rilevare fatti e sintomi i quali dimostrano che nell'URSS e in altri paesi socialisti sussistono problemi relativi ai cittadini di tale origine o religione, problemi non ancora risolti. Se lo rileviamo, è per sottolineare una volta di più che la dottrina cui s'ispira tutta la nostra azione e la nostra lotta, esige la piena parità ed eguaglianza degli uomini, quale che sia la loro origine e la loro fede.

«Espressa così con chiarezza la posizione nostra, con altrettanta chiarezza rifiutiamo di associarci alla nuova campagna antisovietica che sul processo di Leningrado si viene montando. Non è un caso che alla testa di questa campagna si siano prontamente posti i governanti dello Stato d'Israele, allo scopo evidente di coprire la propria politica reazionaria e aggressiva e allo scopo di ribadire l'inaccettabile concezione per cui ogni ebreo, in qualsiasi parte del mondo abiti, andrebbe considerato cittadino di diritto dello Stato israeliano. Ogni tentativo di confondere le carte va respinto con energia, in nome innanzitutto dei diritti dei popoli e della causa della pace».

Stasera, infine, si è appreso alla Farnesina, che la nostra ambasciata a Mosca è stata incaricata di attirare l'attenzione delle autorità sovietiche sulla emozione suscitata nell'opinione pubblica italiana, per evidenti considerazioni umane, dal processo di Leningrado, auspicando ogni possibile comprensione.

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «Libertà per gli ebrei in URSS» dice lo striscione appeso sul cancello della Sinagoga

RICORRE DOMANI L'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE

I sei anni di Saragat al vertice dello Stato

La costante condanna alla violenza e alle «ideologie irrazionali» Fedele interprete dei principi costituzionali - Gli appelli ai giovani

Roma, 26

Costante richiamo ai valori umani e alla democrazia che ne è fondamentale espressione; alla legalità, alla realtà dello Stato, al dettato della Costituzione, al rispetto della volontà popolare e, in una versione più ampia, alla salvaguardia della pace e al consolidamento della solidarietà tra i popoli di tutto il mondo. Questi sono gli aspetti essenziali dell'attività svolta dal Presidente Saragat, di cui lunedì prossimo ricorre il sesto anniversario della sua elezione, essendo stato chiamato alla suprema magistratura il 28 dicembre 1964.

Il 1970 è stato un anno caratterizzato da profondi turbamenti sociali, che hanno scosso drammaticamente il paese esponendolo ad atti di violenza che Saragat ha avuto occasione di condannare insieme alle «ideologie irrazionali» che li hanno ispirati e che — come lo stesso Presidente ha affermato — sono «fondate sull'abdicazione dell'autonomia dell'uomo». Non è questa la democrazia, in quanto essa piuttosto è trasformazione della società nell'interesse politico, economico, morale della persona umana.

Esprimendo tale pensiero, Saragat ha voluto indicare i pericoli insiti in questo decadimento di valori, che non riguarda solo le classi dirigenti su cui ricadrebbe la responsabilità della mancata attuazione dei principi democratici; ma anche le impazienze di quanti vorrebbero che tutto venisse fatto in un giorno. Una visione realistica, dunque, una manifestazione di equilibrio, un pacato giudizio su ciò che il paese attende e quanto bisogna fare per i cittadini.

Il concetto di Stato, a questo proposito, è stato un altro motivo che Saragat ha messo a fuoco quando, in una delle tante udienze del Quirinale, ha ricondato che esso è «una realtà viva e pulsante di tutte le forze che lo compongono», la «risultante armonizzata di tutti i ceti, di tutti gli interessi, di tutti gli individui che si muovono in esso»; e non un mito. Identiche riflessioni Saragat le ha fatte sul concetto di patria, che è una realtà dinamica, una «somma di ideali antichi e nuovi proiettati nel futuro».

Il 1970 ha visto la celebrazione di due avvenimenti storici importanti: il 25.o anniversario della liberazione e il centenario dell'unità d'Italia. Due tappe importanti nella storia del paese, e Saragat ne ha ravvisato i motivi ideali che li hanno determinati: libertà e indipendenza. E questi ideali hanno fondato una comunità nazionale, prima con l'unità del paese, e poi con la resistenza, compiendo nello stesso tempo il supremo atto di riconciliazione fra italiani nel reciproco rispetto delle differenti fedi politiche e nella civile convivenza.

Nel campo costituzionale, il Presidente della Repubblica si è fatto costantemente fedele interprete dei suoi principi, di cui ha sollecitato in ogni occasione, e ultimamente nei messaggi di fine d'anno davanti ai due rami del Parlamento, la pratica attuazione. Un altro tema ricorrente negli interventi di Saragat è stato quello della giustizia. La legge — ha detto ai magistrati — è espressione della volontà popolare, e ad essa il giudice deve rimettersi nell'esplicazione delle funzioni che gli sono proprie per «rendere giustizia ai cittadini» e ad essi «assicurare giustizia rapida e certezza del diritto».

Ampia eco hanno suscitato anche le parole che Saragat ha rivolto, in alcuni speciali incontri al Quirinale, ai giovani, coloro, cioè, che saranno chiamati a dirigere in futuro le sorti del paese. Li ha messi in guardia dai pericolosi veleni offerti dalla società moderna, disgregatori di coscienze e di valori umani. La pornografia, la droga, l'esaltazione della violenza fine a se stessa, le pubblicazioni e gli spettacoli malsani: contro questi «fenomeni di patologia sociale», Saragat ha esortato a prendere fermamente e coraggiosamente posizione, identificandoli con una vera e propria «aggressione contro la libertà morale dei giovani». Analoga condanna l'ha rivolta contro certe forme di cinema che, anziché essere veicolo culturale, punta alla degradazione del gusto, all'alienazione, al tedio, ai guasti delle coscienze.

Fede nella libertà, fede nella volontà del paese di preservare questa sua libertà a tutti i costi: ecco un altro tema su cui Saragat si è sempre soffermato, instancabilmente, profondamente convinto che la libertà è il bene supremo di tutti i popoli, e come tale va difeso con ogni energia. E questo tema, insieme con quello della pace, è facile ritrovarlo nei riferimenti che il Presidente ha avuto modo di fare a proposito della situazione internazionale, ricevendo nel corso del 1970 il Presidente americano Nixon, in visita di lavoro, l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, in visita di stato, e il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Brandt.

Tali incontri hanno offerto l'occasione al Presidente Saragat di condannare il ricorso alla forza e di sostenere la necessità di rispettare, da parte di tutti i popoli, i principi e lo spirito dell'ONU. In particolare, in coincidenza con il XXV anniversario di fondazione delle Nazioni Unite, Saragat ha affermato che proprio nell'applicazione di questi principi «riposa la sola, unica speranza di salvezza nel mondo». Nella stessa unità europea, il Presidente ha sempre ravvisato una nuova realtà, che con ogni sforzo bisogna tradurre in una realizzazione concreta di ideali e di collaborazione politica ed economica.

Un bilancio dell'attività del Presidente Saragat non può non includere anche gli atti quotidiani del Capo dello Stato. Egli ha ricevuto nel corso dell'anno 7600 persone nelle diverse udienze susseguitesi al Quirinale; è intervenuto in 8 cerimonie pubbliche, e ha consultato complessivamente 137 personalità politiche nelle 87 udienze richieste dalle due crisi di governo del secondo e terzo gabinetto Rumor. Per quanto riguarda i provvedimenti, Saragat ne ha firmati 14.732, di cui 255 leggi, 181 disegni di legge, 817 decreti di grazia (di cui 21 riguardanti ergastolani) e 13.470 decreti vari.

(Italia)

A. Paglialunga

DALLA PRIMA PAGINA

Colombo

dustriale e la maggior complessità dei problemi. Dopo il breve recupero di inizio dell'anno ci si è trovati di fronte, nel secondo e nel terzo trimestre ad una situazione quasi stazionaria della produzione industriale, ed anche i primi dati relativi al quarto trimestre non sono quelli sperati.

Il discorso passa necessariamente dalle considerazioni di ordine macro-economico a quelle della micro-economia, cioè ai problemi interni alle imprese, al funzionamento della vita aziendale.

E' sempre più evidente infatti che, insieme con la soluzione dei problemi di carattere generale (prezzi, conti con l'estero, investimenti, ecc.) la nostra economia richiede per la sua equilibrata evoluzione che sia ristabilita al più presto una situazione di normalità nei luoghi di lavoro, cioè laddove la ricchezza del paese viene prodotta.

Se il ritardo del varo del decreto legge ha rallentato l'effetto di alcune misure di stimolo che il governo aveva concepito, certamente altri fenomeni propri dell'ordinato funzionamento del meccanismo produttivo hanno inciso negativamente sulla possibilità di espansione dell'economia.

E' augurabile che le difficoltà e i contrasti collegati alle discussioni intorno alle articolazioni aziendali dei contratti nazionali, siano superati al più presto per essere ricondotti nella normale evoluzione fisiologica della vita all'interno delle imprese. Solo così gli effetti positivi che si attendevano per gli ultimi mesi del 1970, potranno ragionevolmente ottenersi nei primi mesi del 1971.

La situazione economica del nostro paese è certo ad una svolta: accanto alla stabilità sul piano politico, la riconquista di un adeguato ritmo di sviluppo sul piano economico si pone come un'esigenza fondamentale e indifferibile per la realizzazione delle riforme che la società italiana chiede con sempre maggiore insistenza e che il governo, come è nei suoi impegni, sta per varare.

In una situazione di piena ripresa produttiva e quindi di rilancio dell'economia nazionale, le riforme troveranno valido sostegno reale e consentiranno al paese di progredire sul piano della civiltà oltre che del benessere materiale.

E a trarne beneficio non saranno soltanto i lavoratori (che pure avranno la garanzia di non vedere più i loro salari ridotti dagli alti costi che fino ad ora hanno dovuto sopportare per soddisfare alcuni elementari bisogni fondamentali), ma l'intera economia che non sarà più chiamata, ciclicamente, a sopportare gli oneri derivanti dalla carenza dei principali servizi sociali».

«Stabilità economica e riforme — ha concluso l'on. Colombo — sono dunque strettamente connesse: e sono i due obiettivi che fin dall'inizio della sua attività il governo si è proposto e per i quali continuerà ad operare coerentemente e con impegno». *(Ansa)*

Incendio nella baraccopoli di Santa Margherita Belice

Trapani, 26

I terremotati di Santa Margherita Belice hanno avuto una movimentata e drammatica notte di vigilia: un incendio ha distrutto una baracca adibita alla vendita di generi alimentari. Per un certo tempo si è anche temuto che le fiamme si propagassero a tutta la baraccopoli «Madonna di Trapani». Il pronto intervento dei vigili del fuoco e il vento, che fortunatamente spirava in senso contrario, hanno evitato il peggio.

Il fuoco è divampato, forse per un corto circuito, nel negozio di Giorgio Di Vita, trovandolo facile esca ed estendendosi in brevissimo tempo a una chiesa vicina, allestita anch'essa in una baracca. Volonterosi, e successivamente i vigili del fuoco di Sciacca e di altre località vicine, fatti affluire a Santa Margherita Belice, sono riusciti, dopo un duro lavoro ad avere ragione delle fiamme. *(Ansa)*

SIGNIFICATIVA INTERVISTA DEL SEGRETARIO SOCIALDEMOCRATICO

Per Ferri valida l'ipotesi della repubblica presidenziale

Il PSU non accetta «tradimenti» negli enti locali, «metodi assembleari» nell'azione di governo né «trattative» con i sindacati per le riforme

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La tradizionale pausa dell'attività politica per le ferie di fine anno rende attuali i consuntivi, i bilanci, la valutazione delle prospettive sia in campo economico che politico. E infatti oltre all'articolo del presidente del consiglio, che riportiamo in prima pagina è da registrare oggi una significativa intervista rilasciata ad un periodico dal segretario del PSU, Ferri.

Ferri ha ribadito la preoccupazione dei socialdemocratici per la tensione esistente all'interno della coalizione. «La politica di centro-sinistra — ha osservato il segretario del PSU — sta attraversando una fase decisiva per la sua sopravvivenza. Abbiamo in molte occasioni sacrificato gli interessi e i calcoli propagandistici del nostro partito, salvaguardando la stabilità del governo e gli squilibri economici. Ma questo senso di responsabilità non deve arrivare fino a compromettere le prospettive fondamentali del nostro partito».

Ferri ha sostenuto poi che non è possibile accettare il tradimento degli impegni tra gli alleati per gli enti locali, né è possibile accettare metodi assembleari nell'azione di governo, né che si trasferisca a trattative con i sindacati la responsabilità di stabilire indirizzi politici nel settore delle riforme che ogni democrazia affida al Parlamento e alla sua maggioranza.

«La concordanza di obiettivi tra socialdemocratici e repubblicani, il risveglio democratico di gruppi democristiani, le prese di posizione di Nenni, costituiscono — ha affermato — una forza capace di indicare comuni segni ideali e politici per una battaglia di rinnovamento e di difesa della democrazia».

Parlando delle riforme, Ferri ha detto che sono ferme perché il quadro politico è deteriorato, perché manca nel paese la fiducia, e l'economia denuncia battute d'arresto. Partendo dal presupposto che i ritardi nelle riforme sarebbero meno inevitabili se le istituzioni funzionassero meglio, Ferri si è chiesto se «fermo restando nel nostro paese l'attuale sistema fondato sulla pluralità dei partiti, una via democratica per dare all'esecutivo stabilità ed efficienza non sia quella di fare del governo, anziché il mandatario di una maggioranza parlamentare debole e divisa (perché tale è lo stato dei partiti) l'espressione di una elezione diretta, o quanto meno di una elezione fortemente vincolante».

L'elettore deve sapere quale preciso indirizzo di governo può determinare con il proprio voto per un periodo di tempo non soggetto alle mutevoli volontà delle correnti di partito o alle manovre di potere. In sostanza, Ferri ha prospettato in via di ipotesi la possibilità che una certa maggioranza, che ottenga il necessario quorum di voti elettorali rimanga in carica per la durata della legislatura.

Infine Ferri ha affermato che, «se attraverso l'introduzione di nuovi istituti nella vita del Parlamento, tali da rafforzare la continuità e la stabilità delle alleanze di governo, non si riuscisse ad assicurare funzionalità ed energia alla direzione politica del paese, ci troveremmo di fronte all'ipotesi della repubblica presidenziale, che oggi è considerata con sospetto e con ostilità da molti, ma che se perdurasse e si aggravasse l'attuale stato di cose non finirebbe forse con l'apparire una soluzione ragionevole e valida?».

Roberto Perugini

MESSAGGIO AL MONDO LANCIATO DAL PONTEFICE NEL GIORNO DI NATALE

Il cristianesimo può dare agli uomini una speranza vera

«Bisogna osare di far ascoltare la voce di Cristo ai giovani, diseredati sociologi e politici» - La messa di mezzanotte presenti tutti i diplomatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Nel giorno di Natale, dalla loggia centrale della Basilica vaticana, il Papa ha lanciato al mondo il suo messaggio. Erano convenute nell'emiciclo del Bernini circa ventimila persone, una «piccola» folla rispetto a quella che si registra in altre occasioni: ma la visita natalizia in San Pietro non è ancora entrata nella tradizione dei romani. La trasmissione in eurovisione ha portato nelle case le immagini delle solenni ore romane e la parola del Pontefice.

«Il messaggio evangelico — si è chiesto il Papa — può ancora dire una parola adeguata al mondo moderno?» E ha risposto affermativamente, anche sulla base delle esperienze del suo recente viaggio in Estremo Oriente, nel corso del quale ha visto folle innumerevoli, «festanti e curiose», in attesa di una parola liberatrice e rivelatrice.

A questo punto il Papa ha aggiunto che un dubbio sorge spontaneo: potrà il mondo, abituato a misurare la verità della vita secondo i valori temporali, accogliere un maestro, un leader come Cristo, che dichiara beati i poveri, i miti, i puri, i piangenti, i misericordiosi, gli affamati di giustizia ed i perseguitati?

Bisogna osare e tentare di far ascoltare la voce di Cristo specialmente ai giovani, ai diseredati, agli automi del tecnicismo moderno che vogliono essere affrancati dalle illusioni, dalle frustrazioni, dalle ingiustizie, dalle repressioni alle quali il mondo moderno, mancando alle sue promesse, li ha sottoposti; bisogna farla ascoltare ai sociologi ed ai politici che vogliono «fare del mondo una famiglia unica» e vogliono «abbassare le frontiere, perché non siano più ostacoli alla comunicazione, ormai di dimensioni mondiali, né tanto meno baluardi per apprestarvi i nuovi formidabili ordigni di guerra e di distruzione».

E' necessario per seguire questa voce che tutti si sentano fratelli, e tutti siano «disintossicati dal veleno dell'egoismo e dell'odio, della lotta sistematica, dell'interesse personale o di classe». Il Papa ha concluso dicendo che il cristianesimo può dare agli uomini di oggi una speranza, vera, che non muore «che assicura alle native aspirazioni del cuore, tanto più dilatate ed esigenti, quanto più l'uomo oggi è colto e progredito, una soddisfazione reale e totale. Voi poveri, voi sofferenti, voi prigionieri, voi profughi, voi smarriti nelle tenebre del male, siete i primi candidati ad ascoltare ed accogliere la parola di Cristo».

Al termine del messaggio, il Papa ha augurato «buon Natale» nelle varie lingue e quindi ha impartito con la formula latina, la benedizione «urbi et orbi». Ai margini della piazza sostava un gruppo di giovani con cartelli sui quali, con riferimento al recente processo e alle condanne a morte di due ebrei a Leningrado, era scritto: «Giustizia per gli ebrei nell'URSS». I giovani distribuivano anche volantini polemici nei riguardi dell'antisemitismo nell'URSS.

Alla mezzanotte del 24 dicembre il Papa aveva celebrato la messa nella cappella Sistina alla presenza del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede: erano presenti anche i diplomatici di altre religioni. Nell'omelia, dopo la lettura del Vangelo, il Papa aveva illustrato il significato del Natale che «non è una leggenda letteraria, né un mito fantastico», che riguarda l'«intera umanità e coinvolge i destini di ogni uomo passato, presente e futuro.

A. Paglialunga

DOPO LO SCIOPERO, «NO» ALLO STRAORDINARIO

ELETTRICI: TERMINA LA PRIMA AGITAZIONE

Da domani una tregua - Molte riserve della Dirstat ai decreti sul riassetto - Una riunione sulle riforme

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Si conclude domani, domenica, l'agitazione dei 120 mila elettrici. Dopo lo sciopero di 4 ore di martedì scorso, la categoria attua fino a domani un altra forma di agitazione: sospensione del lavoro straordinario e di quello di reperibilità, causando non pochi disagi alla popolazione, specie nei grandi centri.

Da lunedì prossimo, fino a giovedì 7 gennaio, gli elettrici non hanno programmato alcuna agitazione. Le tre federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL si sono riservate difatti di scendere in campo nuovamente dopo le feste «se non ci sarà una pronta ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza».

Quanto al problema del riassetto del pubblico impiego, i cui cinque decreti legge sono stati approvati dal consiglio dei ministri martedì scorso, dopo i commenti abbastanza positivi delle tre confederazioni, ha preso posizione anche la federazione dei funzionari direttivi dello stato (DIRSTAT). I funzionari sono stati abbastanza cauti nel loro giudizio, e hanno avanzato non poche riserve ai provvedimenti adottati: in particolare hanno definito «la decisione di ridurre da tre a due le prove scritte nei concorsi di ingresso in carriera» come un «fatto altamente lesivo dell'auspicata qualificazione e selezione dei quadri dirigenti».

Il segretario della federazione, Vestri, ha tenuto a ricordare dal canto suo, che ora il governo deve «attuare gli articoli 16 e 16 bis per risolvere in connessione col nuovo ordinamento regionale, i problemi di fondo della pubblica amministrazione e quelli della perequazione economica, secondo i principi direttivi della chiarezza retributiva e dello stipendio omnicomprensivo».

Sul piano delle agitazioni, va segnalato che uno sciopero articolato di ventiquattr'ore è stato indetto per domani dal sindacato di categoria del personale della società autostrade dell'IRI (UILTATEP) aderente alla UIL. All'agitazione non aderiscono la CISL e la CGIL. «Lo sciopero — informa un comunicato sindacale — comincerà alle ore 14 di domani e si concluderà lunedì alla stessa ora per il personale addetto all'esazione dei pedaggi, capi stazione e operatori, mentre per il personale impiegatizio non turnista delle direzioni di tronco delle sezioni operative, della direzione generale — uffici di Roma e Firenze — e per il personale salariato, lo sciopero, che avrà la stessa durata, comincerà alle ore zero di lunedì 28 e terminerà alla mezzanotte dello stesso giorno».

Sul piano dell'attività delle confederazioni resta confermata per i giorni 18 e 19 gennaio la riunione degli esecutivi CGIL e UIL per esaminare lo sviluppo dell'azione per le riforme.

L. M.

INVIATA NEI GIORNI SCORSI ALLA FARNESINA

QUINTA NOTA VATICANA SULLA LEGGE DIVORZISTA

Dovrebbe ribadire la tesi del «vulnus» al Concordato Forse un nuovo incontro di Moro e Reale con Villot

Città del Vaticano, 27

Nessuna informazione è stata data in Vaticano in merito alla nota inviata al governo italiano in seguito all'approvazione finale in Parlamento della legge divorzista «Fortuna-Baslini».

Si tratta della quinta nota diplomatica della Santa Sede in argomento: la prima fu inviata al governo italiano il 22 agosto 1966, in concomitanza con la presentazione del progetto di legge sul divorzio; la seconda il 16 febbraio 1967, in seguito alla dichiarazione di costituzionalità del progetto da parte della commissione affari costituzionali della Camera; la terza il 30 gennaio del 1970 in concomitanza con il passaggio del progetto al Senato; la quarta del 13 giugno 1970 fu presentata dal cardinale Villot e da monsignor Casaroli alla Farnesina in occasione dell'incontro con i ministri Moro e Reale.

Sulla base del recente discorso del Papa ai cardinali e di un commento dell'«Osservatore romano» è lecito pensare che il nuovo documento vaticano contenga i seguenti punti: 1) la legge Baslini-Fortuna è in aperto contrasto con l'articolo 34 del Concordato; 2) tale contrasto riguarda in particolar modo l'articolo secondo della legge che prevede la modifica ovvero la «cessazione» degli effetti civili del matrimonio canonico; 3) la controversia esigeva una soluzione amichevole e bilaterale quale è prevista dallo stesso Concordato allorquando fra lo Stato italiano e la Stanta Sede sorga una divergenza interpretativa sugli articoli del Patto; 4) a tale soluzione amichevole e bilaterale non si è pervenuti perché da parte italiana è venuta meno l'intenzione di proseguire i colloqui; 5) ciò compromette l'equilibrio dei rapporti tra Stato e Chiesa instaurato dai Patti lateranensi.

La nota vaticana, della quale ha dato notizia l'on. Moro ai colleghi di governo in occasione dell'ultimo Consiglio dei ministri, è ora allo studio: è da ritenere che la risposta italiana ricalcherà quelle date in precedenza e in particolare, ribadirà il punto di vista italiano secondo cui l'introduzione del divorzio nella legislazione italiana non comporta alcuna violazione all'articolo 34 del Concordato.

A questo punto non è possibile dare anticipazioni di alcun genere su quel che avverrà, specialmente se la Santa Sede insisterà nel ritenere l'approvazione della legge divorzista come un «vulnus» inferto al Concordato in uno dei punti basilari. Si avrà un nuovo incontro tra gli onorevoli Moro e Reale e il cardinale Villot? Si dovrà accelerare la revisione del Concordato: ma come se la Santa Sede dice che l'Italia ha già compiuto una revisione unilaterale? Si tornerà al regime preconcordatario, del duplice rito in chiesa e al comune per chi voglia compiere nozze religiose? Ma anche questo deve essere sancito da un accordo che muti le clausole del Concordato.

Ar. Pa.

GRAVE BILANCIO CAUSA LE STRADE GHIACCIATE

A Milano in una notte oltre cinquanta incidenti

Milano, 26

Oltre una cinquantina di incidenti stradali (un numero mai raggiunto prima) sono accaduti la scorsa notte a Milano e le cause sono state principalmente le strade ghiacciate e l'eccessiva velocità. Uno degli incidenti più gravi è accaduto in viale Palmanova, alla periferia della città. Una vettura sulla quale si trovavano genero e suocero, è improvvisamente sbandata e, dopo una serie di «testa coda» si è ribaltata. Bruno Durazzi di 51 anni, che era al volante, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Niguarda.

Ed ancora, due giovani sono scomparsi dopo che la loro auto era finita nelle acque del Naviglio grande, nei pressi di Abbiategrasso. La vettura, una «850» coupé, è stata infatti avvistata questa mattina da alcuni passanti; era sotto il pelo dell'acqua. Quasi capovolta: nessuna traccia, invece, degli occupanti (che si teme siano annegati). Domenico Bonomelli, di 19 anni, e Luigi Manfredotti di 17 anni, entrambi di Boffalora Ticino, (Milano).

Infine due persone, madre e figlio, sono morte in località Cascina Cantalupa, sulla strada provinciale che porta a Pavia. L'autovettura, una «Giulia GT», era guidata da un altro figlio della donna, Olido Zanga, di 28 anni, abitante a Albino (Bergamo). Sul sedile anteriore c'era anche una ragazza di 15 anni di Bergamo, Graziella Carrara, che si è salvata così come il guidatore. I due morti sono Carla Accari, di 58 anni, e il figlio Siro Zanga, di 31 anni.

In Toscana sette persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto la sera del giorno di Natale lungo la statale 7 tosco-romagnola fra le località Rufina e Pontassieve.

Nel Veneto un giovane è morto e altri quattro sono rimasti feriti in seguito a un incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla provinciale Caorle-San Stino di Livenza. I cinque erano a bordo di una «Mini-Cooper» condotta da Michele Stevanato, di 26 anni. La vettura è improvvisamente sbandata, sempre a causa della eccessiva velocità, andando a schiantarsi contro un platano. In seguito all'urto è morto Alfieri Carnielli, di 22 anni, mentre lo Stevanato, Danilo Pizzutto di 21 anni e Daniele Ostan di 17, tutti di San Stino di Livenza, e Alessandro De Piera, di 15 anni di Como, sono stati rioverati nell'ospedale di Portogruaro.

(Ansa)

FABBRICA OCCUPATA nella notte di Natale

Milano, 26

I lavoratori della «Borletti» di Milano hanno trascorso la notte di Natale nella fabbrica che è stata occupata per 24 ore, dalle dodici del 24 dicembre alle dodici di ieri. Si è trattato di una occupazione simbolica per richiamare l'opinione pubblica sulla vertenza sindacale in corso, che dura ormai da diversi mesi. Gli operai sollecitano la definizione del nuovo contratto integrativo aziendale che comprende miglioramenti economici e normativi.

La notte della vigilia di Natale le numerose autorità cittadine si sono recate a visitare gli operai. A mezzanotte è stata celebrata la messa di Natale.

(Ansa)

LA SETTIMANA IN BORSA

Nuovamente sui minimi

L'esile fiammella di ottimismo che si era accesa dopo l'impennata del precedente venerdì, non ha avuto vita lunga: l'hanno spenta rapidamente le tre sedute della breve settimana prenatalizia, durante la quale la quota ha perduto attorno lo 1,5%, ma con singoli titoli in perdita assai più incisiva. Qualcuno si è ritrovato addirittura su nuovi minimi assoluti per quest'anno.

Evidentemente l'iniezione che si è voluta dare alla Borsa con i robusti interventi di sostegno finali dopo la scivolata dell'ottava scorsa, non è stata sufficiente per creare una condizione di mercato nuova e migliore. Spingere l'acceleratore al venerdì nell'intento che una nuova accelerata il lunedì seguente sarebbe stata sufficiente per rimettere in moto l'intera macchina borsistica, si è rivelato un calcolo errato. La Borsa per muoversi e vivere di vita propria, deve poter contare in primo luogo su una condizione ambientale più distesa ed attraente; il denaro verrà poi da solo. Ma finché la si costringe a vegetare nelle odierne pastoie e carenze normative, senza offrirle almeno qualche anticipo dei molti provvedimenti riformatori, innovatori ed anche soltanto integratori di un mercato di per sè così povero di strutture, la Borsa non avrà mai grandi possibilità di spinte dinamiche.

In tale situazione, essa è sempre più facile a sottolineare i fattori negativi che non quelli positivi, se e quando compaiono.

Nelle tre sedute sotto esame, come già accennato, la quota non ha fatto che registrare arretramenti. Lunedì c'è stata una partenza piuttosto sostenuta, nel ricordato intento di creare qualche movimentino, ma la cosa si è esaurita rapidamente, tramutandosi in un bilancio sia pur di poco negativo. Martedì si è perduto attorno l'1,1 per cento e mercoledì s'è aggiunta a queste perdite una ulteriore, per quanto modesta frazione negativa. Adesso restano ancora quattro giornate per arrivare alla fine dell'anno e ben poco si potrà più fare per raddrizzare i prezzi, specie per certi titoli, i cui sacrifici si sono rivelati particolarmente sensibili. Valgano per tutti gli arretramenti delle M. Amiata, che martedì hanno perduto il 7%, le Nord Milano (—9,3), le Westinghouse (—6,9), le Chatillon (—4,2), le Interbanca (—4,9) ecc. Pare proprio scontato che la consueta tendenza di molti organismi di aiutare una lievitazione dei prezzi sul finire dell'esercizio, anche ai fini dei rispettivi bilanci, questa volta non ci sarà o sarà assai modesta.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 18/12	chius. 23/12	Percent.
Generali	63.840	62.700	— 1,8
RAS	68.850	67.910	— 1,4
Assicuratrice	114.600	114.900	+ 0,3
Mediobanca	75.800	75.440	— 0,5
ANIC	977	968,5	— 0,9
Montedison	853	834	— 2,2
Bastogi	1.594	1.538	— 3,5
Finsider	522	520	— 0,4
Centrale	5.140	5.020	— 2,3
Sviluppo	2.633	2.505	— 4,9
Beni Stabili	3.201	3.230	+ 0,9
Immobiliare R.	332	321,25	— 3,2
Fiat	2.610	2.563	— 1,8
Olivetti	2.692	2.605	— 3,2
M. Amiata	2.800	2.555	— 8,6
Viscosa	2.810	2.736	— 3,0
Italcementi	21.380	20.750	— 2,9
Rinascente	304	299,25	— 1,5
Pirelli S. p. A.	2.600	2.546	— 2,1

Lamartine e l'Italia

TRA l'Italia e il poeta francese Lamartine c'è un conto aperto da quasi un secolo e mezzo, e l'occasione del centenario della sua morte, che si è di recente celebrato, non ha mancato di riaprire la «vexata quaestio». Una italianista di valore, Jacqueline Bloncourt-Herselin, traduttrice del Pirandello, autrice della più diffusa antologia della letteratura italiana dalle origini al «Gattopardo», giunta al quarantesimo migliaio (e sono referenze di peso), lamartiniana convinta per di più, dedica un libro informato e intelligente, «Lamartine et l'Italie» (Ed. du Cerf-Volant, Parigi), ai rapporti fra il poeta romantico e il nostro paese. Ch'egli abbia amato appassionatamente l'Italia fisica, il suo cielo azzurro, i suoi mari, i paesaggi, questo è fuor di dubbio, e i soggiorni che il poeta vi fece ripetutamente e le migliaia di versi che le dedicò, con quella facilità un po' logorreica ch'è propria del romanticismo, sono riprova dell'entusiasmo sincero che lo sollevava quando, nel 1811, dunque a 21 anni, giunge a Napoli. Entusiasmo che si sfoga in una lettera al suo più intimo amico, il de Virieu: «Sai che, nella mia bella indifferenza, ero tentato di non venire a Napoli: avrei perduto il più bello spettacolo del mondo intero, che non uscirà mai più dalla mia immaginazione... Vieni presto, ti dico, e tu griderai più alto di me».

Che il Lamartine abbia amato il paesaggio italiano, anche, come sfondo per qualche amore che gli fruttò opere memorabili, come quello per Graziella, è altresì fuor di dubbio. Ma quello che è altrettanto innegabile è che un poemetto da lui scritto dopo la morte di Lord Byron, avvenuta nel 1824, per l'indipendenza della Grecia, «L'ultimo canto del pellegrinaggio di Childe Harold», gli attirò, quando poco dopo venne a Firenze per un soggiorno di tre anni quale segretario d'ambasciata, freddezze da parte dei «liberali» italiani e qualcosa di peggio, addirittura un duello. Che era? Nel poemetto, egli s'era lasciato sfuggire questi due versi: «Vado a cercare altrove (perdona, ombra romana!) — Degli uomini, e non della polvere umana!». Sentirsi trattare di «poussière humaine», in quel momento, per gl'italiani nei quali sobbollivano i fermenti delle prossime guerre d'indipendenza, era effettivamente una offesa, ed essi non potevano sopportare che uno straniero chiamasse l'Italia «terra dei morti».

Un bellicoso napoletano, il colonnello Pepe, esule a Firenze in seguito ai falliti moti insurrezionali della città partenopea, scrisse un violento articolo in cui se la prendeva con quel «rimatore» che «si sforza di supplire all'estro onde è vacuo e ai concetti degni dell'estro, con baie contro l'Italia: baie che chiameremmo ingiurie ove i colpi dei vigliacchi e degli imbelli potessero mai ferire». Il Lamartine si sentì punto da quei termini e, poiché era a letto per una caduta da cavallo, rispose con una lettera che la Bloncourt-Herselin pubblica, con tutti i particolari sul caso. Non riuscendo ad avere spiegazioni, il «rimatore», appena rimesso, si recò in casa del colonnello e, dopo breve discussione, gli propose il duello, che ebbe luogo nei giardini della legazione francese. Il Lamartine fu ferito a un braccio e il Pepe lo fasciò premurosamente col proprio fazzoletto. Si riconciliarono e poiché il colonnello avrebbe potuto avere, a causa di quel duello, seri guai con la polizia, il poeta s'interpose e il granduca chiuse un occhio. Il poeta, saputo che l'esule napoletano era in ristrettezze, volle aiutarlo, chiamandolo a insegnare l'italiano a sua figlia Giulia.

Il Lamartine scrisse ancora innumerevoli versi d'amore per l'Italia, ma quell'invettiva di Childe Harold, ch'egli tentò di spiegare, non è stata più dimenticata. La verità è ch'egli non comprese mai l'anima del Risorgimento. Come risulta anche dalla lettura del capitolo della Bloncourt-Herselin su «Lamartine e Manzoni». Il poeta francese ammirò molto, e imitò il «Cinque maggio» e ne conobbe poi l'autore a Firenze, nel 1827, quando era alla legazione e il grande lombardo vi era venuto a «risciacquare i panni in Arno». Strinsero buona amicizia, ma non ebbero occasione di rivedersi. Viene il 1848. Il Lamartine, tutto dato alla politica, è membro del governo provvisorio, quale ministro degli affari esteri. Come tale, riceve una delegazione dell'Italia, che frattanto si è mossa (Cinque giornate di Milano, ecc.) e le sue parole di saluto suonano così: «Andate a dire (all'Italia) che se essa fosse attaccata nel suo suolo o nella sua anima, nei suoi limiti o nelle sue libertà, se le vostre braccia non bastassero a difenderla, non sono più soltanto voti, è la spada della Francia che noi le offriremmo per preservarla da ogni invasione. Il nostro amore per l'Italia è disinteressato e noi non abbiamo che l'ambizione di vederla altrettanto imperitura e grande che il suolo ch'essa ha eternizzato col suo nome».

Belle, bellissime parole, ma perché Lamartine aggiunge vaticinii sulle «costituzioni nuove e di ogni natura che la diversità degli Stati d'Italia fa sorgere dai costumi, dai bisogni, dalle forme dei suoi differenti governi?». Il Manzoni si permette di scrivergli che «non c'era, da gettare all'Italia, parola più dura di quella di „diversità", e che tale parola, pronunziata da voi come una parola d'avvenire riassume un lungo passato d'infelicità e d'abbassamento». Decisamente, il «grande e buon Lamartine», l'adoratore dell'Italia-paesaggio, non comprendeva nulla dell'Italia vivente, tutta protesa eroicamente verso la sua indipendenza e la sua «unità».

Da coscienziosa e fedele lamartiniana, la Bloncourt-Herselin cerca di scusare il poeta. Riconosciamole del resto ch'ella è imparziale e che scopre, nel capitolo IV, tutte le imitazioni, veri plagi, che il Lamartine ha fatto da poeti che amava, come il Foscolo e il Petrarca soprattutto. Laddove concorda nel dire che il poeta delle «Meditazioni» non ha compreso un acca di Dante, e lo dimostra il giudizio che ne dà nel suo «Corso familiare di letteratura», cominciato nel 1855. Giudizio al quale replicò indignato, Giovanni Prati, che il francese s'era punito da se stesso, poiché non capiva le bellezze di Dante. La Bloncourt-Herselin segue puntualmente i passi del suo poeta in Italia e lumeggia, in uno stile scorrevole e piacente, con apporti storici e aneddoti, con abbondanti citazioni di versi, vari punti meno noti della biografia: come la verità sull'idillio con Graziella (o forse Antoniella o Mariantonia Jacomino) la bella sigaraia di Procida, storia ch'egli accomoda a sua guisa per farsi più irresistibile da quel perenne narcisista che era (vedi l'analisi freudiana di Aimé Lafont), la fanciulla morta di dolore per la partenza del poeta, laddove morì quattro anni dopo di etisia.

La Bloncourt-Herselin si duole del disinteresse e della punta di rancore degli italiani verso il poeta. Ma la verità è che la poesia del Lamartine, con quelle sue interminabili tirate di alessandrini molli e dolciastri, agli italiani d'oggi non può piacere più; e due sole strofe del Baudelaire o del Verlaine o magari del Valéry, dieci versi liberi dell'Apollinaire o di Max Jacob o del Supervielle, per non citare che poeti scomparsi, attraggono più che non una lunga «meditazione» lamartiniana, sia pure sulle bellezze del nostro paese.

Lionello Fiumi

Scoperti manoscritti di Beethoven

Londra, 26

I manoscritti della settima e della nona sinfonia di Beethoven, unitamente ai manoscritti di alcuni quartetti per archi, si troverebbero in biblioteche polacche, nella zona di Katowice (Slesia). Lo ha dichiarato Carleton Smith, presidente dell'ente americano «National Arts Foundation» il quale ha detto di aver avuto informazioni del genere dalla Polonia e che quindi intende recarsi appena possibile in Polonia per discutere della destinazione dei manoscritti.

Scopo della fondazione presieduta da Smith è quello di restituire i manoscritti alle sedi alle quali appartenevano originariamente. Lo ha fatto finora per oltre 12.000 manoscritti originali, e vorrebbe farlo anche per queste ultime scoperte. I manoscritti di Beethoven in questione, rimasti per lungo tempo nella biblioteca di stato prussiana, e poi tedesca, a Berlino, furono trasferiti nel 1943, finendo, a quel che pare, a Katowice.

(Ansa - Reuter)

Ormai Fellini abbraccia la TV

Roma, 26

Federico Fellini realizzerà nel 1971 il suo secondo «special» per la televisione italiana che entro l'anno sarà presentato ai telespettatori; a somiglianza dei «Clowns», si tratterà sicuramente di una serie di appunti del «diario» del regista, un'altra pagina in qualche modo autobiografica, ma finora l'argomento non è stato scelto. Si sa che Fellini ha in proposito numerosi progetti, e che la decisione potrebbe cadere su un film dedicato alla storia di quello «strano e misterioso personaggio», come lo definisce il regista, che si chiama Alighiero Noschese. Se sarà realizzato, si tratterà, come per i «Clowns», di un normale film, «girato» per la TV, e la parte principale verrebbe affidata naturalmente a Noschese; la lavorazione dovrebbe cominciare appena Fellini avrà concluso un film che ha in corso.

Se il regista aveva dubbi sulla prosecuzione dell'esperimento fatto per la televisione, sono tutti caduti dopo il successo ottenuto dai «clowns», trasmesso ieri sera; il pubblico ha infatti accolto il film con grande simpatia, come dimostrano le centinaia di telegrammi e di comunicazioni di felicitazioni che Fellini ha ricevuto oggi, anche da parte di anonimi telespettatori; altri consensi sono arrivati direttamente ai responsabili del settore della televisione che ha prodotto i «Clowns». Anche se mancano dati ufficiali, è stato riferito che la trasmissione di ieri sera ha avuto un «ascolto» eccezionale che rasenta i primati dell'anno.

(Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montecarlo — Quattro danzatrici del Balletto Nazionale Cubano mentre si esibiscono al fastoso gran gala di Natale organizzato nella grande piscina coperta del Principato di Monaco

FORSE POTREBBE ACCADERE FRA CINQUANTA MILIARDI DI ANNI

La Luna esploderà distruggendo la Terra

Per molti popoli il nostro pianeta poggerebbe sopra un immenso sostegno che gli abitanti delle Balì credono un bufalo e certi indiani una tartaruga

Decrepite e stanche, la Terra e la Luna rotano sempre più pigramente nello spazio. La Luna si avvicina sempre più alla Terra e quando si trova distante soltanto 18 mila chilometri esplode a causa delle maree interne. Infiniti frammenti solcano lo spazio, a velocità incalcolabili, e molti cominciano a rotare intorno al nostro pianeta formando un gigantesco anello di pietre e di ciottoli mentre altri lo bombardano distruggendo ogni cosa. Così avverrà la grande catastrofe finale: la paventata e tremenda fine del mondo: La Terra, incapace ormai di ospitare la vita, continuerà a muoversi lentamente nel cielo, testimone muto di un'altra apocalittica distruzione.

Ciò accadrà, secondo le ipotesi di alcuni scienziati, fra una cinquantina di miliardi di anni, ma allora la Terra, vecchia oggi di soli tre miliardi di anni, sarà davvero decrepita e appunto la sua decrepitezza sarà la causa della sua fine. Cinquanta miliardi di anni costituiscono un periodo di tempo che sfugge alle nostre possibilità di comprensione e certo nessuno di noi ha motivo di preoccuparsi di quello che avverrà quando la Luna comincerà a impazzire. Ma fino al giorno della grande, ultima catastrofe, la Terra conoscerà altre sciagure: drammi per le zone e le popolazioni colpite, solamente piccoli nei per la dura crosta che ci ospita.

Catastrofi: terremoti, eruzioni, maremoti, uragani e l'umanità si tramanda da millenni le narrazioni dei giorni d'incubo e di sofferenze. Narrazioni a volte ingenue, spesso elevate a valore di mito, che la scienza ascolta con scetticismo.

La Terra trema d'improvviso, le case cominciano a crollare e gli uomini sfuggiti alle macerie vagano urlanti e disperati: non credono più alla salvezza. E' la fine, la terribile fine. Le cause? Gli scienziati non riescono a dare una risposta soddisfacente, le ipotesi si succedono alle ipotesi, ma l'angoscia resta nei cuori anche se presto torna la speranza.

Favole e miti

Poiché la scienza non ci appaga, ricorriamo allora alle favole e ai miti. Apprendiamo così che la Terra poggia su un immenso sostegno e il terremoto è la prima conseguenzaquando il sostegno subisce un improvviso movimento. Ma che cosa è l'immenso sostegno?

Un bufalo sostengono gli abitanti delle isole Balì e alcune tribù del Borneo per i quali l'animale simboleggia la forza: quando il bestione sposta il corpo da una zampa all'altra la Terra comincia a tremare e si aprono nel suolo immani voragini. Niente bufalo assicurano gli indiani Algonchini dell'America del Nord, ma una tartaruga sorregge la Terra. Ancora: il sostegno è un maiale per gli abitanti delle Celebes, un serpente per quelli delle Molucche, un granchio per gli antichi persiani e di nuovo un serpente per le tribù primitive di Sumatra.

Più raffinata e più vicina alla realtà dei movimenti tellurici l'immaginazione dei mongoli i quali hanno creduto per secoli che Iddio pose la Terra, subito dopo averla creata, sul dorso di una rana immensa: tutte le volte che il batrace scuote la testa o muove una zampa accade un terremoto al disopra del punto in cui avviene lo spostamento.

Indiane invece le ipotesi che la Terra è sostenuta da giganteschi animali o galleggia come un'arca sull'acqua. Della leggenda è parte principale Visnù (la seconda persona della trinità indù) il quale riesce a restituire la Terra all'acqua cui apparteneva soltanto dopo aver ucciso il serpente Hirani Ashshana che il pianeta aveva rubato e nascosto nel settimo cielo. Riposta sull'acqua, la Terra comincia però ad affondare e allora Visnù ordina a sette serpenti celesti di sostenerla a turno. Così accade che tutte le volte che uno dei serpenti prende il posto di un altro la Terra trema fino a quando il nuovo sostegno non si è sistemato al punto esatto.

Per i greci la Terra poggiava sulle spalle di Atlante, mai accusato però di essere responsabile dei terremoti. Anche per i manichei, nei primi secoli cristiani, la Terra è sostenuta da un gigante, Homophoros, e trema quando egli è costretto a lottare con l'altro gigante Splenditens. I siciliani credettero invece per vari secoli che l'ebreo Malco, colpevole di aver percosso Gesù Cristo mentre trascinava la croce sui costoni del Calvario, era stato condannato, fino al giorno del giudizio universale, a girare continuamente una colonna di ferro che sarebbe l'asse materializzato della Terra. La fatica immensa e la durata della pena fanno piombare, a tratti, l'ebreo nella disperazione ed allora egli, nell'illusione di porre fine al supplizio, colpisce la colonna di ferro, ciò che dà origine ai terremoti.

Motivo continuo

Il motivo continuo della ricerca mitica o soprannaturale per spiegare i fenomeni fisici è comune a tutti i popoli: anche oggi le leggende ricordate e altre, non sono del tutto scomparse e sopravvivono persino in molti strati delle popolazioni più progredite. Anche le maree, ad esempio, hanno spesso suscitato la fantasia degli osservatori ed ecco come le spiega uno scrittore musulmano vissuto nel 100, Zakariyyà ibn Muhammed ibn Mahmud al Qazvin: «L'agitazione del mare somiglia all'agitarsi degli umori del corpo umano, perché veramente come tu vedi nel caso di un uomo sanguigno e bilioso che gli umori si agitano nel suo corpo e poi si placano a poco a poco, così il mare racchiude elementi che s'innalzano di tanto in tanto quando acquistano potenza e lo pongono in stato di violenta commozione che poi si calma poco per volta. E ciò ha espresso in modo poetico il Profeta (e su di lui siano la pace e la benedizione del Signore) dicendo: „In verità, l'Angelo che sta sopra i mari pone il suo piede sul mare e quindi viene il flusso; poi lo solleva e quindi viene il riflusso"».

Gaspare Gresti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Christiane Campello, una graziosa brunetta di venti anni, è, come Miss Aquitania, una delle favorite all'ambito titolo di Miss Francia '71 che verrà attribuito fra pochi giorni

IL VOLTO IGNOTO E SUGGESTIVO DELLA SICILIA PIU' ANTICA

A SCRIVERE LA STORIA SONO LE VECCHIE PIETRE

Raccontate le vicende dell'isola al ritmo delle scoperte archeologiche
Un costante riferimento alla realtà porta a valori e dimensioni universali

L'anno scorso ero a Oxford per incontrare Denis Mack Smith. Conoscevo la sua «Storia della Sicilia medievale e moderna», di cui ancora non era apparsa l'edizione italiana, ma non avevo visto il libro di Finley sulla Sicilia antica che costituisce la lunga premessa alle vicende narrate dallo storico inglese. Fu anzi lo stesso Mack Smith a sollecitare la mia curiosità e ad accompagnarmi da «All Souls College» alla più vicina libreria della città universitaria per acquistare una copia del volume.

L'edizione inglese dell'opera di Finley, rilegata in tela rossa con una Trinacria d'oro al centro della copertina, ha sulla sopraccoperta la stessa immagine emblematica che si trova sui due volumi di Mack Smith: le colonne del tempio di Atena del VII secolo a. C. che chiudono il duomo di Siracusa. Mi affrettai ad aprire le ultime pagine della «Storia della Sicilia antica» perché volevo vedere come era stata fatta la saldatura fra le due opere organicamente concepite. Mi accorsi che l'incastro era perfetto. Finley, con uno sguardo alla materia trattata, cala il sipario sull'invasione araba della Sicilia dell'anno 827 i cui «effetti rovinosi superarono probabilmente quelli delle due guerre puniche del terzo secolo a. C.»; Mack Smith, anticipando temi del suo discorso, apre l'opera riagganciandosi al medesimo avvenimento che costituì — scrive — «una terribile sfida all'Europa cristiana».

Per arrivare a questo nodo della storia della Sicilia, il prof. Moses I. Finley (58 anni, nativo di New York, insegnante a Cambridge, autore di saggi sulla storia antica) è partito dalle civiltà paleolitiche, cioè da quelle espressioni rinvenute nelle numerose caverne del litorale delle province di Palermo e Trapani e delle isole Egadi. Manifestazioni, queste, che — tanto per fornire un dato — risalgono a 12 mila anni fa; l'esame con il radiocarbonio — questo sorprendente metro dei «tempi lunghi» — ha infatti consentito di datare intorno al 10.000 a. C. i graffiti di Levanzo.

L'epoca è oscura e non consente approfondimenti. Bisogna dunque rifarsi alla stagione, anch'essa favolosa, dell'insediamento dei greci, cioè a quella massiccia emigrazione che dal mondo ellenico portò verso le coste della Sicilia prima gli esploratori — un misto di piratì e di mercanti — e poi i coloni. Di qui prende l'avvio una narrazione rivolta, come sottolinea Finley, «al pubblico dei lettori colti», in cui assumono rilievo i momenti più significativi della società arcaica, l'affermarsi dell'insediamento dei greci, lo scontro fra questi e il mondo punico, l'avvento dei romani e quindi dei bizantini fino al minaccioso profilarsi della intraprendenza araba sulla costa africana e alla successiva cruenta conquista dell'isola da parte delle truppe musulmane.

Un riferimento costante è dato dalle testimonianze archeologiche che costituiscono, afferma Finley nel libro ora tradotto da Laterza, «il nuovo, grande contributo offerto dalla scienza moderna alla storia della Sicilia antica». L'avere cadenzato la storia antica dell'isola al ritmo delle scoperte archeologiche è stata forse l'intuizione più felice dell'autore.

In effetti, le scoperte archeologiche, dando puntuale conferma alla documentazione storica, chiarendo pagine oscure o capovolgendo i risultati di precedenti analisi, hanno consentito di scrivere un'attendibile storia della Sicilia antica. Tanto è vero ciò che soltanto negli anni a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, dopo le regolari campagne di scavi e le ricerche sistematiche compiute dal grande archeologo militante Paolo Orsi, fu possibile gettare uno sguardo d'insieme sulla lontana storia dell'isola.

L'immagine unitaria della Sicilia antica cominciò tardi a delinearsi perché tardi venne organizzato nell'isola il servizio delle soprintendenze alle antichità. Solo agli inizi dell'800 la cultura archeologica siciliana cominciò ad avere validità europea con la scoperta delle metope del tempio E di Selinunte, lo scavo del teatro, dell'anfiteatro e del castello Eurialo a Siracusa, il ripristino dei teatri di Segesta, Acre e Tindari, l'identificazione del tempio di Castore e Polluce ad Agrigento. Le vecchie pietre dissepolte, come tessere di un grande mosaico, aiutarono a ricomporre l'antico volto dell'isola percosso dai fremiti di lontane vicende.

La scoperta di nuovi monumenti, corredi funerari, intere città sconosciute, è stata sempre legata all'attività di uomini esemplari che hanno usato la piccozza e la penna. Basta ricordare Ettore Gàbrici, esperto della monetazione bronzea della Sicilia antica e ricercatore di Selinunte; Giuseppe Whitaker, gentiluomo italiano di origine inglese scopritore di Mozia e autore di un testo fondamentale sulla stessa città punica; Pirro Marconi, scavatore di Agrigento e di Imera. L'operosità di questi studiosi e di altri ancora quali Francesco Saverio Cavallari, Antonio Salinas, Giuseppe Cultrera, fanno da sfondo al lavoro storico di sintesi realizzato da Biagio Pace. Studioso di eccezionale levatura e di particolare sensibilità, Pace completò un insostituibile affresco sull'arte e la civiltà della Sicilia antica al quale bisogna sempre fare riferimento ogni qualvolta si vuole interpretare un monumento o una vicenda della Sicilia remota.

La Sicilia, appunto, al centro di confluenza delle civiltà del mondo antico, e proprio per questo con una problematica dal valore universale, ha polarizzato l'attenzione di storici valorosi, primi fra tutti il tedesco Adolf Holm e l'inglese Edward Freeman, ai quali si debbono le due prime importanti storie della Sicilia nell'antichità. Dopo di loro non pochi studiosi hanno affrontato la storia della Sicilia, così individuale eppure così legata alla civiltà del Mediterraneo, da Pais a Pareti, da Ciaceri a Giannelli. Ai loro nomi va ora aggiunto quello di Finley che ha saputo narrare le antiche vicende dell'isola con apertura mentale, buona conoscenza delle fonti, una metodologia che costituisce un superamento di precedenti schemi.

Nei confronti di altri testi, questo ha anche il merito di avere tenuto conto delle principali scoperte archeologiche del dopoguerra fino al 1968, frutto di ricerche sul terreno e di approfondimenti culturali legati all'attività di studiosi quali Adamesteanu,, Adriani, Bernabò Brea, De Miro, Griffo, Manni.

Per questo il libro di Finley, che non ha subito deformazioni affettive, non ha avuto indulgenze per la «sicilianità», non si è fatto schiacciare dal peso dei miti, è opera moderna e stimolante. Con i suoi costanti riferimenti alla realtà della Sicilia di ogni tempo, costituisce un invito alla lettura e alla riflessione. Soprattutto fa capire la dimensione universale della storia.

Giuseppe Quatriglio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Enrico Montesano, vestito da Babbo Natale in una scena del film «Io non spezzo... rompo», che gira assieme ad Alighiero Noschese

VENT'ANNI FA MORIVA DINU LIPATTI STRONCATO DA UN MALE IMPIETOSO

Portò un messaggio di pace nel nome di sorella musica

Dalle testimonianze raccolte dalla moglie si rinnova l'ammirazione per il pianista impareggiabile e per un'anima che accettò il dolore

E' tale la sincerità, la palese commozione nel ricordo, che sembra ieri. Sono passati invece vent'anni da quando Dinu Lipatti ha lasciato il mondo, stroncato trentatreenne da un male impietoso.

La consorte Madeleine, l'affettuosa compagna del grande pianista che amò condividere con lui ansie e gioie, dalla fuga dalla natia Bucarest per il rifugio in Svizzera, dalle prime affermazioni alla cattedra presso il Conservatorio di Ginevra, dallo studio intenso fra le pareti domestiche ai concerti, dagli assalti del male vanamente rinviati alle ultime, dolorosissime ore, ha radunato una fitta schiera di musicisti e ha dato alle stampe le loro testimonianze, in memoria del suo Dinu.

E' comune in tutti, dietro l'ammirazione per l'impareggiabile artista, cogliere il significato esemplare di un'anima che accettò e si elevò attraverso la sofferenza, che lottò contro la morte per trasmettere il più a lungo possibile un messaggio di eterna pace. Sono nomi illustri, abituati a comunicare da un podio, ma unanimemente pronti a confessare la trascendenza delle interpretazioni di Lipatti, il miracolo irripetibile di lui seduto al pianoforte. Ancora con stupore, si ricorda il concerto di Besançon nel settembre del 1950, due mesi prima della morte, con il medico vicino e pronto a intervenire, e Lipatti che portava a termine l'indicibile fatica e poi i tanti bis, e Chopin e Mendelssohn, ma ecco Bach: il corale «Jesus bleibet meine Freude», e furono queste le note che suggellarono l'ultima sua apparizione pubblica, di fronte a una folla ignara eppure tanto emozionata.

Sono Edwin Fischer, Aloys Mooser, Herbert von Karajan, Igor Markevitch, Yehudi Menuhin, Pierre Fournier, Ernest Ansermet, Wilhelm Backhaus, Nadia Boulanger, Alfred Cortot, George Enesco, Henri Gagnebin, Nikita Magaloff, Arthur Honegger, Frank Martin e tanti altri, una trentina in tutto. Alcuni ebbero la ventura d'incontrarlo appena, ma a questi come agli intimi esce spontaneo il nome di battesimo: «The sweet Dinu, der liebe Dinu, le cher Dinu».

Affermare ora che Dinu Lipatti è stato il più grande pianista obbligherebbe alla formulazione di graduatorie che nella musica, come nelle altre arti, sono prive di significato. Ma per fortuna i suoi dischi, pochi, sono là a dirci che non è possibile illuminare meglio la pagina affidata a un interprete.

Nel mondo del pianoforte egli occupa un posto d'incontrastato rilievo. Per un cinquantennio, che coincide grossomodo con la prima metà del nostro secolo, le varie scuole pianistiche erano indaffarate nell'opporre l'espressione alla tecnica, la poesia alla meccanica digitale, in due parole, lo spirito alla materia. Esempi alla mano, tutti potremmo citare interpretazioni vive e poetiche ma difettose, esecuzioni che sarebbero andate dritte al cuore se l'orecchio non le avesse fermate perplesso, oppure dimostrazioni folgoranti per acrobazia ma prive di quella scintilla emotiva che sempre si cela dietro le note. Ebbene Lipatti seppe mettere d'accordo tutti. Fu giocoforza arrendersi all'evidente possibilità di conciliare espressione e tecnica, spirito e materia al servizio di un ideale supremo, il pensiero del compositore. Bastava un suo concerto per provare l'emozione derivante da esecuzioni perfette in ogni dettaglio, tecnicamente scintillanti e allo stesso tempo palpitanti di vita, dove finalmente la parola «ricreare» acquista la precisa e pregnante significazione.

Detto così a parole, sembra niente. Ma si pensi che forse solo Chopin, non certo Liszt, fu interprete pianistico di tale altezza. E dei consigli e suggerimenti di Chopin, dedicatosi per un ventennio allo insegnamento, niente è rimasto per l'inettitudine degli allievi che a lui si affidarono. Chi ebbe invece la fortuna di assistere alle lezioni di Lipatti può e deve testimoniare della loro preziosità: dalle cure insistenti per la ricerca della posizione migliore nello stare seduti alla tastiera, nella respirazione, le spalle abbandonate, le braccia mai rigide ma libere come una fune ricurva e fissata alle estremità, alle dita cioè e agli omeri; e le sue raccomandazioni senza posa per l'osservanza del solfeggio ritmico, per le sonorità piene e non secche, per l'appoggio costante sui tempi deboli essendo il tempo forte solo un rimbalzo verso i primi, e soprattutto il suo scrupolo per il segno scritto, la sua fede evangelica nelle intenzioni del compositore.

Molto resterebbe da dire di Lipatti, volumi interi, pur essendo egli vissuto così poco e semplicemente. Ci piace pensare a lui che si fece ascoltare dai pubblici europei solo dal '45 al '50, come ad una meteora, una cometa, che portò su contrade sconvolte e fra gente annichilita un messaggio d'amore e di pace, come un risveglio dello spirito, dopo tanta negazione, nel nome di sorella musica.

Claudio Gherbitz

LIBRI RICEVUTI

Sono usciti contemporaneamente, per le edizioni di «Selezione del Reader's Digest», due interessanti pubblicazioni dedicate alla donna; si tratta di «Selezione per la donna» e «Selezione per la donna: giorno per giorno». Il primo è un elegante volume a copertina rigida, ricchissimo d'illustrazioni a colori e in bianco e nero. Si divide in parecchie sezioni, tutte di grande interesse per la donna moderna, le cui necessità, com'è noto, vanno ben oltre a quelle tradizionali. Così, accanto a un cospicuo capitolo dedicato alla cucina, ne troviamo uno, non meno vasto, in cui si parla di psicologia; e ancora: moda e abbigliamento, bellezza, bambini, arredamento e così via. Inutile aggiungere, a questo punto, che si tratta veramente di una miniera di consigli e suggerimenti preziosi per la donna di oggi, decisa a vivere una vita piena, e costretta perciò a conciliare il suo nuovo ruolo di membro attivo di una società in costante rapidissima evoluzione con quello, non meno importante, di protagonista assoluta nell'ambito familiare.

Il secondo volume è invece un vero e proprio annuario; si divide in tre parti: la prima, che va sotto il titolo «L'aiutamemoria», è un prontuario visivo concepito in modo da agevolare il ricordo di tutte le scadenze e date importanti. La seconda parte, quella centrale, è il diario «giorno per giorno»: vi si possono trovare suggerimenti di menu, appunti e curiosità sul mese, e in più ampio spazio per annotare spese, appuntamenti e in generale tutto quanto importi di avere quotidianamente presente. Chiude il libro la terza parte, «Dove vanno i vostri soldi?», che insegna a organizzare, con un preciso bilancio, un'equilibrata organizzazione finanziaria delle disponibilità familiari. (Prezzo complessivo lire 3900).

S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SERENITA' E RACCOGLIMENTO DEL NATALE DOPO LA FRENESIA DEI GIORNI DI VIGILIA

«Ponte» della letizia con aria frizzante e sole

Animata la festa di Santo Stefano dalle gite verso la neve - Sfortunato il circo con la bora

Le feste natalizie sono trascorse a Trieste nel clima di grande serenità e di raccoglimento, che segue alla frenesia dei giorni di vigilia. D'incanto le strade hanno smesso quella convulsione di traffico che ormai fa parte della nevrosi quotidiana. Il giorno di Natale, poca gente nelle strade assolate ma spazzate da una gelida bora; un po' di animazione al mattino, all'ora delle Messe solenni, e poi tutti sembravano rientrati nell'intimità domestica e familiare — i parenti in visita — la stessa che ha contraddistinto la sera dell'attesa, all'insegna dell'abete tradizionale, le strenne ai suoi piedi.

Anche nel resto della regione, traffico molto scarso: le partenze per la montagna, incontro a un Natale bianco, concentrate nei giorni immediatamente precedenti. E una seconda festa, ieri, siglata da una serie di eventi meteorologici eccezionali: all'alba un grado sotto zero in città (la minima record di questa stagione) ed a mezzogiorno l'aria ancora pungente ma sconfitta del tutto la bora da un sole smagliante, un invito alle passeggiate sui corsi, in riva al mare, alle gite in macchina, a una colazione nei ristoranti tipici dell'altipiano e del vicino Friuli; a una corsa — tutta d'un fiato — fino alla prima neve, per un appuntamento tradizionale, ed al calar del sole il tranquillo ritorno a casa: a sera un traffico non eccezionale ma sostenuto sulla costiera e sulla camionabile, per i rientri in massa dalle gite a breve raggio (gli altri, quanti sono partiti alla vigilia, approfittano di un lungo «ponte» di vacanza, che si esaurirà questa sera, sebbene i più fortunati riescano a farvi includere anche le feste di fine d'anno).

Una curiosa presenza, nei giorni del Natale triestino, quella del luna-park e del circo. Per colmo di sfortuna, proprio il mattino di Natale, le violente raffiche di bora hanno strappato il tendone del Circo Wulber, che si era sistemato ai Campi Elisi; purtroppo, si tratta di una grossa malefatta: il circo sarà costretto, infatti, a una inattività di almeno una settimana. Su un'area di San Sabba invece prosegue l'attività di un piccolo luna-park: giostre, dischi volanti, draghi dalle fauci spalancate, autoscontri, danzatrice esotica incantatrice di serpenti, tiro a segno, il muro della morte (tre spericolati acrobati in sella a motociclette, biciclette e go-karts: Renzo, Rita e Italo in un carosello da brivido).

LA COMPRENSIONE PREVALGA SU TUTTE LE CONTESTAZIONI

Affrontati dall'Arcivescovo nell'omelia a S. Giusto gli assilli che attualmente inquietano il mondo del lavoro e della scuola

Com'è ormai tradizione, anche quest'anno il pontificale nella cattedrale di San Giusto è stato al centro delle celebrazioni del Natale; e anche quest'anno l'Arcivescovo, mons. Santin, è intervenuto alla santa messa e ha pronunciato un'omelia in cui, oltre a sottolineare il significato e il valore cristiano della nascita di Cristo, ha toccato i problemi più scottanti della società contemporanea.

Mons. Santin ha infatti esordito osservando che «la società ha snaturato il Natale», e che «è impoverire la vita il ridurre solo ad auguri, alberi e presepi la più alta affermazione dell'uomo: Dio si è fatto uomo». Quindi, dopo aver annunciato di voler parlare «a cuore aperto, come si fa in famiglia, di cose che preoccupano tutti», lo Arcivescovo ha richiamato l'attenzione della folla di fedeli che gremiva la cattedrale sugli sconvolgimenti nel mondo del lavoro.

«Se da una parte — ha detto ancora mons. Santin — l'arma dello sciopero va usata, come ogni arma, con grande prudenza, quando la difesa è necessaria, dobbiamo anche aggiungere che coloro che dirigono imprese fabbriche e aziende devono essere sensibili alle ragioni della giustizia e, avendo riguardo in modo proporzionato di tutti i fattori della produzione e dello sviluppo, devono riconoscere la preminenza della componente costituita dai lavoratori, per ragioni di equità e di illuminata umanità. E quindi devono assicurare senza bisogno di scioperi e di lotte il giusto frutto, veramente giusto, a chi lavora».

Dopo aver parlato del significato specificamente umano del Natale (festa che «ricorda che siamo tutti fratelli»), mons. Santin si è soffermato anche su un altro problema di attualità: il problema dei giovani e della scuola. «Non facciamo un processo a nessuno — ha detto — ma noi assistiamo a fenomeni molto tristi. Non parlo di singoli casi di aberrazione: disordini e anche delitti, cioè casi dolorosi vi sono sempre stati. Ma guardo alle masse che occupano e disertano la scuola e invadono le strade. Mio Dio — si è chiesto l'Arcivescovo — ma è mai possibile che le cose siano giunte a questo punto? Stiamo giocando con ciò che è di più prezioso e di più caro abbiamo. Qui vengono meno coloro che sono le guide naturali di tutte le ore, di quelle calme e di quelle tempestose: gli educatori e le famiglie. Ma prima ancora coloro che in alto sono responsabili che la scuola funzioni e assolva il suo compito». Dopo aver ricordato la lunga attesa della riforma della scuola, mons. Santin, ha osservato che si è giunti all'assurdo: «si vuole la scuola e si distrugge la scuola».

Nella parte conclusiva della sua omelia nella cattedrale di San Giusto, l'Arcivescovo, ha toccato anche il problema dell'insegnamento religioso nella scuola, che alcuni vorrebbero abolire.

(«Giornalfoto»)

Così è finita l'utilitaria dopo l'investimento della ragazza

SUGGESTIVO RITO NEGLI ABISSI DI SLIVIA

Nuova tradizione la Messa nella grotta

Almeno trecento persone sono scese ieri a visitare le grotte di Slivia che, finora accessibili solamente agli speleologi i quali dovevano subito affrontare un pozzo profondo 35 metri, sono state aperte per la prima volta al pubblico. Nell'occasione, nella grotta principale detta delle Torri per la magnificenza di decine di stalagmiti e stalattiti alte fino a dieci metri, un suggestivo rito è stato officiato dal parroco di San Pelagio; ed è stato subito deciso che questa Santa Messa divenga una simpatica tradizione per gli speleologi triestini nel giorno di Santo Stefano, ogni anno. Ora, fino al 19 marzo, la grotta delle Torri sarà aperta al pubblico e illuminata ogni domenica o giorno festivo; e dal prossimo 19 marzo, festa di San Giuseppe, la stupenda cavità carsica resterà aperta quotidianamente per diventare una delle attrattive tradizionali del Carso triestino.

Con questo rito religioso, celebrato a 55 metri di profondità, è stata così inaugurata la prima parte dei lavori che il Gruppo speleologico triestino ha eseguito allo scopo di rendere appunto accessibile a tutti la cavità che si trova in prossimità della «camionale 202», nei pressi di Aurisina. Una galleria artificiale lunga 17 metri e nella quale sono stati praticati 195 gradini (150 in cemento e 45 in ferro) conduce intanto alla grotta delle Torri, che è la principale; l'anfratto comprende però altre tre grandi «sale», che saranno raggiungibili in un secondo tempo, dopo l'esecuzione del progettato sentiero, lungo circa 800 metri. Una nuova «passeggiata» ipogea, che costituisce un'autentica scoperta di un prezioso patrimonio naturale finora precluso ai profani di speleologia.

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA STRADA LITORANEA

Ragazza in fin di vita travolta da un'utilitaria

La giovane stava attraversando la costiera per unirsi ad altri amici - Per trenta metri sul cofano dell'auto

Una ragazza di 19 anni è stata investita da un'utilitaria e ridotta in fin di vita la sera di Natale sulla strada costiera, all'altezza di Santa Croce. Al grave investimento è seguita una carambola della piccola vettura che dopo aver proseguito nella corsa si è rovesciata su un fianco: le tre persone che erano a bordo ne sono uscite miracolosamente incolumi.

E' stato questo il più grave incidente stradale accaduto in questi giorni. Vittima ne è rimasta l'assistente ospedaliera Ester Cosman, di 19 anni, abitante in via Romagna 18. Ha riportato grave trauma cranico, stato di coma con agitazione motoria, la frattura esposta della gamba destra e una contusione escoriata con ematoma alla fronte. La giovane è stata accolta nella divisione neurochirurgica e la prognosi è riservata. I medici non disperano però di salvarla.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 18 del giorno di Natale. Ester Cosman era in compagnia di amici ed amiche che a bordo di una macchina compivano la tradizionale escursione festiva. Giunti nei pressi della Tenda Rossa decidevano di sostare e di raggiungere il vicino ristorante. Il gruppetto aveva già oltrepassato la strada e la Cosman era rimasta staccata e ultima. Mentre si accingeva a raggiungerli, nello stesso momento è sopraggiunta la Fiat «500» elaborata TS 131986, guidata in direzione di Sistiana da Sergio Bovo, di 24 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 7. Con il Bovo viaggiavano anche la madre e la fidanzata. Inutile il tentativo del guidatore di evitare l'investimento: la giovane Cosman è stata colpita in pieno e «caricata» sulla macchina per una trentina di metri. Poi si è abbattuta a terra svenuta; l'utilitaria nel contempo ha proseguito nella sua corsa ormai incontrollata, fino a rovesciarsi sul fianco sinistro.

Sgomento per la sentenza emessa a Leningrado

NOTA DEI GIOVANI LIBERALI RIUNIONE DEGLI ISRAELITI

La comunità israelitica triestina è stata profondamente colpita dall'esito del processo intentato nell'Unione Sovietica contro alcuni correligionari. Nel corso della funzione religiosa di venerdì, anche nel tempio di via San Francesco, come in altre città d'Italia, si è svolto un rito d'intercessione in favore dei condannati del processo di Leningrado. La funzione è stata seguita con viva commozione dai presenti, che ricordavano episodi similari accaduti in Russia e altrove nella lunga e tormentosa storia del popolo ebraico.

In sede politica, lo stesso episodio è stato così commentato dai giovani liberali triestini, che hanno diffuso una nota nella quale fra altro è detto:

«I giovani liberali triestini, avuta notizia delle condanne a morte inflitte dal tribunale di Leningrado a due ebrei russi che avevano progettato la fuga verso lo stato di Israele, considerata tradimento dalle leggi sovietiche, associandosi all'unanime protesta dei democratici di tutti i paesi civili, rilevano che una tale ennesima prova di autoritarismo e di spregio verso i più elementari diritti dell'uomo, affermati anche nella Carta dell'ONU firmata dalla stessa Unione Sovietica, rivesta in questo momento un particolare significato e sia da considerare un nuovo segno, non solo di un rinascente antisemitismo, ma soprattutto della crisi interna del sistema sovietico, che vede minacciato all'interno ed all'esterno il proprio impero, da fermenti di libertà e di democrazia che non possono essere risolti con atteggiamenti repressivi né riescono a maturare nell'ambito di un sistema politico totalitario che, dopo essere stato costituito in nome dell'emancipazione delle classi operaie, si vede ora costretto a reprimere sanguinosamente le rivolte, determinate dall'emarginazione delle classi operaie stesse, che ne annulla il peso politico e le conduce all'accettazione supina delle decisioni prese da una classe dirigente, costituita da burocrati autoritari».

SEI MACCHINE GRAVEMENTE DANNEGGIATE

Raptus vandalico vittime le automobili

Presi di mira particolari accessori e distrutti i libretti di circolazione

Erano evidentemente in preda ad un «raptus» di vandalismo gli ignoti che la notte dell'antivigilia di Natale hanno sfogato la loro furia su sei macchine lasciate in sosta nella zona compresa fra le vie Tonello, Galleria ed Alfieri. I rispettivi proprietari hanno denunciato alla polizia i danni subiti che recano tutti la stessa impronta e una singolare fobia per certi accessori e parti meccaniche. I vandali ad un certo punto si sono anche trasformati in ladri rubando documenti e oggetti vari, tra cui un portasigarette in argento.

Un accenno particolare deve essere fatto per alcuni aspetti del danneggiamento. Risulta anzitutto che gli ignoti si sono serviti di chiavi false per aprire le portiere, poi si sono sfogati all'interno delle macchine mettendo tutto a soqquadro: sono state spezzate le alette parasole, gli specchietti retrovisori, sono stati danneggiati i volanti e sono state stracciate le carte di circolazione. A fare le spese di tanta furia sono state tre Fiat 1100, una Fiat 850 e due Fiat 500. L'entità dei danni è rilevante. Sembra quasi che gli ignoti vandali abbiano voluto sigiare la loro assurda «spedizione». Del fatto si occupano gli agenti del commissariato di Cittavecchia.

Appello degli insegnanti alle alunne del «Deledda»

Il Collegio dei professori dell'Istituto tecnico femminile «G. Deledda», riunito in seduta straordinaria il giorno 23 dicembre «dopo aver preso in esame le richieste delle alunne, afferma, quasi all'unanimità, di essere attualmente incompetente per una decisione in quanto non conforme alle vigenti disposizioni». Nell'attesa — è detto in un comunicato — «si dichiara sinceramente aperto a tutte le richieste delle alunne relative all'approfondimento di temi di attualità e disposto a trattarli durante le ore di lezione, e quindi durante lo svolgimento delle proprie materie, ciascuna delle quali offre necessariamente degli addentellati per eventuali raffronti coi problemi del mondo contemporaneo. Il Collegio si dichiara pure disposto ad assistere le alunne dal lato della documentazione bibliografica e di quanto altro fosse necessario al loro interessamento».

Una donna, Nives Zerial in Battaglia di 22 anni, è stata colta da malore per la esalazione di una stufetta a gas. I sanitari dell'ospedale l'hanno accolta con la prognosi di circa una settimana per cefalea intensa ed intossicazione acuta da gas illuminante.

(«Giornalfoto»)

Piazza Unità d'Italia inondata di sole e lietamente invasa ieri mattina da una grande folla per il tradizionale «diston»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 7.07 e tramonta alle 15.05.

Ieri: temperatura massima 4, minima —1,4; pressione mb. 1017,6 in aumento; umidità 56 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km 4 da E.S.E.; mare calmo con temperatura di 9,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 51 sopra il l.m. e alle 22.05 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 15.15 con cm 69 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm 6 sotto il l.m. e alta alle 8.35 con cm 52 sopra il l.m.

Farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13: All'Esculapio, via Roma 15; INAM - Al Cammello, v.le XX Settembre 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Salute, via Giulia 1; Picciola, via Oriani 2; Vernari, piazzale Valmaura 14; Alla Basilica, via S. Giusto 1; Alla Croce Verde, via Settefontane 36; Alla Giustizia, piazza Libertà 6; Testa d'Oro, via Mazzini 43.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 38924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Domani il Lotto

Come noto, l'estrazione natalizia del Lotto è stata rinviata a domani, lunedì, per la coincidenza del lungo «ponte» festivo. Analogamente domani si svolgerà anche il concorso Enalotto.

FAC Pio XII — I ragazzi del soggiorno montano di Zovello, giunti molto bene a destinazione, salutano i loro genitori, ringraziandoli sentitamente.

SCONFITTA NEI QUIZ DI MIKE ORA PUNTA ALLA LAUREA

Da un titolo all'altro i rischi di Franca Chiricò

Per un errore veramente minimo Franca Chiricò, la concorrente triestina del Rischiatutto, non è riuscita a mantenere il titolo. La nostra campionessa, che ha dimostrato anche questa volta la sua ottima preparazione sulla letteratura russa, ha giocato contro due sorelle gemelle. Franca, che come abbiamo già detto ha compiuto vent'anni proprio la vigilia di Natale, si è difesa veramente bene nel gioco dei pulsanti, rispondendo a quiz di natura natalizia piuttosto insoliti. Ed è anche logico che una studentessa di lettere classiche come Franca si sarebbe difesa con molto più onore in materie, diciamo così, «scolastiche», o più generalmente letterarie, che non sulla gastronomia e tradizioni natalizie. La campionessa, che la scorsa settimana aveva vinto di parecchie lunghezze il pur bravo Francesconi, ha saputo anche «rischiare» con temerarietà ma, complice un po' anche la mala sorte, non è riuscita ad arrivare in testa. Nelle domande in cabina avrebbe potuto recuperare terreno, poiché la gemella che era in testa alla classifica non ce l'ha fatta, ma purtroppo per un minimo errore (la testata di un giornale russo) Franca Chircò non ce l'ha fatta. Il titolo di campionessa è passato così alla concorrente che aveva praticamente «dormito» per tutta la trasmissione, totalizzando un punteggio minimo.

Franca Chircò comunque, pur con questa sconfitta, ha passato un Natale insolito e divertente, che ricorderà con piacere. Tra pochi giorni ritornerà una semplice studentessa di Lettere a cui, speriamo, i professori non chiederanno dei «rischi» troppo grossi ed una preparazione tanto mnemonica. E la vittoria più bella l'otterrà con una laurea, concorrendo addirittura per... il titolo di dottoressa!

Gli orari per San Silvestro e Capodanno

DOMANI E MERCOLEDI' — *Apertura di tutti i negozi, sia la mattina che il pomeriggio (deroghe alla settimana semicorta).*

GIOVEDI' 31 — *Ultimo giorno dell'anno: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 ed inoltre i negozi del settore dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, panetterie dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 (doppia produzione).*

VENERDI' 1o GENNAIO 1971 — *Capodanno: chiusura completa di tutti i negozi — e delle edicole dei giornali — con le seguenti eccezioni. Fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.*

Domani al C.d.S. assemblea dei giornalisti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa giuliana - sindacato giornalisti del Friuli - Venezia Giulia ha indetto per domani alle ore 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede di Trieste in Corso Italia 12, l'assemblea straordinaria dei soci professionisti, praticanti e pubblicisti per la ratifica del protocollo relativo al contratto nazionale di lavoro giornalistico, recentemente siglato tra la Federazione stampa italiana e la Federazione degli Editori.

I termini dell'accordo saranno illustrati dal collega Luciano Ceschia, rappresentante dell'Associazione regionale per le trattative nella Commissione da lui stesso diretta in qualità di segretario nazionale della Federazione.

Sapore di casa nostra

Talvolta formulare una scelta può sembrare difficile: andiamo in cerca di complicazioni, e magari abbiamo la soluzione a portata di mano. Succede con il caffè: a Trieste, emporio e capitale del caffè, c'è chi tosta giornalmente le migliori miscele del mondo offrendoci un prodotto che non ha pari per qualità, freschezza e rendimento. Lo sanno tutti coloro che conoscono il CREMCAFFE'.

Il CREMCAFFE' è in vendita nei migliori negozi e supermercati nelle caratteristiche confezioni originali sigillate; e lo si può degustare nei migliori bar e presso la Torrefazione CREMCAFFE' di Primo Rovis, in Piazza Goldoni 10.

Automobile Club Trieste

CAMPAGNA SOCIALE 1971

VANTAGGI E SERVIZI

— Soccorso stradale
— Posteggi
— Lavaggio, ingrassaggio ecc. a tariffe minime
— Noleggio autovetture
— Polizza gratuita furto o infortuni
— Abbuono sul prezzo dei carburanti e lubrificanti
— Sconto di lire 4 al litro sulla benzina AGIP in tutta la rete nazionale
— Creditauto: sovvenzione ai soci per l'acquisto di autovetture a tasso d'interesse minimo
— Abbonamento gratuito a «L'Automobile»
— Sconti S.A.R.A. e A.L.A.
— Carnets di assistenza all'estero
— Consulenza legale, tecnica, turistica, medica, sportiva ecc.

IN OMAGGIO:

Il Manuale del Soccorso Stradale
Il distintivo «Socio 1971» adesivo
Un portatessera-portapatente

e a scelta:

Torcia
Busta medicinali
Guida «A.C.I. per viaggiare»
Guida Michelin
Carta Europa foglio n. 1 e Carta delle Tre Venezie
Estintore Fire-ex
Confezione di antiappannante, deghiacciante e lavamano

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

❖ ❖ ❖

CREDITAUTO

il sistema più economico ed immediato per acquistare a rate vetture nazionali od estere nuove od usate

AUTOSCUOLE AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

Piazza Duca degli Abruzzi 1, telefono 28435
Via Cumano 2, telefono 763391

CORSI COMPLETI TEORICI E PRATICI

LIRE 24.500

IN OCCASIONE DELLE RICORRENZE LA

VORWERK FOLLETTO S. p. A.

AUGURA a tutta la propria Clientela

BUONE FESTE

e ricorda che per qualsiasi necessità di assistenza ed informazione può rivolgersi in

VIA SAN NICOLO' N. 22 — TRIESTE

nuovo

Hotel S. Giusto

TUTTI I COMFORT
TRANQUILLO - GARAGE

VIA BELLI, 3 (CINEMA MODERNO) - TELEF. 764824

giubilo moquette

Presenta le migliori Case nazionali ed europee.
Posa in opera altamente specializzata.
Preventivi gratuiti.

Via Cicerone 4 - Tel. 24041

giubilo pulitura moquette

Esperienza decennale nel campo della manutenzione della moquette

Via Cicerone 4 - Tel. 24041

Dal 1898

BAKER

Liquori di lusso

E' sempre una ragione valida rifornirsi presso la

PETROLCHIMICA ADRIATICA

DOMIO 145 — TEL. 817395

- CALOR PLUS gasolio per riscaldamento
- CALOR combustibile fluido
- LUBRIFICANTI

SERVIZIO - QUALITA' - PREZZO

ESPOSTI I RUOLI IERI MATTINA AL COMUNE

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Continuiamo la pubblicazione dei maggiori contribuenti

Il Comune rende noto che da oggi al 3 gennaio, dalle ore 9 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse (Palazzo comunale, Largo dei Granatieri n. 2 III), i ruoli principali 1971 e suppletivi di I serie (ordinari di II serie 1970 per gli anni 1970 e precedenti) dei contribuenti ai tributi comunali.

Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'Esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione per i motivi previsti dalla legge (art. 288 del T.U. per la Finanza locale, 14 settembre 1931, n. 1175).

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un primo elenco delle variazioni intervenute per azione degli uffici o per modifiche notificate dai singoli contribuenti, continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei maggiori contribuenti indicando per intero la cifra dell'imponibile e tra parentesi quella delle imposte da pagare.

Curto Giovanni, rappresentante, 12.000.000 (2.352.738); Baccheli Silvio, commerc., 10.000.000 (1.797.684); Crismani Baldo, ing., 10.000.000 (1.797.684); Drioli Benno, arch., 10.000.000 (1.797.684); Froglia dott. Mario, notaio, 10 milioni (1.797.684); Rovis Primo, commerc., 10.000.000 (1.797.684); Ralza Adolfo, 9.800.000 (1.761.726) Ralza Valentino, impiegato, 9 milioni 800.000 (1.761.726); Ferrari Guglielmo, medico, 9.800.000 (1.761.726); Paoletti Carlo, medico, 9.700.000 (1.743.750); Gianfrè Armando, industr., 9.700.000 (1.743.750); Bisotto Giuseppe, 9 milioni 500.000 (1.661.640); Artelli Filippo, perito avarie, 9.500.000 (1.661.640); Bonazza Alfredo, commerc., 9.500.000 (1.661.640); Audoly Ernesto, imp., 9.000.000 (1.523.172); Brovedani Osiride, rappr., 9.000.000 (1.523.172); Dalla Palma Ludovico, medico, 9 milioni (1.523.172); Coppola dott. Eugenio, 9.000.000 (1.523.172); Bruni Carlo, imp., 9.000.000 (1.523.172); Caffau Stelio, medico, 9.000.000 (1.523.172); Lovisato Luciano, medico, 9.000.000 (1 milione 523.172); Luzzatto Fegiz Pierpaolo, proc. leg., 9.000.000 (1.523.172); Mioni Efrem, 9 milioni (1.523.172); Moncini Guido, commerc., 9.000.000 (1.523.172); Lepore Dadive, artig., 9.000.000 (1.523.172); Ramani Sergio, commerc., 9.000.000 (1.523.172); Seriani Davide, mobiliere, 9.000.000 (1.523.172); Sadoch Emilio, industr., 9.000.000 (1.523.172); Zucchi Alcide, impr. costr., 9.000.000 (1.523.172); Rossoni Vittorio, commerc., 9.000.000 (1.523.172); Volli Enzio, avvocato, 9.000.000 (1.523.172); Vivan Adriano, impr. edile, 9.000.000 (1.523.172); Pauluzzi Aristide, commerc., 9 milioni (1.523.172).

Provat Cristina ved. Stavro Santarosa, 8.800.000 (1.489.326); Pauletta Guglielmo, commerc., 8.700.000 (1.472.400); Fanfani ing. Vittorio, dirig., 8.700.000 (1 milione 472.400); Finzi Adolfo Paolo, commerc., 8.700.000 (1 milione 472.400); Pesle Silvio, imp., 8.700.000 (1.472.400); Battiggi Stabile, bancario C.R.T., 8.600.000 (1.455.474); Mandruzzato dott. Giampaolo, medico, 8.600.000 (1 milione 455.474); Trevisini Attilio, medico, 8.500.000 (1.390.368); Rostirolla Renato, impr. costr., 8.500.000 (1.390.368); Sadoch Ernesto, ind., 8.500.000 (1.390.368).

Antonini Pietro, medico, 8 milioni 500.000 (1.390.368); Buttignoni Ferruccio, impr. costr., 8.500.000 (1.390.368); Meulia Francesco, commerciante, 8.500.000 (1.390.368); Parentin Tullio, medico, 8.500.000 (1.390.368); Danek Ruggero, imp., 8.400.000 (1 milione 374.012); Risolo Angelo, medico, 8.400.000 (1.374.012); Vatta dott. Eugenio, per. commerc., 8.400.000 (1.374.012); Dorni Alfredo, imp., tecnico, 8.200.000 (1 milione 341.300); Gerolimich Giuseppe, ammin., 8.200.000 (1 milione 341.300); Corazza Edoardo, dirigente, 8.100.000 (1.324.944); Helmreichen de Maria Federica, possid., 8.100.000 (1.324.944); Ricciardelli Raffaele, 8.100.000 (1 milione 324.944); Ciano Mario, pittore, 8.000.000 (1.263.324); Chiriaco dott. Umberto, dirig., 8 milioni 1.263.234); D'Angelo Giuseppe, costr. ed., 8.000.000 (1 milione 263.234); Fabiani Albano, meccanico, 8.000.000 (1.263.234); Gerolimich Carlo, imp., 8.000.000 (1.263.234); Gortan Giuliano, medico, 8.000.000 (1.263.324); Gorupp Giuseppe, commerc., 8.000.000 (1.263.324); Iazbar Stanislao, commerc., 8.000.000 (1.263.234); Ierich Ermanno, spediz., 8 milioni (1.263.234); Puhali Raoul, ing., 8.000.000 (1.263.234); Luciani Felice, imp., 8.000.000 (1 milione 263.234); Sandali Antonio, commerc., 8.000.000 (1.263.234); Tabarocchia Leone, commerc., 8.000.000 (1.263.234); Svaghel Bruno, medico, 8.000.000 (1.263.234); Zonta Adriano, commerc., 8 milioni (1.263.234); Videri Livio, liquid., 8.000.000 (1.263.234); Majeron Pierluigi, medico, 7.900.000 (1.247.448); Marass Umberto, imp., 7.900.000 (1.247.448); Dusi Emilio, 7.800.000 (1.231.656); Mottoni de Alessandro, ing., 7.800.000 (1.231.656); Rocco Livia in Bocchieri, 7.800.000 (1.231.656); Frausin Giulio, ag. assic., 7.700.000 (1.247.448); De Manzano Renato, autofornit., 7.600.000 (1 milione 200.078); Nejedly Claudio, medico, 7.600.000 (1.200.078); Fragiacomo Giorgio, arch., 7.500.000 (1.141.770); Gerolimich Paolo, imp., 7.500.000 (1.141.770); Alberti Bruno, commerc., 7.500.000 (1.141.770); Montenero Duilio, medico, 7.500.000 (1.141.770); Morpurgo Mario, industr., 7.500.000 (1.141.770); Melchiori Alberto, imp., 7.500.000 (1.141.770); Martinolli Antonio, armat., 7.500.000 (1.141.770); Nuciari Antonio, medico, 7.500.000 (1.141.770); Olivotto Marchesini Lidia, medico, 7.500.000 (1.141.770); Weiss Aldo, imp., 7.500.000 (1.141.770); Wildauer Federico, imp., 7.500.000 (1.141.770); Scaramangà de Altomonte Elisa in Sliser, 7.500.000 (1.141.770); Stauber Antonio, commerc., 7.500.000 (1.141.770).

Bidoia Umberto, industriale, 7.400.000 (1.126.548); Bertoli Paolo, imp., 7.400.000 (1.126.548); Valenti Arturo, medico, 7.400.000 (1.126.548); de Puppi Dario, imp., 7.400.000 (1.126.548); Spangaro Everardo, ing., 7.400.000 (1 milione 126.548); Novaioli Giorgio, imp., 7.300.000 (1.111.326); Presel Luigi, elettr., 7.300.000 (1 milione 111.326); Rossi Alberto, imp., 7.300.000 (1.111.326); Del Giglio Salomone, medico, 7 milioni 200.000 (1.096.104); Frandoli Mario, ing., 7.200.000 (1 milione 96.104); Graziadei Pasquale, medico, 7.200.000 (1.096.104); Grandi Edoardo, medico, 7 milioni 200.000 (1.096.104); Badalotti Giorgio, medico, 7.200.000 (1.096.104); Mari Riccardo, proc., 7.200.000 (1.096.104); Pozar Stanislao, commerciante, 7.200.000 (1.096.104); Israel Dario, commerciante, 7.200.000 (863.538); Tolentino Guglielmo, commerc., 7.100.000 (1.080.876); Castiglioni Mameli, commerc., 7.100.000 (1 milione 80.876); Desoye Oscar, imp., 7.100.000 (1.080.876); Cirrincione Salvatore, imp., 7.000.000 (1.020.306); Dapas Gino, medico, 7.000.000 (1.020.306); Filetti Otto, imp., 7.000.000 (1.020.306).

Gasperi Antonio, pistore, 7 milioni (1.020.306); Galluzzi Walter, 7.000.000 (1.020.306); Grandi Sergio, commerc., 7.000.000 (1 milione 20.306); Berni dott. Mariano, 7.000.000 (1.020.306); Canarutto Guglielmo, impr. cotru. 7.000.000 (1.020.306); Calandruccio Santo, macellaio, 7.000.000 (1.020.306); Buchberger Riccardo, commerc., 7.000.000 (1 milione 20.306); Brovedani Umberto, imp., 7.000.000 (1.029.306); Lorenzi Fulvio, 7.000.000 (1 milione 20.306); Nicolini Alfredo, dir. ass., 7.000.000 (1.020.306); Micoli Giorgio, 7.000.000 (1 milione 20.306); Pontoni Giovanni, eserc., 7.000.000 (1.020.306); Pisani Costantino, imp., 7.000.000 (1.020.306); Weiss Fulvio, medico, 7.000.000 (1.020.306); Valta Franco, commerc., 7.000.000 (1 milione 20.306); Valente Giuseppe, medico, 7.000.000 (1.020.306); Konecny Antonio, medico, 7 milioni (1.020.306); de Privitellio Pietro, imp., 7.000.000 (1 milione 20.306); Reis Fulvio, medico, 7.000.000 (1.020.306); Sori Vincenzo, agricoltore, 7.000.000 (1 milione 20.306); Zoidan Teofilo, medico, 7.000.000 (1.020.306); Redoni Stelio, 7.000.000 (1.020.306); Ragone Alfonso, ing., 7.000.000 (1.020.3006); Sperco Enrico Alfredo, ag. maritt., 7.000.000 (1 milione 20.306); Tommasini Aldo, imp., 7.000.000 (1.020.306); Pazzano Vincenzo, ing., 6.930.000 (1.005.732); Giannini Aldo, imp., 6.900.000 (1.005.732); Lodes Antonio, ing., 6.900.000 (1.005.732); Buda Giorgio, imp., 6.800.000 (991.158); Fabiani Aldo, uff. sanitario, 6.800.000 (991.158); Gori Oliviero, 6.800.000 (991.158); Luciani Luciano, ing., 6.800.000 (991.158); Marin Luigi Adolfo, medico, 6.800.000 (991.158); Weissberger Editta ved. Walter, 6.800.000 (991.158); Bennari Bernardo, medico, 6.700.000 (976 mila 578); Franco Mario, imp., 6.700.000 (976.578); Boscolo Angelo, commerciante, 6.600.6000 (962.004); Chersi Antonio, medico, 6.600.000 (962.004); Cortivo Bruno, med., 6.600.000 (962.004); Ongaro Vinicio, medico, 6 milioni 600.000 (905.322); Petronio Pietro med., 6.600.000 (962.004); Ara Fabio, imp., 6.500.000 (905 mila 322); Barbi Bino, industr., 6.500.000 (905.322); Botteri Giuseppe, medico, 6.500.000 (905 mila 322); Mc. Cann Thomas, industr., 6.500.000, (905.322); Castellana Antonio, medico, 6 milioni 500.000 (905.322); Crismani Marcello, impr. costr., 6 milioni 500.000 (905.322); Ferrucci Giorgio, 6.500.000 (905.322); Fioretti Anna in Santinello, commerc., 6.500.000 (905.322); Fonda Umberto, 6.500.000 (905.322); Ianousek Ladislao, industr., 6 milioni 500.000 (905.322); Levera Ugo, 6.500.000 (905.322); Madonna Nerina ved. Punzo, eserc., 6.500.000 (905.322); Mayer Giulio, commerc., 6.500.000 (950 mila 322); Modiano Giacomo, procuratore, 6.500.000 (905.322); Modugno Glauco, notaio, 6 milioni 500.000 (905.322); Morway Federico, dirig. RAS, 6.500.000 (905.322); Pelliciari Michele, imp., 6.500.000 (905.322); Presca Giorgio, medico, 6.500.000 (905 mila 322); Puja Guido, ing., 6.500.000 (905.322); Rovatti Giovanni, medico, 6.500.000 (905 mila 322); Savarin Oscar, commerciante, 6.500.000 (905.322); Schwagel Ettore, impr. costr., 6.500.000 (905.322); Silvano Mario, ing., 6.500.000 (905.322); Tarabocchia Eustacchio, cap. maritt., 6.500.000 (905.322); Tenze Marco, imp., 6.500.000 (905.322); Tortarelli Piero, imp., 6.500.000 (905.322); Vernari Carlo (farmacista) 6.500.000 (905.322); Volpi Luigi, commerc., 6.500.000 (905.322); Dean Giuseppe, medico, 6.400.000 (891.390); Fantini Aldo, imp., 6.400.000 (891.390); Faretra Mario Michelino, dirig. azienda, 6.400.000 (891.390).

Macorini Tomasi Riccardo, commerc., 6.400.000 (891.390); Mayno Mayneri Augusto imp. 6.400.000 (896.790); Podobnik Giuseppe autotrasp. 6.400.000 (891 mila 390); Tiberi Carlo imp. 6.400.000 (891.390); Chiostergi Maria in Miotto 6.300.000 (877 mila 464); Gallina Giacinto, medico, 6.300.000 (877.464); Pelikan Stanislao, commerc, 6.300.000 (877 mila 464); Petelin Ezio, medico, 6.300.000 (877.464); Poldini Tullio, medico, 6.300.000 (877.464); Rizzo Luciano, medico, 6.300.000 (877.464); Serri Luciano, eserc., 6.300.000 (877.464); Spangaro Licio, medico, 6.300.000 (877.464); Vendramin Giovanni, medico, 6.300.000 (877.464); De Albori Bar. Aldo, 6.200.000 (863.538); Borri Sergio, imp., 6.200.000 (863.538); Catania Alfredo, medico, 6.200.000 (863.538); Doria Dario, industr., 6.200.000 (863 mila 538); Klugmann Giuseppe, medico, 6.200.000 (863.538); Kraus Otto, imp., 6.200.000 (863.538); Manfredi Franco, medico, 6 milioni 200.000 (863.538); Miniscalco Eugenio, negoz. 6.200.000 (863.538); Ranzato Giovanni, ing., 6.200.000 (863.538); Stibiel Vladimiro, impres., 6.200.000 (863.538); Zaccaria Raffaella in Effimiadi, commerc., 6.200.000 (863.538); Zar Ernesto, medico, 6.200.000 (863.538); Cristofori Franco, ing., 6.100.000 (849.606); De Favento Pietro, medico, 6 milioni 100.000 (849.606); Eccardi Plinio, imp., 6.100.000 (849.606); Ficich Giovanni, elettr., 6.100.000 (849.606); Gunalachi Demetrio, imp., 6.100.000 (849.606); Iurcev Giacomo, medico, 6.100.000 (849 mila 606); Lettis Gastone, medico, 6.100.000 (849.606); Parma Umberto, medico, 6.100.000 (849 mila 606); Sommariva Mauro, imp., 6.100.000 (849.606); Umari Natale, imp., 6.100.000 (849.606); Banelli Giovanni, medico, 6 milioni (796.812); Baxa Arturo, imp., 6.000.000 (796.812); Borri Giuseppe, 6.000.000 (796.812); Botteri Guido, giornalista, 6 milioni (796.812); Castro Dario, 6 milioni (796.812); Chebat Antonio, medico, 6.000.000 (796.812); Chermetz Guido, impr. costr., 6.000.000 (796.812); Cociancich Iginio, industr., 6.000.000 (796 mila 812); Colombo Gastone, dirig., 6.000.000 (796.812); Comisso Giorgio, medico, 6.000.000 (796.812); Cuzzi Paolo, avv., 6 milioni (796.812).

La piastrina per i cani

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 250 ha pubblicato in data 3 ottobre 1970, il decreto ministeriale 15 settembre 1970, concernente i «Contrassegni metallici comprovanti il pagamento dell'imposta sui cani per l'anno 1971».

Il decreto è identico a quello dell'anno precedente. Il prezzo della piastrina è rimasto invariato ed ammonta a Lire 80 (ottanta). Sono soggetti al pagamento della piastrina anche i cani che sono adibiti alla custodia del gregge e dei fabbricati rurali, per i quali sussiste la esenzione della relativa imposta.

Per notizie e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla Federazione coltivatori diretti di Trieste durante le ore d'ufficio dei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 16.30 alle 19 in via Roma 20, II p. (tel. 38-100), o presso l'ufficio zona di Muggia, via Foschiatti n. 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 18.

Cordoglio per la morte del prof. Manlio Leo

E' scomparso improvvisamente il prof. Manlio Leo, ordinario di latino ed italiano al Liceo Petrarca. La scuola perde un validissimo insegnante, paziente, buono, d'animo generoso, profondamente devoto all'educazione dei giovani per i quali ha sempre avuto la massima comprensione.

Nato nella nostra città nel luglio del 1906, conseguì con un brillante punteggio nel 1925 la maturità classica al «Dante». Laureatosi in scienze economiche all'Università di Trieste, il prof. Leo, con volontà altamente apprezzata, conseguì la seconda laurea in lettere all'Università di Bologna con la massima votazione. Dopo le dolorose peripezie del periodo bellico, il prof. Leo insegnò al «Classico» di Gorizia, indi all'«Oberdan» di via Paolo Veronese, ottenendo infine la cattedra di italiano e latino al «Petrarca».

Di estrazione umanistica, l'illustre scomparso s'era sempre dedicato agli studi più severi e la profonda conoscenza delle lingue francese e tedesca gli permise di approfondire i suoi studi e le sue analisi critiche degli scrittori stranieri. Modesto e schivo, viveva un po' in disparte, dedicando il tempo libero alle letture preferite ed all'arricchimento del suo profondo patrimonio culturale. Da notare che l'hobby preferito era la pittura, nella quale dimostrò uno spiccato senso artistico.

Ricoverato il 10 scorso allo Ospedale maggiore, sembrava avesse potuto superare la crisi, ma, purtroppo, la sua tempra non ha potuto resistere.

La Scuola triestina — ed in particolare il «Petrarca — perde uno dei suoi più validi educatori ed un maestro di grande pazienza. I suoi ragazzi del «Petrarca» hanno voluto ieri mattina portare a spalla la salma del loro insegnante lungo la via Gatteri, come segno della loro profonda stima verso un educatore che tutto ha dato alla scuola.

Notiziario scolastico — La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che la Gazzetta Ufficiale n. 314 del 12 dicembre pubblica il D.M. 25 agosto 1970. Tale decreto riguarda l'immissione in ruolo nella scuola media degli abilitati con D.M. 15 agosto 1968, con la «riservata» e di tutti gli abilitati di applicazioni tecniche. Informazioni presso il SNSM in Largo Papa Giovanni XXIII 6.

SEGNALAZIONI

Il direttore all'Acegat

Dall'assessore Dusan Hrescak abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«In relazione a quanto pubblicato dal giornale da Lei diretto in data 16 dicembre u.s. relativo alla cronaca della seduta del Consiglio comunale in cui venne approvato il bando di concorso per il posto di direttore generale dell'Acegat, in relazione alla lettera del presidente dell'Ordine degli ingegneri, ing. Ballis, pubblicata il 30 dicembre u.s. nella rubrica "Segnalazioni", nonché in relazione al comunicato del consiglio dell'Ordine degli ingegneri, pubblicato nella stessa rubrica in data odierna. La prego di voler pubblicare quanto segue: Nel replicare ai rilievi fatti in sede di Consiglio comunale al consigliere comunale Crevatin in ordine al trattamento economico fissato nel bando di concorso nazionale per il posto di direttore generale dell'Acegat, non ha fatto altro che giustificare il trattamento economico proposto in rapporto sia ai compiti che attendono la nostra municipalizzata, sia alle capacità, e non solo di natura tecnica, che si richiedono al direttore generale di un'azienda pubblica di tanta importanza quanta ne riveste la nostra municipalizzata. Tutto qui. La frase "e per far venire a Trieste" non è stata da me mai pronunciata. Cadono, pertanto, tutte le illazioni che sono state fatte, deducendole da una frase che le può si giustificare, ma che non è dovuta all'assessore chiamato in causa».

Prendiamo atto dunque di questa risposta dell'assessore Hrescak e del suo significato: il nuovo direttore dell'Acegat potrà cioè essere triestino.

Onorare Giuseppe Fouché

«Care "Segnalazioni", vorrei gentilmente sapere da parte della Soprintendenza ai monumenti, o dalla Società di Minerva o rispettivamente dal Comune di Trieste, perché non si è fatta menzione né con un monumento e neppure con una lapide a Giuseppe Fouché. Quest'anno, ricorre il centocinquantesimo anno dalla sua morte avvenuta a Trieste il 27 dicembre 1820.

«Giuseppe Fouché, convenzionale francese votò la morte di Luigi XVI e di Robespierre. Favorì Napoleone I che lo nominò duca d'Otranto e governatore dell'Illiria. Ministro sotto Luigi XVIII fu esiliato nel 1815, e riparò a Lissa e quindi a Trieste ove morì.

«Questo grande personaggio, si spense nella casa "Vicco" ove oggi è residenza vescovile. Pertanto chiedo che nel centocinquantenario della sua morte venga pòsta una lapide in suo ricordo. Ringraziando, Marino Lonzari».

Fino a quando recintati gli abitanti di F. Ulpiano?

«Care "Segnalazioni", desidererei sapere, da chi di ragione, fino a quando noi abitanti del Foro Ulpiano e via Giustiniano dovremo rimanere ancora così recintati (come belve in gabbia) in una situazione così odiosa e disagiata da lasciarci veramente perplessi dato che i lavori sono tuttora in attesa del benestare d'inizio. Si pensi solo al fatto accaduto giorni orsono ad un anziano professionista che ha dovuto essere trasportato a braccia da due infermieri per un tratto di marciapiedi non avendo potuto l'autoambulanza accostarsi davanti al suo portone. Ora io mi chiedo, se una simile situazione possa continuare così ancora per mesi o anni senza aver più la possibilità di poter posteggiare la propria macchina o un tassametro davanti casa e questo magari con giornate di pioggia, neve, bora ecc. Non si potrebbe togliere almeno le tavole davanti ai portoni pensando anche ad un eventuale cambiamento di casa e, con i debiti scongiuri ad un funerale....

Per quanto concerne poi questo deprecato parcheggio sotterraneo, che fa arrovellare tanti cervelli pur di trovare ad ogni costo il modo di sistemarlo in una delle zone residenziali più dignitose della città, magari a costo di pregiudicare la sicurezza e la stabilità dei palazzi la soluzione estetica, la salubrità, l'elevanto tono della zona urbanistica, nonché il suo innegabile deprezzamento che verrà in tal modo inevitabilmente compromesso, vorrei far presente che ci sarebbero anche altre soluzioni dove eventualmente costruire invece, qualche grande garage-grattacielo, senza deturpare una delle zone più belle della città con meno difficoltà e meno sperpero di danaro.

Vicino all'Università, un parcheggio potrebbe assorbire buona parte di macchine provenienti dalla statale 14 nonché quelle provenienti da oltre confine. Un'altro al Silos, per le macchine provenienti dalla costiera, un terzo p. e., al fondo vicino alla ditta Godina per le macchine in generale.

Circa poi la progettata uscita delle macchine dall'autoparco sulla via Coroneo angolo via Zanetti, ho l'impressione che tale incrocio sia già sufficientemente intasato dal traffico e lo dimostrano gli incidenti giornalieri, senza parlare poi dell'eventuale uscita sulla via Fabio Severo la quale già ora risulta a volte impraticabile.

In quanto al deflusso delle acque in superfice, dopo una pioggia, le stesse arrivano spesso a formare una specie di fiumiciattolo impraticabile, che dal Palazzo di Giustizia scorre lungo la via Coroneo stagnando per delle ore e allagando tutto il largo Piave-Cicerone; un tanto per l'impossibilità dei tombini di assorbire la grande massa d'acqua stagnante.

Ora data l'attuale situazione, sarà possibile immettere nei collettori che già faticosamente assorbono l'acqua di superficie quella del sottosuolo nei quali dovrebbe eservi deviata?» Distinti saluti. Lettera firmata.

Doxa esclusiva

«Caro Direttore, il 9 dicembre "Il Piccolo" ha pubblicato una notizia intitolata: "Juke-box in crisi. Deficitari 40% degli apparecchi installati". Vi si parla di "un'inchiesta di mercato condotta con criteri DOXA dalla S.A.P.A.R., l'Associazione dei distributori dei vari tipi di apparecchi ricreativi".

«A questo proposito desidero rilevare che non è stata la DOXA a effettuare quello studio; e che essendo DOXA la denominazione esclusiva del nostro Istituto, solo le nostre inchieste sono fatte "con criteri DOXA". Sotto un certo punto di vista siamo lusingati per il fatto che un giornale autorevole come il suo chiami "inchieste DOXA" o "tipo DOXA" indagini fatte da altri; ma per ovvie ragioni (e cioè per evitare che il nostro nome diventi "res nullius"), siamo obbligati a rettificare le notizie come quella di cui si tratta.

«Grato se Ella vorrà informare di quanto sopra i suoi lettori, le porgo, caro Direttore, i migliori saluti. Il consigliere delegato prof. P. Luzzatto-Fegiz».

Vandalismo allo «Yachting»

Il titolare del negozio «Yachting» ci scrive:

«Con riferimento al fatto di cronaca aparso sul vostro giornale di data 19 corr. riguardante la rottura dei cristalli del nostro negozio vi sarò grato se vorrete rettificare la notizia nel senso che il fermato non è mai stato nostro dipendente, anche perché la nostra ditta dall'apertura non ha avuto mai dipendenti, e pertanto non poteva essere da noi licenziato. Ringraziandovi per quanto vorrete fare, nella maniera e nella rubrica che riterrete più opportuna, vi saluto ben distintamente».

Addio chiare e fresche acque del Timavo...

«Care "Segnalazioni", ho avuto in questi giorni l'occasione di visitare le grotte di S. Canziano e di notare, con mia profonda meraviglia, che le acque del Timavo che scorrono in detta grotta, una volta limpide, sembrano attualmente un serpente schiumoso e maleodorante. Poiché quanto sopra, da come mi è stato assicurato dalla guida della grotta, è dovuto ad una fabbrica di cellulosa di Villa del Nevoso, che scarica in detto fiume i suoi residui, vi sarò grato se vorrete interessarvi della cosa in considerazione che l'acqua di detto fiume e quella che... tutta Trieste beve. Con i migliori saluti. V. V.».

Il giardino di piazza Hortis

Il Servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione pubblicata il 29.12.70 all'oggetto «Il giardino di piazza Hortis», ha precisato che «la sistemazione definitiva delle aiuole del giardino di piazza Hortis è in via di progettazione; ai relativi impianti verrà provveduto nella prossima primavera».

I prezzi dei fiori

Il Comitato direttivo gruppo fiorai dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti, cortesemente ci scrive: «A seguito di varie segnalazioni apparse in questi ultimi tempi, riguardanti i prezzi dei fiori in occasione di varie festività, il Comitato direttivo del gruppo fiorai vuole precisare che gli aumenti dei fiori, in genere, (rose, crisantemi, garofani, ecc.) non sono dovuti al "prepararsi il terreno", come citato, ma bensì agli aumenti di prezzo che si verificano sui mercati d'origine, Sanremo o Pescia, e pertanto invita i signori "segnalatori", prima di esprimere altri apprezzamenti, d'informarsi sui mercati d'origine. Un tanto si doveva per quanto di nostra competenza».

La nuovissima superautomatica

PFAFF 1222

con duplice trasporto

REGOLA la velocità di cucitura tramite un comando elettronico

CUCE le stoffe sovrapposte senza imbastire, combaciando esattamente i disegni.

ESEGUISCE senza fatica un lavoro perfetto e accurato

PFAFF 1222

LA MACCHINA CHE HA SCONVOLTO IL MONDO DEL CUCIRE

Dimostrazioni pratiche presso la Ditta DELPONTE & C. TRIESTE

Via Timeus 12 - tel. 90279

CRISMANI

IL MIGLIORE

TRIESTE

centro del caffè

Porto di Trieste: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione «CREMCAFFÈ», che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione «CREMCAFFÈ» di piazza Goldoni. Acquistiamo il «caffè di casa nostra»: costa meno, e rende di più perché è fresco

Cremcaffè PRIMO ROVIS

OGGI ALLA BORA

BIGOLI co le luganighe articiochi ripieni

vini locali

È FINITA PER LORO L'«ESCALATION» DEI FURTI

QUARTETTO DI LADRUNCOLI DENUNCIATO DALLA MOBILE

A carico dei malviventi, di cui tre sono minorenni grava l'accusa di associazione a delinquere

Un giovane di 21 e tre minorenni, uno di 18 anni e gli altri due di 17, sono gli autori di una catena di furti compiuti ai danni di panetterie e di tentati furti in diversi negozi cittadini. Sui quattro pesa anche la responsabilità del furto perpetrato nella libreria Cappelli di corso Italia 12. Sono stati identificati dalla Squadra mobile e denunciati a piede libero per associazione a delinquere, furti pluriaggravati e tentati furti.

Si tratta di Adriano Carmeli di 21 anni, abitante in via Machlig 22, di Ennio M. di 18, di Walter A. di 17 anni e di Boris D. coetaneo. A carico del diciottenne figura anche la denuncia per porto abusivo d'arma di cui non è ammessa licenza (si tratta di un coltello a serramanico trovato nel suo appartamento). Nella stessa abitazione di Ennio M. gli agenti della Mobile avevano trovato 22 chiavi di tipo «yale» e 178 mila 500 lire che era risultato il bottino del furto commesso nella libreria.

Questa scoperta ha indicato agli agenti la strada per giungere anche agli altri responsabili e fare luce completa su tutta una serie di episodi ladreschi. In particolare è risultato che il quartetto aveva agito nella pasticceria «La bomboniera» dove si era impossessato di 600 mila lire; nella panetteria Nardini di viale XX Settembre dove i quattro erano riusciti ad impadronirsi di 17 mila lire; in una panetteria di via Giulia dove il colpo aveva fruttato loro 29 mila 300 lire e nella panetteria di via Udine 3 da dove se ne erano usciti con 12 mila lire. In tutto i quattro giovani erano riusciti a rubare poco meno di un milione di lire.

Altri colpi erano stati meno «fruttuosi» o per la difficoltà di portarli a termine o perché avevano dovuto desistere nel timore di essere scoperti. La polizia è comunque riuscita ad identificarli e a porre fine alla loro «escalation» del furto.

Donna in mare salvata da un giovane

Una donna ha corso il rischio di annegare ieri nello specchio d'acqua del molo Audace. E' stata salvata in extremis da un giovane che non ha esitato a lanciarsi in mare e a riportare la donna a riva, mentre altri soccorritori provvedevano a far intervenire un'ambulanza della CRI. La vittima, la signora R. V. di 61 anni versa in gravi condizioni per sindrome acuta da annegamento. E' stata accolta d'urgenza al Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore. La prognosi è riservata.

All'origine del dramma un improvviso malore della signora occorsole mentre transitava sul molo. Il ventiseienne Giovanni Damiani di Vergada, abitante in via Ovidio 4/2, vista la donna piombare in mare e resosi conto che stava ormai annegando non ha esitato a tuffarsi nell'acqua gelida. Il suo coraggioso gesto è stato provvidenziale. Pochi secondi di ritardo sarebbero stati fatali.

L'azione sindacale per le operaie della Textil

Le segreterie dei sindacati provinciali della CISL, CGIL e Camera del Lavoro comunicano che «il comitato di agitazione della Textil, occupato per 30 giorni, si è riunito nelle sedi sindacali al fine di programmare le azioni indispensabili per garantire la corresponsione di tutte le spettanze delle lavoratrici e della continuità di lavoro delle maestranze. Nei giorni scorsi è avvenuto un incontro delle organizzazioni sindacali, tramite il Sindaco, con la direzione della Cassa di Risparmio di Trieste, per esaminare la possibilità di anticipare alle lavoratrici almeno parte delle spettanze maturate. L'incontro — a quanto afferma il comunicato sindacale emesso unitariamente — ha dato esito positivo ed esistono le premesse per poter anticipare una parte delle spettanze già entro Capodanno».

DOLOROSA SCOMPARSA DI ARTURO ISALBERTI

AVVOCATO TRIESTINO UCCISO A ROMA DA UN'AUTO

La salma dell'illustre professionista è stata tumulata nel cimitero di S. Anna

L'avv. Arturo Isalberti che godeva di larga stima e numerose amicizie nella nostra città è deceduto in questi giorni a Roma all'indomani di un investimento stradale. La salma dell'avv. Isalberti è stata tumulata ieri mattina al cimitero di Sant'Anna dove riposa accanto alla madre scomparsa due mesi fa. Il professionista concittadino aveva 62 anni.

La disgrazia che gli ha procurato una ferita mortale al capo è accaduta lunedì scorso. L'avvocato Isalberti è stato urtato da una macchina in una via centrale di Roma. Nella caduta ha battuto duramente il capo. E' deceduto il giorno dopo nonostante le sollecite cure dei sanitari.

L'avv. Arturo Isalberti aveva lasciato la nostra città ancora nel 1937 per cui la sua carriera di legale si è svolta soprattutto nella capitale dove era noto ed aprezzato per le sue alte qualità professionali. La vasta cerchia di amici triestini lo ricordano anche per le sue qualità morali e per le doti di generoso altruismo. Durante l'occupazione tedesca di Roma sfuggì ai rastrellamenti trovando rifugio in un convento. Dopo la liberazione riprese la sua attività professionale meritando alta considerazione in quanti lo conobbero.

Fatto il contratto per le imprese di pulizia

Il sindacato provinciale dipendenti imprese di pulizia aderente alla Camera confederale del lavoro ed il sindacato provinciale FILCAMS-CGIL imprese di pulizia, comunicano che in sede nazionale è stato firmato l'accordo per il rinnovo del contratto delle dipendenti dalle imprese esercenti servizi di pulizia.

Veglione al «Lev» di Lubiana

L'hôtel «LEV» di Lubiana organizza il Gran Veglione di Capodanno con ricco buffet di piatti caldi e freddi a disposizione tutta la notte senza limitazione. Suonerà la famosa orchestra di M. Sepè nonché l'orchestra zingara di Ferenz Hankö-Farkas. Il prezzo del veglione nei ristoranti Lire 7.500; nel night-club con programma artistico Lire 10.000; pernottamento, prima colazione e pranzo dell'1/1/1971 Lire 5.500.

Prenotazioni AURORA VIAGGI Trieste, via Cicerone 4, tel. 29243 e hôtel «LEV», Lubiana, telef. 310-555.

LE ORE DELLA CITTA'

La riforma del vocabolario

Al Sindaco ing. Marcello Spacini e al Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, è stato consegnato un esemplare del volume di Nicolò Licciardello «La riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti». La presentazione dell'opera, uscita per conto delle Edizioni Lint di Trieste e che per decisione del Ministro della Pubblica istruzione è stata assegnata a tutti gli Atenei italiani, è stata fatta dall'editore prof. Riccardo Maetzke, e dal dott. Enrico Licciardello, figlio dell'autore e curatore del volume.

Presepio parlante

La direzione della «RdR» avvisa che il «Presepio parlante» — al suo sedicesimo Natale con oltre 60 mila visitatori — sarà esposto al pubblico dal pomeriggio di domenica 3 gennaio. Il ritardo è dovuto al rinnovo completo delle scene rievocanti gli episodi evangelici precedenti la Natività, che ha presentato particolari difficoltà tecniche di realizzazione inceppandone notevolmente l'allestimento.

S. Silvestro al C.M.M.

Come già comunicato, domani lunedì alle 19.30 si chiuderanno le prenotazioni impegnative per il Cenone di S. Silvestro. La Segreteria funzionerà dalle 9.30 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. Sede Sociale via Roma 15.

Danze alla Ginnastica

CELEBRATA LA FESTIVITA' ALL'INSEGNA DELL'AMORE PER IL PROSSIMO

NELL'ATMOSFERA NATALIZIA UN SOFFIO DI SERENITÀ PER TUTTI

(«Giornalfoto»)

A bordo della «Colombo» è stata celebrata ieri la Messa natalizia per i dipendenti delle Società del gruppo Finmare e i loro familiari presente il presidente del Lloyd, ing. Bartoli

Oltre un migliaio di persone — fra dipendenti di mare e di terra delle Società del Gruppo Finmare, e loro familiari — hanno assistito ieri mattina a bordo della turbonave «Cristoforo Colombo», alla tradizionale Messa natalizia, celebrata dal cappellano del porto, mons. Bottizer.

Fra gli intervenuti, il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli con il direttore generale dott. Deveglia, il condirettore generale dell'«Italia» ing. Beraldo con il vicedirettore ing. Stagnaro; graditi ospiti della grande famiglia marinara, il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, il col. Monaco in rappresentanza del gen. Cittadini e il col. Conti per la Capitaneria di Porto.

Nel giorno di Natale, il dott. Deveglia, accompagnato dal direttore d'esercizio del Lloyd ing. Salvio, aveva recato personalmente l'augurio delle tre Società al personale di guardia sulle navi del Gruppo in sosta nel nostro porto: la motonave «Asia» del Lloyd Triestino, la turbonave «Colombo» dell'Italia, le motonavi «Brennero» e «Palladio» dell'Adriatica.

Nell'imminenza delle Festività, il presidente del Lloyd Triestino ha inviato a tutto il personale di mare e di terra il seguente messaggio:

«La vigilia del nuovo anno ci trova idealmente riuniti nella nostra grande famiglia marinara, in cui spesso l'attaccamento ai colori sociali si tramanda di padre in figlio. Nonostante le perduranti difficoltà, il 1970 è stato positivo per la nostra Azienda e migliore si presenterà il bilancio dell'anno che ci viene incontro, se nel mondo l'amore della pace prevarrà sui dissidi, sulle rivalità fra nazione e nazione, fra uomo e uomo.

«Possiamo quindi uniti — pur fra le inquietudini di un mondo in contrastata evoluzione — volgere fiduciosi il nostro pensiero alla «stella d'Oriente», che ci conduce, col suo eterno messaggio, ad impulsi di bontà e di non sterile speranza. Eleviamo il nostro pensiero memore e commosso verso chi ci ha lasciato e segnatamente verso coloro che ci precedettero nel diuturno lavoro sulle vie del mare ed in terra ferma.

«Nel desiderio che ci consideriate a voi vicini in queste care Festività, vi preghiamo di gradire l'augurio di un sereno Natale e di un felice anno nuovo, augurio che vi invitiamo ad estendere a tutti i vostri familiari».

Come ogni anno l'Unione Italiana Ciechi ha voluto, in occasione delle feste natalizie, essere vicina ai privi della vista che si trovano ospiti dei vari enti cittadini. Il proc. dott. Roberto Kervin, presidente della Sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'U. I. C. e il dott. Silvio Gentile, consigliere delegato, con una autovettura messa gentilmente a disposizione dal Sindaco, hanno consegnato i pacchi dono ai bambini ciechi del Burlo Garofolo, ai ricoverati dell'Ente Comunale di Assistenza — ove il presidente Ferdinando Scarazzato, alla presenza di una folta rappresentanza di ciechi, ha porto il suo ringraziamento — all'Ospedale Maggiore, all'Ospedale Psichiatrico, al Cronicario di S. Giovanni ed infine al Gerocomio dell'Opera Profughi di Padriciano.

Anche l'Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare, fedele ad una tradizione che dura ormai qualche anno, ha riunito in un ristorante un folto gruppo di distrofili per offrire loro il pranzo natalizio che aveva soprattutto lo scopo di raccogliere attorno a questi ammalati i dirigenti tutti dell'Associazione e le signore del Comitato assistenza, e di far sentire loro il calore della umana solidarietà. Erano presenti: il conte Giorgio Guarnieri, presidente nazionale della U. I. L. D. M., il prof. Donini, la dott. Oustoni, le signore Viali, Benussi, Vinciguerra, Oberti di Valnea e la marchesa Carignani.

Al Circolo ricreativo aziendale dell'Italcantieri, in Galleria Fenice 2, ha avuto luogo, come ogni anno, la distribuzione dei doni di Natale e dei libretti di risparmio ai figli dei dipendenti dell'Industria triestina gas compressi. La simpatica cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di festosa familiarità, ha avuto quest'anno particolare rilievo sia per la recente ricorrenza del 50.o anniversario della fondazione dell'azienda, sia per la consegna dei premi di fedeltà a 5 dipendenti dell'azienda stessa che hanno raggiunto 25 anni di apprezzata attività.

Mostra a Servola di artisti in erba

Presso l'Associazione culturale «E. Brombara» di Servola si è aperta la «prima mostra di arte figurativa» di lavori degli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Alla simpatica cerimonia è intervenuto il Provveditore agli studi, prof. Pericle Fidenzi, la signora Faraguna e l'assessore Chicco, il direttore dell'Italsider ing. Chinaglia, mons. Latin parroco di Servola, e numerosi piccoli autori con le loro mamme.

Dopo un saluto agli intervenuti da parte del sig. Bussani, presidente dell'Associazione «E. Brombara», ha preso la parola il Provveditore agli studi che ha espresso il suo compiacimento per l'estro dimostrato dai piccoli pittori che sono riusciti a raffigurare la tematica del Natale con gusto e fantasia. Un anziano del circolo, la classica figura del buon nonno, si è quindi rivolto ai bambini presenti puntualizzando l'universalità dell'arte che è la prima via per uno scambio fattivo di comunicazioni fra i diversi popoli.

La mostra, che si trova in via di Servola 11, resterà aperta fino al 7 gennaio dalle 16 alle 19 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

Scade il termine per chiedere il rinvio del servizio di leva

Il Ministero della Difesa comunica agli studenti appartenenti alle classi 1951 e precedenti, che le domande di ritardo del servizio militare di leva, per motivi di studio, devono essere presentate ai competenti Distretti militari entro il 31 dicembre. Le domande che non perveranno entro tale data non saranno accolte in nessun caso.

I RANGHI DEGLI SCALATORI COMPRENDONO ANCHE FOTOGRAFI DI VERO TALENTO

TUTTO L'AMORE PER LA MONTAGNA NELLA BELLA MOSTRA DELL'«ALPINA»

Visitare l'attuale esposizione è come respirare un po' l'aria delle grandi vette

La Società Alpina delle Giulie, dopo un lungo periodo di stasi, ha chiamato quest'anno a raccolta i suoi dilettanti fotografi, che con vero entusiasmo hanno risposto all'appello, presentando una numerosa serie di fotografie in bianco e nero e a colori, dalle quali si evince non solo la loro capacità di scalatori di montagne, ma anche il loro senso artistico e la loro bravura tecnica. E' questa la XLIV esposizione fotografica del sodalizio.

L'organizzazione di tali mostre ha indubbiamente valso a divulgare il culto delle fotografie di montagna, non solo fra i soci dell'Alpina, ma anche fra una più vasta cerchia di persone, destando sempre un generale interesse. Chi visita la attuale mostra, respira l'aria delle grandi vette, delle ampie distese di ghiaccio, delle guglie dolomitiche, sfidanti l'azzurro infinito; e ciò perché in essa predominano le visioni dei maggiori gruppi della nostra cerchia alpina.

Riportiamo ora i seguenti appunti, che danno una vaga idea del complesso della mostra, che è meta ogni sera di alpinisti ed escursionisti: diamo ragguaglio delle fotografie nell'ordine in cui sono esposte nella sala maggiore del sodalizio. Osserviamo per prime le grandi fotografie della giovane Milli Zaccariotto, tecnicamente perfette e dai soggetti assai suggestivi, perché ricordano la attività del gruppo giovanile ESCAI «Umberto Pacifico». Una brillante e fedele visione di uno spuntino davanti ad un'alta casera è data dall'arch. Giovanni Meng, mentre Jolanda Giubilo ha riprodotto fedelmente la parete settentrionale del gruppo del Jof Fuart, che, non a torto, Giulio Kugi chiamò la montagna solare, il trono sfavillante nel regno della luce e della gioia. Un'altra fotografia della Giubilo merita di esser citata e precisamente quella che, a colori, rappresenta una parte del castello di San Servolo, che emerge con marcato contrasto da un folto fogliame autunnale.

Abramo Schmid, appassionato del Carso e delle sue bellezze naturali offre delle interessanti visioni, ma si sofferma anche sulle ore tragiche che si abbatterono un giorno sulle sue rocce e sui suoi casolari. Il giovane Sergio Fradeloni ci porta nell'inverno nel cuore delle Prealpi Clautane sofferm andosi sul Duranno e sulla Cima dei Preti, che furono care, in tempi ormai lontani, alla Squadra Volante di Cozzi, Zanutti e Carniel. Mario Gaj si afferma brillantemente con numerose fotografie a colori, in alcune delle quali si ammira l'incantesimo affascinante della luce vespertina.

Fulvio Tamplenizza dà prova della sua capacità di fotografo di montagne nelle sue assunzioni dalla valle del rio Patemaran, alla quale fanno corona numerose vette. Argeo Sanzin, accanto a un bel tramonto, ci dà una caratteristica immagine sacra di composizione prettamente alpina. Sergio Duda, che presenta varie fotografie a colori, ci ricorda l'inaugurazione dell'ampliato rifugio Guido Corsi e lo splendore autunnale dei colori sul nostro Carso. Il dott. Paolo Goitan guida il visitatore sui ghiacciai della Svizzera, alla capanna Britannia, all'Allalinhorn e ad altre grandi vette.

Proseguendo nella nostra rassegna ci è dato di ammirare le fotografie di Mario Amstici che ha assunto un'originale veduta della Val Rosandra, della imponente mole del Montasio dalla Val Dogna, nonché alcune indovinate vedute carsiche. Egizio Faraone si è specializzato nell'assunzione di panorami di montagne e tali sono quelli da lui presi dal monte Jof Fuart, dal Forato e dalla Sella Prevala. Segue la produzione del dott. Teodoro Lindeman, che quest'anno volle soffermarsi sulle Dolomiti e darci spettacolari riproduzioni del Campanile Basso di Brenta, della Marmolada e di alcune scintillanti vette del Brenta.

Subito dopo abbiamo la ricca produzione dell'avv. Marino Fortuna, che è riuscito a presentare delle belle e grandi immagini del Peimo, del Catinaccio e del Becco di Mezzodì. Angelo Purini ha magistralmente sfruttato la fotografia a colori nella sua neve primaverile sullo Schenone, nei suoi riflessi nel lago di Fusine e in quel suo bosco con la galaverna che vale a dire con i ghiaccIuoli sui rami d'albero congelati da nebbie. Il dott. Mario Pirona, con le sue vedute di notevole ampiezza ci fa vedere le Pale di San Martino ammantate di neve e l'aspetto invernale dei Cadini di Misurina. Quanto mai caratteristica una bella fotografia a colori del dott. Giuseppe Boschini, che s'intitola: La Miniriviera delle Dolomiti: tratto di minuscola spiaggia balneare di un laghetto, su cui incombono le poderose guglie della Croda dei Toni.

Carmen Crepaz presenta due gruppi di assunzioni che hanno un'impronta del tutto personale e provano la ricerca di un'originalità simpatica e garbata. Attilio Tersalvi, ci mostra schiere di giovani in marcia sulle vie dei monti. Il dott. Antonio Bianchi, espone una veduta, che ispira un largo senso di riposo e di pace. Beatrice Movia avvince l'attenzione del visitatore con due particolari fotografie di carattere documentario e precisamente quella della discesa in una grotta carsica e quella che descrive l'operazione «gran pampel»; si tratta della preparazione di una bevanda composta di vino caldo, zucchero, aromi e burro, che i cavernicoli della Commissione Grotte bevono fraternamente, con rito di mistica esultanza, dopo le loro fortunate imprese ipogee; e a proposito delle stesse va tributata una lode per i suoi lavori a Lucio Juretig.

Mariuccia Danielis una delle più simpatiche forze direttive dell'ESCAI «Umberto Pacifico», ha ripreso a colori alcune importanti manifestazioni del gruppo. E ricordiamo le grandi e nitide fotografie di Gabriella Botteri, che ci fa vedere il Crozzon di Lares, il Lago del Mandrone, la Bocca di Brenta, la Val Montanaia. E chiudiamo questa schematica rassegna della mostra col ricordare il gruppo di fotografie, con le quali Mario Galli illustra il progetto del sentiero che sarà intitolato a Celestino Ceria e che percorrerà quella lunga cresta delle Giulie occidentali, che va dal Cregnedul al Montasio.

R. T.

FU ISTITUITO NEL GENNAIO DEL 1911 AUSPICE RICCARDO PITTERI

Sta per compiere sessant'anni il Ricreatorio di San Giacomo

L'opera svolta nei decenni per educare e formare i giovani rievocata da Alfieri Seri su invito della Lega Nazionale

Quest'anno la Lega Nazionale, in occasione della presentazione del calendario 1971, ha voluto rievocare la data del 29 gennaio 1911, in cui auspice Riccardo Pitteri, venne istituito il Ricreatorio di San Giacomo. Di fronte ad un auditorio numeroso ed attento, presenti il Commissario del Governo, dott. Cappellini, il presidente provinciale dell'ANCR, cav. Marocchi, e alcuni anziani ex-alunni, il pubblicista Alfieri Seri ha inquadrato l'avvenimento nell'ambiente sangiacomino di sessanta anni fa con vivezza d'immagini e precisione di fatti.

L'oratore ha commentato come negli alti e disadorni edifici (più caserme, che case di civile abitazione) della zona di «Galaucan, via San Marco e via Concordia, la mularia facesse folla. Gli appartamenti di una sola stanza e cucina, sovraffollati e freddi, riserbavano ben poca accoglienza ai fanciulli, ch'erano perciò abbandonati ai pericoli della strada, alle cattive compagnie, a contatto con il teppismo della «legera», alla diseducazione dell'ozio vagabondo e dalla sgarbatezza insolente. Il ricreatorio istituito dalla Lega Nazionale di cui Ettore Dauran e l'ing. Privileggi furono i fautori, veniva pertanto accolto con molto favore nel popoloso rione e contava, appena due anni dopo, ben 1200 allievi.

Alfieri Seri ha quindi passato in rassegna i reggitori del direttorio ed il corpo insegnante, enumerandone i meriti e le attività: il dott. Petronio, il direttore Derossi, il rag. Tamaro, Nicolò Cobol, apostolo dei ricreatori, e tante altre figure di quell'opera benemerita. Quindi ha ricordato i generosi interventi finanziari del Comune, che erogava alla Lega Nazionale 15.000 corone annue, della Cassa di Risparmio, munifica con le sue 10.000 corone annue, e di tanti gruppi e comitati, di privati cittadini, dello stesso nostro giornale che «lietamente assume l'immane lavoro di incassare tutte le elargizioni».

Dopo aver rilevato che il frontespizio del calendario reca la riproduzione di una cartolina dell'epoca, celebrativa dello avvenimento, l'oratore ha detto: «Dietro quella cartolina, di sapore vagamente romantico, sta tutta una generazione di uomini combattivi che, nel desiderio di giovare agli umili ed ai diseredati, di educare al rispetto civile i cittadini di domani, hanno fatto dell'amor di patria non una professione lautamente retribuita, ma una missione in cui hanno profuso oltre che la ricchezza del proprio intelletto e del proprio cuore, spesso anche i loro beni personali».

Il dott. Seri ha poi rammentato quanto ebbe a dire Riccardo Pitteri («Dalla Lega Nazionale non è mai uscita una sola parola d'odio, e sono uscite sempre mille parole d'amore»), esprimendo infine la certezza che certi attuali «atteggiamenti, di moda e di costume, martellati nelle menti semplici dai maghi dell'alchimia di potere, siano soltanto fenomeni di ottenebrazione a carattere passeggero» ed augurandosi che i giovani «sappiano ancora ritrovarsi unitariamente, con dignità e autodisciplina, e difendere fermamente la patria comune».

L'uditorio ha tributato all'oratore calorosi consensi.

In seduta plenaria le Cooperative pescatori

Su invito della Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste si sono riunite in seduta plenaria le Cooperative Pescatori del Friuli Venezia Giulia per esaminare i seguenti problemi: 1) inquinamento delle acque marittime e lagunari; 2) legge regionale n. 152 concernente provvidenze a favore dei pescatori, degli allevatori e dei molluschicoltori; 3) prospettive di collaborazione tra le Cooperative Pescatori della regione. Hanno partecipato alla riunione i professori Giuliano Orel e Mario Specchi dell'Università di Trieste, che hanno portato il saluto del prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di biologia dell'Università triestina.

E' stato affrontato per primo il problema dell'inquinamento delle acque e dopo un'ampia discussione su questo argomento si è predisposto come prima presa di posizione un ordine del giorno per le autorità regionali. Gli altri argomenti di cui sopra sono stati esaminati congiuntamente e si è ravvisata l'opportunità che venga costituito un comitato tecnico che dovrebbe occuparsi delle necessità ed esigenze che hanno in comune le Cooperative Pescatori della regione con riferimento anche alla legge regionale, alle prospettive di un incremento della produzione ittica ed ai nuovi problemi collegati al MEC.

LA FESTA DELL'A.S.C.I.

Il Gruppo Trieste 6.o dell'Associazione scouts cattolici italiani ha festeggiato giorni or sono il 25.o anno di attività. Dopo la Santa Messa, concelebrata in Cattedrale dall'Arcivescovo mons. Santin e da alcuni assistenti, la giornata celebrativa si è svolta nella palestra del Seminario.

Nella foto: il Sindaco ing. Spaccini mentre, alla conclusione dell'incontro, esprime calde parole di plauso per i ragazzi e di apprezzamento per l'opera educativa dei dirigenti.

DA MASUTTO GLI ESPONENTI DEGLI ORDINI

Ingegneri e tecnici ricevuti alla Regione

Le tariffe professionali e la progettazione delle opere pubbliche fra i temi trattati

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, si è incontrato nei giorni scorsi con i rappresentanti degli ordini professionali degli architetti, degli ingegneri e con quelli dei collegi dei tecnici diplomati. Sono stati sottoposti all'attenzione dell'assessore vari argomenti interessanti le suddette categorie. Si è discusso in particolare sulla composizione dei comitati tecnici provinciali in relazione ad una richiesta, formulata dall'ordine degli architetti, di inserire un loro rappresentante in seno a questi organi; si è inoltre approfondito, in tutti i suoi aspetti, il problema delle tariffe professionali.

E' stato pure affrontato il gravoso problema della progettazione delle opere pubbliche. L'avvento della Regione autonoma ha infatti accresciuto in modo notevole il numero di dette opere; da ciò deriva — come si è concordemente rilevato — l'opportunità di attribuire gli incarichi di progettazione con il sistema dei pubblici concorsi, specie per quanto attiene alle opere di maggior importanza dal punto di vista sia tecnico-artistico che finanziario.

E' un problema questo che può trovare soluzione solamente attraverso una costante collaborazione fra organi regionali ed organi professionali. A tale proposito l'assessore Masutto, auspicando che tali incontri si facciano più frequenti, ha lamentato come troppo spesso i progetti di massima, sottoposti all'esame tecnico e finanziario degli appositi organi regionali, risultino redatti in modo tutt'altro che esauriente e completo. Molteplici sono le cause, fra cui non ultima la complessità delle disposizioni legislative in materia, e le difficoltà finanziarie ed amministrative in cui si dibattono gli enti pubblici.

Tutti i presenti, nel riconoscere tali carenze, hanno espresso il loro concorde giudizio che l'auspicata collaborazione fra Regione e Ordini professionali possa e debba trovare concreta applicazione in questo settore, attraverso una comune azione di costante vigilanza al fine di circoscrivere e prevenire il consolidarsi di un costume che si rivela dannoso specie perché ritarda ulteriormente i tempi di progettazione e costruzione delle opere realizzate con il pubblico denaro.

Per quanto concerne i geometri ed i periti, si è discusso ampiamente sulla proposta di istituire un elenco regionale dei tecnici diplomati, analogamente a quanto è stato fatto per gli ingegneri e gli architetti. L'assessore Masutto, rendendo noti i criteri che dovranno ispirare il disegno di legge che verrà presentato all'esame della Giunta regionale, ha invitato i rappresentanti dei collegi a proporre suggerimenti ed osservazioni in modo da adeguarlo quanto più possibile alle esigenze delle categorie interessate.

Nuovi modelli di mobili in una mostra a Udine

La diversità e la maggiore complessità rispetto al passato del mercato artigiano, che copre zone lontane e strati sociali tutt'altro che omogenei, con livelli culturali differenziati e in continuo evolversi, impongono l'introduzione dei «designer» nella moderna azienda. Fare il «design» significa perciò ideare e progettare con criteri di funzionalità e a misura dell'uomo. A questi concetti, esposti dal presidente dell'ESA Di Natale, si ispira la Mostra dei nuovi modelli di mobili, inaugurata giorni fa nel salone delle contrattazioni della Camera di commercio di Udine, dall'assessore regionale al lavoro e artigianato, Stopper. I mobili sono stati studiati e disegnati da architetti e da «designer» della regione, e realizzati da aziende artigiane del settore, operanti a Udine, Trieste e Manzano, nel quadro delle iniziative promozionali promosse dall'Ente di sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alberto Grazzini, da Giorgina Berti 2500 pro ECA (fondo Rusca) e 2500 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Livio Cesare dai cugini Dario e Giusi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lallo e Pina Cesqui 10.000; da Hilda Brunner 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Fulvio de Suvich 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Clotilde, Adelina, Gigi e Anna 10.000 pro Centro tumori; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro CRI; da Franca e Giuseppe Antonicelli 5000 pro CRI (sez. femminile) e 5000 pro A.N.F. Fa.S., Recupero ragazzi subnormali; da Elvira Rovis 3000 pro CRI (sez. femminile); da Alcide e Bianca Zucchi 5000 pro Lega Nazionale; da Giunia de Suvich 3000 pro Domus Lucis; da Dario e Clairette Doria 5000; da Luisa Feltrinelli Doria 5000 pro Fondazione Lucia Tranquilli; da Dina e Piero de Favento 5000 pro Fameia Capodistriana (fondo P. de Favento).

In memoria della madre dell'ing. Duilio Piccinini dal servizio acquisti del Lloyd Triestino 25.500 pro ECA.

In memoria di Iginio Comici dalla moglie Giustina 10.000; da Gustavo e Alice Comici 5000; da Lucia e Ada Rovere 2000; da Inchiostri, Botteri e Pouchié 10.000; dalle famiglie Marasso 3000 pro Lega Nazionale (sez. Dalmazia); dalla famiglia Bruno Avon 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Nora Economo da M.D.L. 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amelia Fragiacomo da Agnese Strauss e Maria Gondolo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Malani da Giovanna e Alberto Oppenheim 4000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Guido Caropresi dalla moglie Norma 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (sezione poliomielitici), lettino perpetuo a suo nome.

In memoria di Natali ved. Roti da Guido Locatelli e Guido Arneris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Bernobini da E. Moreni 2000 pro Centro tumori; da Rita e Otto Martinoli 3000 pro Unione italiana ciechi; da Giorgio e Claudia Comisso 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore; da Lina Marzari 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Pina Miazzi per il S. Natale dal marito Bruno 5000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un moderato afflusso di aria umida proveniente dal Mediterraneo occidentale sta interessando le regioni settentrionali, quelle centrali e le isole; pertanto, su dette regioni si avranno condizioni di tempo perturbato con precipitazioni prevalentemente nevose al Nord e sui rilievi centrali oltre i seicento metri. Durante la notte le nevicate potranno estendersi anche in pianura sulla Toscana, l'Umbria e le Marche. Al Sud generalmente nuvoloso con possibilità di isolate piogge sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e Veneto, al Centro, al Sud e sulle Isole moderati intorno Sud.

Mari: occidentali mossi con moto ondoso in aumento. Leggermente mossi gli altri mari, ma con tendenza ad aumento del moto ondoso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 1; Verona —7, 1; Trieste —1,6, 4; Venezia —3, 2; Milano —7, —1; Torino —10, 0; Genova —2, 3; Bologna —9, —2; Firenze —6, 5; Pisa —4, 6; Ancona 0, 6; Perugia —2, 5; Pescara —2, 7; L'Aquila —6, —3; Roma Nord —3, 11; Roma Fiumicino 1, 12; Campobasso —2, 3; Bari 3, 11; Napoli 2, 12; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 14; Palermo 9, 15; Catania 4, 16; Alghero 2, 11; Cagliari 2, 13.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva regionale alla «Sofianopulo»

Domani sera, alle 18.30, avrà luogo l'inaugurazione di una Mostra di pittura e scultura di Natale e Capodanno organizzata dal Sindacato regionale Belle Arti del Friuli-Venezia Giulia, alla Galleria Cesare Sofianopulo al Largo Papa Giovanni 6. La Mostra del Sindacato, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, resterà aperta fino al 10 gennaio 1971. Espongo 40 artisti con un'opera per ciascuno. Nell'occasione il Sindacato ha pubblicato l'Annuario 1970, che contiene una pagina biografica di molti fra gli espositori con i clichés di loro opere. Allo stesso è allegato il catalogo della Mostra, che resterà aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30.

Galleria TERGESTE

«ARTE E POESIA»
espongono 19 artisti

BANDITO DALLA GIUNTA REGIONALE PER GLI UNIVERSITARI DI TUTTA ITALIA

Concorso sul tema delle autonomie

In occasione del VI.o Convegno di studi giuridici regionali, che si terrà a Trieste nei giorni 15 - 18 aprile prossimo, la Regione Friuli - Venezia Giulia organizzatrice del convegno, ha bandito un concorso nazionale, riservato a studenti universitari, iscritti a facoltà con insegnamenti di materie giuridiche, nel duplice intento di onorare e completare l'importante assise di studio e di mobilitare attorno alla tematica autonomistica regionale l'interesse dei giovani.

La Giunta regionale nel deliberare il bando di concorso, dotato di 10 premi da 500 mila lire ciascuno, ha inteso diffondere fra i giovani la conoscenza dell'istituto regionale e completare il citato convegno con un apprezzato contributo di pensiero della gioventù.

Gli studenti universitari che desidereranno partecipare al concorso dovranno presentare degli elaborati originali su specifici temi attinenti le autonomie regionali. Gli elaborati, che dovranno constare di almeno 30 cartelle dattiloscritte, potranno essere frutto di lavoro individuale o di gruppo, purché in quest'ultimo caso tutti i componenti del gruppo siano studenti universitari.

Gli interessati dovranno inviare o, presentare, apposita domanda alla Presidenza della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia (Ufficio legislativo e legale) a Trieste, via Giustiniano n. 4, indicando generalità, data e luogo di nascita, residenza e recapito esatto. Alla domanda dovranno essere allegati: l'elaborato sottoscritto dal concorrente o, in caso di gruppo di lavoro, da tutti i componenti del gruppo, e munito, eventualmente, del visto del direttore dell'istituto universitario presso il quale siano state eseguite le ricerche; quattro copie semplici di detto elaborato; il certificato, o i certificati di isorizione del concorrente o dei componenti il gruppo di lavoro ad una facoltà cui è riservato il concorso.

Il termine ultimo per la presentazione degli elaborati è fissato per le ore 18 del 15 marzo 1971.

OCCHIO PER OCCHIO... ecc. Per dentiere raccomandasi orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13 e 16-20 tutti i giorni esclusi martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO 16 I p.
Telefono 761870
(Aut. 2083/7-55)

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506

dott. Guido Maracchi
dott. Sergio Zecchin
MEDICI CHIRURGHI
DENTISTI
Via Carducci 31 I piano
Telefono 767281
Aut. 6364/70

CIT Staz. Autolinee tel. 22006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 74045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, Lubiana, Zagabria ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

S. Silvestro con l'UTAT
PARIGI 29/12-3/1 . Lire 65.000
VIENNA 30/12-3/1 . Lire 52.000
VILLACO e KANZEL 31/12-3/1 . . . Lire 35.000
ABBAZIA 31/12-3/1 da . . . . . Lire 28.000
ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

stivaletti per signora con polpaccio forte o fortissimo
CALZOLERIA FUMO
Via Giulia 24, tel. 96915

LAVA AUTO RAPIDO Via SELPOGGIO, 15 Str. PROMONTORIO, 9 Via BATTISTI, 22 Via TOTI, 9 - TRIESTE

IMMOBILIARE CIVIDIN & SERPO
Amministrazione stabili ed appartamenti in condominio
VIA CANAL PICCOLO 2 TEL. 35 664 - 35 389

in Barriera Buda Buda il vostro orefice di fiducia

mobili ZERIAL TRIESTE
oggi la mostra di via settefontane 58, 62, 64
RIMANE CHIUSA

LOTTERIA DI CAPODANNO ULTIMI GIORNI

OGGI ORE 14 CORSE AL TROTTO
IPPODROMO MONTEBELLO

Ma meglio essere presenti per tempo all'Ippodromo
la fortuna sta nelle corse dispari
MARATONINA D'INVERNO
tradizionale gara di gran fondo al suono delle campanelline d'argento.
Addio alle piste di AGADIR

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tolstoi in sei puntate
Rivoluzionaria impegnata

«Le comiche di Harrh Langdon» (TV-1, ore 17.55) — Andrà in onda oggi, per questa serie, «Il forzuto» diretto da Frank Capra, costituito da una serie di trovate infilate insieme, ma ognuna al suo posto preciso. Tra i brani più divertenti quello relativo all'episodio in cui Langdon protegge la propria virtù: egli crede che la donna stia tentando di denudarlo, mentre lei semplicemente sta cercando di estrarre un rotolo di banconote dalla sua tasca. Harry è in questo film un soldato belga fatto prigioniero da un forzuto tedesco; terminata la guerra, diventati amici, i due partono per l'America e Harry si mette alla ricerca della sua ragazza, Mary. Durante una recita essendo il suo compagno ubriaco, Harry si trova costretto a salire sul palcoscenico in sua vece e il risultato è spassosissimo.

* * *

«Guerra e pace» (TV-1, ore 21) — Il tradizionale appuntamento televisivo di fine d'anno con il romanzo classico è dedicato questa volta all'opera di Tolstoj in una edizione ridotta in sei puntate per la TV tratta dal film del regista sovietico Serghej Bondarciuk. Protagonisti sono lo stesso Bondarciuk nel ruolo del conte Pierre Bezuchov e Lidmilj Savegeva in quello di Natascia. Questa edizione televisiva è stata strutturata in sei puntate — la prima in onda stasera — di un'ora e dieci minuti l'una ed è stata nuovamente doppiata dalla RAI.

* * *

«Jolly Cetra» (TV-2, ore 21.15) — Emy Eco, la svampita dei «Tirbitanti» prenderà parte alla quarta puntata, in onda stasera, dello spettacolo condotto dal Quartetto Cetra. Con lei saranno Gisella Pagano e Minnie Minoprio che è stata lontana dal piccolo schermo dopo il programma stile anni trenta assieme a Carletto Loffredo. Anche Ernesto Calindri vuol dimostrare di essere un «jolly», cioè di saper eccellere anche in un altro genere artistico che non sia il suo. Infine quattro cantanti: Sergio Indrigo, Gipa Falassino, Piergiorgio Farina e Memo Remigi.

* * *

«Cinema '70» (TV-2, ore 22.15) — Jane Fonda ha accettato, per la prima volta di parlare alla televisione italiana nel suo nuovo ruolo di «rivoluzionaria impegnata», come ama definirsi. La popolare attrice ha spiegato a Mario Foglietti, in un servizio in onda stasera realizzato a New York per questa rubrica, i motivi della sua metamorfosi. Jane Fonda, lotta ormai da mesi per la difesa dei diritti della gente di colore ed è considerata il simbolo della nuova America.

(Ansa)

Ultima di «Zio Vania» che parte per Roma

Ultima replica questo pomeriggio al Politeama Rossetti con inizio alle 16.30 del dramma di Anton Cechov «Zio Vania» presentato dal Teatro Stabile di Trieste con la regia di Giulio Bosetti, il quale interpreta anche la parte di Astrov, assieme a Ferruccio De Ceresa (il protagonista), Giulia Lazzarini, Paola Bacci, Mario Erpichini, affiancati da Angela Lavagna, Sara Ridolfi, Alberto Carloni e Sergio Pieri. Esaurito il ciclo delle recite a Trieste, lo spettacolo andrà in scena martedì 30 al Teatro Valle di Roma.

Dopo «Fiordinando» Strindberg all'Auditorium

All'Auditorium la fiaba di Furio Bordon «Le avventure di Fiordinando» viene rappresentata oggi due volte: la recita mattutina comincerà alle 10.30 e quella pomeridiana alle 16. Un'altra replica di questo spettacolo del Teatro per ragazzi seguirà domani con inizio alle 16. Da martedì 29 al 2 gennaio sul palcoscenico della sala di via Tor Bandena sarà presentato il dramma di August Strindberg «La signorina Giulia» con la Compagnia Nuova. La regia è di Giuseppe Menegatti, interpreti: Relda Ridoni, Virginio Gazzolo e Claudia Ricatti.

Puntila e Matti domani al Rossetti

Tino Buazzelli e Corrado Pani sono «Il signor Puntila e il suo servo Matti» nella commedia di Bertolt Brecht la cui andata in scena con la sigla del Teatro Stabile di Torino, è in programma per domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 16.30 — ULTIMA REPLICA
ZIO VANIA
di Anton Cechov

Da DOMANI (ore 20.30)
5.o SPETTACOLO
IN ABBONAMENTO
presentato dal
TEATRO STABILE DI TORINO
TINO BUAZZELLI
CORRADO PANI
in
PUNTILA
E IL SUO SERVO MATTI
di Bertolt Brecht

TEATRO PER I RAGAZZI
AUDITORIUM
Oggi due rappresentazioni
ore 10.30 e ore 16
LE AVVENTURE
DI FIORDINANDO
DOMANI ORE 16
Repliche successive
dal 3 al 7 gennaio

RASSEGNA TEATRO OGGI
da martedì 29 (ore 20.30)
al 2 gennaio
LA SIGNORINA GIULIA
di August Strindberg
con la Compagnia Nuova

GRATTACIELO
IL GIARDINO
DEI FINZI CONTINI
il capolavoro
di
VITTORIO DE SICA

LUNA PARK
Tutti i giorni in via Flavia
(SAN SABBA)
Festivi ore 10-13. 14-24
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19. 20. 21, 22

all' ALABARDA
«I DUE MAGHI
DEL PALLONE»
TECHNICOLOR
con FRANCO FRANCHI
e CICCIO INGRASSIA
● 2 ORE DI RISATE ●
ULTIME REPLICHE

al FILODRAMMATICO
«LA NOTTE DEI
SERPENTI»
TECHNICOLOR
SENSAZIONALI E AUDACI
AVVENTURE con
LUKE ASKEW
MAGDA KONOPKA

IMPERO. 15 ult. 22. Monica Vitti e Marcello Mastroianni nel divertentissimo technicolor «Titanus»: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Si consiglia di vederlo dall'inizio.
MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22: «Diango spara prima». Nuovo spettacolare western con i due killer Glen Saxon e Sancho. Technicolor. Segue Topolino e Paperino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato. L. 250-220.
MODERNO. 14.30: «I due maggiolini più matti del mondo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Comicissimo. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 14.45. Technicolor. «Fiore di cactus». Ingrid Bergman, Walter Matthan. Una divertentissima e brillante commedia.

ABBAZIA. 14.30: «Professione bigamo». Una travolgente ondata di buonumore con Lando Buzzanca, Raffaella Carrà. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 14.30. Yul Brynner in un giallo sensazionale: «Quel maledetto ispettore Novak». Technicolor.
ALDEBARAN. 14: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Il capolavoro della cinematografia italiana candidato all'Oscar '71. Technicolor con Gian Maria Volonté e Florinda Bolkan. Viet. min. 14 a.
ARISTON. 14: «La donna scarlatta». Divertente e originale technicolor con Monica Vitti.

AL CAPITOL
UGO TOGNAZZI
«VENGA A PRENDERE
IL CAFFE' DA NOI»

ASTRA. 15. Un film per tutti, particolarmente adatto ai ragazzi. «Il capitano Nemo e la città sommersa». Ispirato dai leggendari personaggi di Giulio Verne. Technicolor con Robert Ryan, Luciana Paluzzi.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 14.30. Technicolor «La vera storia di Frank Mannata». Jeffrey Hunter, Margaret Lee, William Bogard. Un capolavoro sulla malavita americana.
LUMIERE. 14: «La notte dell'agguato». Technicolor con Gregory Pek ed Eva Marie Saint.
MARCONI. 14.30: «Il corsaro». Il più grandioso film d'avventura del 1970. Technicolor con Robert Woods.
RADIO. 14.30: «Viva le donne». Supercomico technicolor con Little Tony, Franchi e Ingrassia.
OPICINA. 15: «Pensiero d'amore».

MUGGIA
VERDI. 15: «Uomini contro». Cinemascope in technicolor, con Mark Frechette, Alain Cuny e Gian Maria Volonté. L'ultimo capolavoro di Francesco Rosi.
VOLTA. 15. Un divertentissimo film con Alberto Sordi: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Cinemascope in Technicolor, con Dorian Gray e Gino Cervi. Solo oggi.

UDINE
ARISTON. 14: «Brancaleone alle crociate». Technicolor.
CAPITOL. 14: «Vamos a matar, compañeros». Technicolor.
CENTRALE. 14: «Le coppie». Colori.
ODEON. 14: Le castagne sono buone». Colori.
PUCCINI. 14: «Uomini e cobra». Technicolor.
CRISTALLO. 14: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Scopecolor.
DIANA. 16: «Indovina chi viene a merenda». A colori.
FRIULI. 14: «Appuntamento per una vendetta».
FERROVIARIO. 14: «Paperino show».
ROMA, 14: «Il figlio di Aquila nera».

GORIZIA
CORSO. 15: «Nini Tirabuscio» (La donna che inventò la mossa) con M. Vitti e C. Giuffrè. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 15.15: «Il presidente del Borgorosso Football Club» con A. Sordi. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 14.45: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...» con Y. Brynner e D. Reed. Ultima 22.
CENTRALE. 15: «Due bianchi nell'Africa nera» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «La rossa maschera del terrore». Con Vincent Price e Christopher Lee. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Il favoloso dottor Dolittle» con R. Harrison e S. Egger. Scope.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 14: «Amore formula due» con Giacomo Agostini e Mal dei Primitives. A colori.
PRINCIPE. 14: «Corri Angel corri». A colori scope.
AZZURRO. 14: «Lo chiamavano Trinità» con Farley Granger. Scope a colori.
MARCELLIANA. 14.30: «Odio per odio» con Antio Sabato e Dadia Marconi. Scope a colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 14: «L'uomo venuto dal Cremlino» con Anthony Queen. A colori.
RIO. Il grande giorno di Jo Flagg

STARANZANO
EDISON. 14: «Indianapolis» (Pista infernale) con Paul Newman e Jeanne Wodar. Un bellissimo film avventuroso passionale a colori.

FOGLIANO
ITALIA. 14: «Nik mano fredda» con Paul Newman. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. «La moglie più bella» con Alessio Orano e Ornella Muti.
EDEN. «La frusta e la forca» con Dean Bridges e Jane Merrow.
COASSINI. «Zorro marchese di Navarra».

PORDENONE
CRISTALLO. 14: «Il presidente del Borgorosso football club».

AL CRISTALLO
ALBERTO SORDI
«IL PRESIDENTE»

EDEN. 14.30 ult. 22.15: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vietate le tessere e ingressi di favore.
EXCELSIOR. 14.30, 18, 22: «La figlia di Ryan» di David Lean, con Robert Mitchum, Trevor Howard, Cristopher Jones, John Mils, Leo McKern, Superpanavision Metrocolor.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Un uomo chiamato Flinstone». Un nuovo programma di cartoni animati della serie i «Pronipoti». Ingresso indistintamente L. 150.
FENICE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Brancaleone alle Crociate» con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. Regia di Monicelli. Technicolor.
GRATTACIELO. 14.30. Liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani «Il giardino dei Finzi Contini» il capolavoro di De Sica. Stupendo technicolor con L. Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Romolo Valli ed Helmut Berger.
NAZIONALE. 14.30, 16.15, 18.20, 22.10: «La carica dei 101» di Walt Disney, la più divertente strenna natalizia per adulti e bambini. Technicolor.

ALL'AURORA
S. BERGER - G. GEMMA
«QUANDO LE DONNE
AVEVANO LA CODA»

RITZ. 14, 16, 18, 20: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Sono sospese tessere ed ingressi di favore.
ALABARDA. 15: «I due maghi del pallone». Technicolor. Il film «bomba» per Natale! «HH1 + HH2 = 2 Kappa Kappa». La formula comica più esplosiva del secolo! Allegrissimo! Ultracomico! 2 ore di risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Film per tutti. Ultime repliche.
AURORA. 15 ult. 22: «Quando le donne avevano la coda» ovvero le divertentissime avventure preistoriche di Senta Berger, Giuliano Gemma, Lando Buzzanca e dei loro spassosissimi compagni. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 14.30 ult. 22. L'ultima straordinaria interpretazione di Ugo Tognazzi in uno dei migliori film del 1970: «Venga a prendere il caffè da noi». Technicolor. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 15 ult. 22. Ritorna spassosissimo e in piena forma Alberto Sordi: «Il presidente del Borgorosso Football Club». Technicolor. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 14.30: «La notte dei serpenti» in Technicolor Techniscope. Sensazionali ed audaci avventure con Luke Askew e Magda Konopka. Film per tutti.

L'Orchestra di Vidali per l'Italo-americana

L'Orchestra Triestina da camera diretta da Fabio Vidali si è presentata stavolta al C.C.A. senza abbandonare la consuetudine del programma storicamente giustificato. Il filo conduttore della serata, organizzata dall'Associazione italo-americana, era dato dalla presenza di quei musicisti europei che operarono più o meno stabilmente negli States americani. Emigranti o invitati, tutti comunque partecipando a quella rapida osmosi di cultura e civiltà fra il vecchio e nuovo continente, per cui oggi esse procedono affiancate.

Di musicisti europei che varcarono l'Oceano e colà fissarono dimora, ve ne sono a decine, basti pensare ai tanti russi. Scontata dunque la limitazione del programma, esso stesso desunto solo dal repertorio per piccola orchestra.

Paul Hindemith apriva la rassegna con i complessi ed articolati «Cinque Pezzi», nell'ultimo dei quali si metteva in luce il violinista Rinaldi. Faceva seguito Bela Bartok le cui danze venivano ben scandite e mostravano di essere state assimilate da direttore e compagine. Al «sette Aforismi» scritti secondo l'estetica della nuova musica da Ernest Krenek (l'unico vivente della rassegna), si contrapponeva la Serenata in Mi di Dvorak alla quale andavano ovviamente i maggiori consensi.

Pubblico folto che non ha lesinato gli applausi dopo ogni brano, volendo sottolineare con favore la nuova prova del maestro Fabio Vidali alla guida dell'Orchestra Triestina da camera.

C. G.

Oggi «I Giovani» replicano «Aladino»

Oggi alle ore 16.30 nel «Teatro di via Ananian n. 5», la Compagnia di Prosa «I Giovani» diretta da Dino Castelli replica la fiaba per ragazzi: «Aladino e la sua lampada magica» di Bruno Monda. I biglietti sono in vendita il mattino in galleria Protti e il pomeriggio, prima dello spettacolo, alla cassa del teatro.

NAZIONALE
LA PIU' DIVERTENTE
STRENNA NATALIZIA
PER ADULTI E BAMBINI
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
LA CARICA DEI 101
TECHNICOLOR
E IN PIU' IL CARTONE ANIMATO:
PIERINO E IL LUPO
ISPIRATO AL CELEBRE BALLETTO DI
SERGE PROKOFIEV
DISTRIBUZIONE C.I.C.

FENICE «Un fiume di spettatori»
Oggi è il giorno di BRANCALEONE
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN
BRANCALEONE ALLE CROCIATE
con (in ordine alfabetico) ADOLFO CELI - SANDRO DORI - BEBA LONCAR
LUIGI PROIETTI - GIANRICO TEDESCHI - LINO TOFFOLO
PAOLO VILLAGGIO - STEFANIA SANDRELLI
soggetto e sceneggiatura AGE - SCARPELLI
Regia di MARIO MONICELLI
TECHNICOLOR
E' UN FILM PER TUTTI
CHE CONSIGLIAMO A TUTTI

EXCELSIOR «STREPITOSO SUCCESSO»
IL CAPOLAVORO DI DAVID LEAN
Un VERO e GRANDE spettacolo
giudicato dalle critiche internazionali e italiane
UN CAPOLAVORO:
«... Uno di quei film che soddisfano il pubblico nella sua più nobile sede di spettacolo, è quindi "Natalizio" per definizione...».
«... Ricorda in più momenti "Il dottor Zivago", ha un ampio respiro spettacolare e scene molto belle, per la proprietà della recitazione, l'impegno figurativo, la misura stilistica impeccabile...».
«... Lean è un vero mago della celluloide: Mitchum è semplicemente grande. LA FIGLIA DI RYAN è una drammatica storia d'amore interpretata e fotografata meravigliosamente...».
(«NEWARK NEWS»)
DOPO "IL DOTTOR ZIVAGO" DI DAVID LEAN
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
UN RACCONTO D'AMORE realizzato da
DAVID LEAN
La Figlia di Ryan
ROBERT MITCHUM - TREVOR HOWARD
CHRISTOPHER JONES - JOHN MILLS - LEO McKERN
SARAH MILES
ROBERT BOLT - ANTHONY HAVELOCK-ALLAN
DAVID LEAN
ORARIO FERIALE E FESTIVO: 14.30 - 18 - 22

All'EDEN
SUCCESSO
SENZA PRECEDENTI
ALBERTO SORDI
MONICA VITTI
LE COPPIE
ENZO JANNACCI - ROSSANA DI LORENZO
FAUSTO SARACENI
VITTORIO DE SICA
MARIO MONICELLI
ALBERTO SORDI
COLORE della SPES
Sospese tutte le tessere

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AL RITZ
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
DELL'ANNO
una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI
LA MOGLIE DEL PRETE
prodotto da CARLO PONTI - regia di DINO RISI
sceneggiatura e dialoghi di RUGGERO MACCARI BERNARDINO ZAPPONI
produttori esecutivi PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI
musiche di ARMANDO TROVAIOLI fotografia di ALFIO CONTINI
TECHNICOLOR
IL FILM E' PER TUTTI
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18 - 20 - 22
SOSPESI TESSERE E INGRESSI DI FAVORE

GRATTACIELO
ANCHE I TRIESTINI HANNO
APPLAUDITO IL CAPOLAVORO DI
DE SICA
Titanus
un film di VITTORIO DE SICA
IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI
Liberamente tratto dal romanzo di GIORGIO BASSANI
LINO CAPOLICCHIO DOMINIQUE SANDA FABIO TESTI
con ROMOLO VALLI e HELMUT BERGER
Musica di MANUEL DE SICA - Colore della SPES

San Silvestro

TRATTORIA BAGNOLI ROSANDRA - TEL. 228125
Si accettano prenotazioni per il cenone di San Silvestro

Ristorante «DUE FIUMI» CENONE A CAPODANNO
(sulla Monfalcone Grado) Prenotatevi
Telefono 73368

Nuovo Ristorante «Al CACCIATORI» Redipuglia
tel. 9304 — Cenone di San Silvestro e prenotazioni tavoli. Ballo nella Tavernetta con il complesso «The Leaders»

Buffet «da ALDO»
SALITA DI ZUGNANO 4/2
UN CENONE DI SAN SILVESTRO ORIGINALE
a base di SELVAGGINA
con vini di nostra produzione in un locale
nuovo e accogliente
●
PRENOTAZIONI: TELEFONO 810362

Gli ANGELI suoneranno al
VEGLIONISSIMO DI FINE D'ANNO
al
BOCCIODROMO DUINESE
●
Prenotazioni, informazioni per il CENONE
direttamente al BOCCIODROMO - Telef. 208238
●
SERALMENTE BALLO CON JUKE-BOX

MORETTI
SANS-SOUCI
veglionissimo di S. Silvestro
cenone e ballo
TES GABRE' e il suo complesso
●
Prenotazioni a Trieste presso
BIRRERIA MORETTI ARISTON, Via R. Gessi — Tel. 61249

RISTORANTI E RITROVI

BAGUTTA TRIESTINO
CENONE DI CAPODANNO accanto al caminetto. Prenotazioni tel. 93981.

RISTORANTE «DA FRANZ»
Via S. Pasquale 9, tel. 727294 — Cucina casalinga, specialità selvaggina, «luganighe de casa», vini nazionali e esteri.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni per cenone Capodanno — Telefono 226125.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Si rinnova la tradizione del gran cenone di Capodanno. Riva Grumula 2, tel. 61688.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «Gli Assi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco, 2 — Seralmente attrazioni internazionali con la solista Odille, sisters Lady, duo Alex.

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

LA BUSSOLA DI MUGGIA
Rinnovata con tante nuove specialità assolute. Vi attende. GRAN CENONE TZIGANO di San Silvestro L. 6.000, prenotatevi in tempo posti limitati.

NOTTE DI SAN SILVESTRO DA CASTELREGGIO
Una allegra serata con una divertente orchestra. Cenone alla carta.

GRADO

«HOTEL EXCELSIOR»
Tradizionale cenone di San Silvestro, e gran gala con orchestra. Prenotazioni: telef. 0421/80188.

RISTORANTE «AI DO' FERAI»
Punta Spin, Grado, tel. 81138 prefisso 0431 — Prenotatevi per il Gran Veglione di San Silvestro. Ambiente scelto aria condizionata.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Musiche della domenica - nell'interv. (6.45): Almanacco; 7.20: Musica espresso; 7.35: Culto Evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.15: Salve ragazzi; 10.45: Musica match; 11.35: Quarta bobina; 12.28: Vetrina di Hit Parade; 13: Giornale radio; 13.15: Retrospettiva musicale 1970; 15: Giornale radio; 15.10: Canzoni allo stadio; 15.27: Radiotelefortuna 1971; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Pomeriggio con Mina; 16.35: Formula uno; 18.30: Concerto diretto da J. Barbirolli; 19.15: W. Muller e la sua orchestra; 19.30: Interludio musicale; 20: Giornale radio; 20.20: Ascolta si fa sera; 20.25: Batto quattro; 21.15: Concerto della pianista M. Argerich; 21.50: Donna '70; 22.10: Musica leggera da Vienna; 22.35: Prossimamente; 22.50: Palco di proscenio; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Sergio Endrigo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Il mangiadischi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Gran varietà - nell'interv. (10.30): Giornale radio; 11: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 11.57: Radiotelefortuna 1971; 12: Anteprima sport; 12.30: Partita doppia; 13: Il gambero; 13.30: Giornale radio; 14: Canzonissima '70; 14.30: La corrida; 15.20: Le piace il classico?; 16: Canzoni napoletane; 16.25: Giornale radio; 16.30: Domenica sport; 17.30: Pagine da operette; 18: Le nuove canzoni italiane; 18.30: Giornale radio; 18.35: Bollettino per i naviganti; 18.40: Aperitivo in musica; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Antologia operistica; 21: Pantheon minore; 21.30: Dischi ricevuti; 21.50: Claudine, di Collette; 22.30: Giornale radio; 22.40: Autunno napoletano; 23.05: Bollettino per i naviganti; 23.10: Buonanotte Europa; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Corriere dall'America; 9.45: Musiche di Giovanni Paisiello; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche cameristiche di P. I. Ciaikowski; 13.05: Intermezzo; 13.55: Folk music; 14.10: Le orchestre sinfoniche; 15.30: Luci di Bohème; 17.30: Discografia; 18: Gli scritti dei pittori italiani dal 1900 al 1945; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del terzo; 21.30: La macchina del ridere.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 8.30: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori; 9: Musica per orchestra; 9.10: Incontri dello spirito; 9.30: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi: Musiche per organo; 10.30: Motivi triestini; 12: I programmi della settimana; - indi: Giradisco; 12.15: Settegiorni sport; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Il Gazzettino con la domenica sportiva.

Venezia Giulia

13: L'ora della Venezia Giulia; 13.30: Musica richiesta; 14: «Buona fine e buon principio», Almanacco per tutte le feste di L. Carpinteri e M. Faraguna.

Radio Capodistria

7: Apertura - Musica del mattino; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 9.15: L'orchestra di Mario Pezzotta; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma; 10: Melodie di grandi maestri; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: L'orchestra Marty Gold; 11: Fatti ed echi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Fumorama; 12.05: Colloquio con gli ascoltatori; 12.15: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Rassegna settimanale di politica estera; 12.45: Musica per voi; 14: Oggi sport; 14.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 14.15: Il giradischi; 19: La domenica sportiva; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

○

Televisione jugoslava

9: TV ungherese; 9.30: Festival della musica leggera popolare a Ptuj; 10: Trasmissione per gli agricoltori; 10.45: Mosaico; 10.50: La TV per i ragazzi; 11.35: Programmi per la settimana; 15: Scegliamo il miglior sportivo dell'anno. 15.45: Incontro di tennis Pilic-Franulovic; 18.15: Babbo Natale vi regala; 18.30: «Peyton Place», film; 19.45: Cik-Ciak; 20: Telegiornale; 20.30: Tre, due, uno; 20.35: «Levicarji»; 21.20: «Videofons»; 21.35: Rassegna sportiva; 22.05: Telegiornale.

TV NAZIONALE

11.00: Dalla Chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore in Roma: Santa Messa.
12.00: Chiesa presente - Per fare l'uomo.
MERIDIANA
12.30: Oggi cartoni animati: Lupo de' Lupi - Le avventure di Magoo.
12.55: Canzonissima il giorno dopo.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: A - Come agricoltura.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.00: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
16.45: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Natale in casa... Civita - Gioco spettacolo.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong
17.45: 90.o minuto - Risultati e notizie sul campionato di calcio.
17.55: Le comiche di Harry Langdon.
19.00: Telegiornale - Gong.
19.10: Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Guerra e pace, di Leone Tolstoi - Prima puntata. Doremì
22.15: Prossimamente - Programmi per sette sere.
22.25: La domenica sportiva - Break 2.
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: Natale in piazza, di Henri Ghéon.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo. Doremì
21.15: Il Quartetto Cetra presenta: Jolly - 4.a puntata. Doremì.
22.15: Cinema 70.
23.00: Prossimamente - Programmi per sette sere.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO MOLTI ANNI IL CANNONE NON HA TURBATO LE CERIMONIE RELIGIOSE

CELEBRATO IN TERRA SANTA UN NATALE DI PACE E DI SERENITA'

Migliaia di pellegrini hanno potuto visitare indisturbati i luoghi ove nacque e visse Gesù e assistere alle varie funzioni - Non è stato utilizzato l'eccezionale servizio di sicurezza predisposto dalle autorità

Betlemme, 26

Il Natale, con il suo messaggio di pace, è stato celebrato ancora in Terra Santa dove per la prima volta da diversi anni il cannone ha taciuto. Un tempo eccezionalmente sereno ha attratto migliaia di pellegrini a Betlemme, la città dove secondo la tradizione venne al mondo Gesù Cristo in una povera stalla.

Ed anche il clima psicologico è stato quest'anno più sereno degli anni scorsi. E' vero che anche questa volta le radio clandestine arabe avevano esortato i pellegrini a stare lontani dalla Terra Santa per non esporsi all'azione della guerriglia, ma invece la giornata è trascorsa serenamente, in un clima di gioia, non turbato neppure dall'unico incidente che è stato registrato. Si è verificato poco prima della Messa di mezzanotte, alla periferia della città. Un terrorista arabo ha lanciato una bomba a mano contro un'auto civile israeliana. La bomba però ha mancato il bersaglio andando a finire a una decina di metri di distanza e l'esplosione non ha provocato né vittime né danni.

Ma la maggior parte dei pellegrini che in quel momento gremiva la chiesa della natività e la piazza della Mangiatoia su cui si affaccia la chiesa, non ne ha saputo niente. Erano tutti in attesa dell'inizio della Messa di mezzanotte celebrata questo anno per la prima volta dal nuovo patriarca cattolico di Gerusalemme, monsignor Giuseppe Beltritti, che ha sostituito monsignor Gori, deceduto il 25 novembre scorso. C'è anche da sottolineare che le autorità israeliane avevano adottato per l'occasione imponenti misure di sicurezza facendo affluire a Betlemme importanti rinforzi dell'esercito e della polizia.

Anche nel giorno di Natale l'affluenza dei pellegrini è stata assai rilevante. Uno scampanio allegro di campane ha annunciato la nascita del Signore, attraverso i colli della Giudea, mentre il patriarca celebrava, a mezzogiorno, la Messa pontificale, sempre nella chiesa della Natività, di fronte alla grotta dove si dice sia nato Gesù e dove una piccola effige del Cristo Bambino er stata posta dalle mani stesse del patriarca, dopo la Messa di mezzanotte. Vi resterà fino all'Epifania.

Ieri sera la cittadina era illuminata a festa, e, nonostante la presenza massiccia dei reparti dell'esercito israeliano, che, con elmetti e armi automatiche, non cessavano di perlustrare le vie e le piazze, si respirava una atmosfera di solenne celebrazione religiosa; cori di pellegrini si alternavano nella grande piazza della Natività, davanti alla basilica-fortezza, le cui mura altissime servivano, ai tempi delle crociate, per difesa dagli attacchi dei musulmani.

Oggi, dai bastioni di pietra che si ergono ancora intatti dopo secoli, spuntano le canne delle mitragliatrici leggere dei soldati israeliani, che, con i binocoli, scrutavano ogni angolo della piazza sottostante e delle vie adiacenti nell'intento di stroncare sul nascere ogni eventuale azione di guerriglia. Nelle strade si notavano anche gruppi di giovani «hippies», in abbigliamento quanto mai estroso e variopinto.

Nel pomeriggio si è svolto lo annuale pellegrinaggio dalla chiesa della Natività fino ai campi di Beit Sahur, ad Oriente di Betlemme. Dopo questo pellegrinaggio in mezzo ad un paesaggio straordinario, carico di storia e di tradizione, il patriarca è rientrato nella sua sede di Gerusalemme ponendo fine alle celebrazioni del Natale. L'affluenza dei pellegrini, quest'anno, è stata, come si è detto notevole. A Betlemme, secondo quanto ha riferito la polizia sulla base di un conteggio accurato, i visitatori non sono stati meno di diecimila.

Questo per Betlemme è stato il quarto anno in cui il Natale è stato celebrato in regime di occupazione. Ma al contrario degli anni passati, caratterizzati da una sanguinosa serie di atti di violenza ai confini di Israele a causa di incursioni e attacchi arabi, quest'anno non si è avuto niente di simile. Per cui il Natale è risultato davvero doppiamente festa di pace. Dato questo clima distensivo, il servizio di sicurezza ha iniziato a smobilitare a Betlemme ieri sera ancor prima del previsto, con il rientro in sede dei rinforzi dell'esercito e della polizia.

Tutte le comunità cristiane della Palestina hanno celebrato il Natale con grande fervore religioso, e con la speranza che quello del 1970 sia stato l'ultimo Natale trascorso in un clima di incertezza e nel timore di una nuova guerra. A Nazareth, la cittadina della Galilea dove Gesù trascorse la fanciullezza e la giovinezza, sono affluiti migliaia di pellegrini, anche se in numero alquanto inferiore a quello degli anni passati. Gli alberghi, i caffè, i ristoranti, i negozi erano addobbati per l'occasione con i tradizionali alberi di Natale pieni di palline colorate. Le vie che portano alla Basilica dell'Annunciazione erano illuminate festosamente.

Si è appreso che mentre ieri a Betlemme si celebrava il Natale, un gruppo di circa 200 israeliani ha cercato di entrare in città per compiere una manifestazione di protesta per il processo di Leningrado, dove due ebrei sono stati condannati a morte e altri nove a pene varianti dai 4 ai 15 anni per aver cercato di trasferirsi in Israele, dirottando un aviogetto dell'Aeroflot sovietica. Ma la polizia non glielo ha permesso

Un solo contrattempo ha turbato la festività: il tradizionale ricevimento annuale offerto dal municipio di Nazareth ai fedeli è stato annullato all'ultimo momento. La causa ufficiale, secondo fonti israeliane, sarebbe da ricercarsi in lotte interne tra i partiti.

(Condensato A. P. - Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Betlemme — Pellegrini e turisti, abitanti locali, sia arabi che ebrei, alla Messa di mezzanotte

CON UN'ALTRA IMPRESA I «SUB» FRIULANI FESTEGGERANNO IL CAPODANNO

Brindisi subacqueo al '71 per i batinauti dell'«Atlantide»

All'interno dei contenitori, sul fondo del lago di Cavazzo, saluteranno il nuovo anno In preparazione per la prossima estate una terza fase di più impegnative operazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 26

I sommozzatori che hanno partecipato alla prima e alla seconda fase dell'«Operazione Atlantide» trascorreranno la fine dell'anno sott'acqua, nel Lago dei Tre Comuni, e brinderanno all'anno nuovo con dirigenti, tecnici, familiari e invitati, i quali seguiranno dalla superficie, attraverso i teleschermi e i collegamenti radiotelefonici, quest'altra impresa della Sezione sperimentale ricerche subacquee. L'avvenimento si realizzerà all'interno dei contenitori che hanno dato vita alla «Operazione Atlantide» ospitando «acquanauti» e «batinauti», come sono stati chiamati i protagonisti rispettivamente della prima e della seconda fase dell'esperimento appoggiato ultimamente dall'ENI e da istituti universitari.

Si tornerà così a parlare dei «sub» di Cavazzo, dopo la conclusione della seconda fase dell'«Operazione Atlantide», conclusione che lasciava presagire una chiusura definitiva dell'attività per mancanza, soprattutto, di finanziamenti. Luciano Mecarozzi, il responsabile e progettista degli esperimenti, ha annunciato invece che ci sarà una terza fase dell'«Operazione Atlantide» nell'estate prossima, per la quale sin d'ora si sta lavorando al campo base del Lago dei Tre Comuni, rimasto in funzione in tutto questo tempo.

Infatti è stato assicurato lo appoggio dell'Esercito, intanto fino al 31 marzo 1971, mentre la Camera di Commercio e il Comune di Udine hanno già erogato dei contributi che permetteranno in qualche modo di coprire il disavanzo economico registrato con gli esperimenti della prima e della seconda fase, contributi ai quali ovviamente se ne dovranno aggiungere altri onde consentire appunto la realizzazione della terza fase.

Questa prevede l'impiego di miscele ipo-ossigenate, più economiche, che consentiranno ai sommozzatori di scendere a maggiori profondità e di continuare quindi gli esperimenti di lavoro secondo il piano graduale prestabilito. Nel frattempo vengono condotti, al campo base di Cavazzo, i lavori di aggiornamento e di rinnovamento delle apparecchiature e degli impianti subacquei. I responsabili della Sezione sperimentale ricerche subacquee, da parte loro, hanno in corso trattative, per ottenere cospicui finanziamenti, con aziende europee. Inoltre sono impegnati nella ricerca di altri fondi, oltre quelli già erogati, per la risoluzione delle pendenze in corso.

Tutto questo ci è stato annunciato nel corso di un incontro che abbiamo avuto con il progettista della «Operazione Atlantide», Luciano Mecarozzi. Come si sa, alle 11 del 25 ottobre 1970 sono emersi nelle acque del Lago dei Tre Comuni i quattro «batinauti» protagonisti della seconda fase dell'«Operazione Atlantide»: Gianfranco Galiazzo di Treviso, Valentino Bozza di Zoppola, Andrea Candoni di Caracas ma originario della Carnia e Antonio Solero di Sappada. I primi tre sono rimasti sott'acqua quindici giorni, il Solero un mese.

A dodici metri di profondità, rinchiusi dentro uno speciale contenitore a forma di cisterna per nafta attrezzata adeguatamente, uscendone per tre o quattro ore al giorno, sono riusciti a compiere lavori prestabiliti, immergendosi fino a una profondità di trenta metri. Durante la loro permanenza sotto acqua, sono stati controllati da una squadra di medici, formata dal dott. Dissegna, direttore sanitario dell'«Operazione», dal dott. Maisano e dal dott. Bertolo. In questa fase di controllo, sono stati condotti anche esperimenti a carattere biologico, che hanno dimostrato che è possibile vivere a lungo e lavorare sott'acqua senza dovere periodicamente risalire alla superficie per ossigenarsi.

«Abbiamo dato la prova — ha dichiarato Luciano Mecarozzi — che con le cittadelle subacquee si riducono praticamente a zero i pericoli derivanti dalla necessaria decompressione alla quale devono essere sottoposti i sommozzatori ogni qualvolta risalgono alla superficie; eliminando, inoltre, il bisogno delle risalite, è ovvio che il lavoro sui fondali viene effettuato in un tempo molto minore e con maggiore sicurezza, con notevole risparmio di spesa».

La possibilità di realizzare la seconda fase dell'«Operazione Atlantide» è stata offerta dall'intervento dell'ENI, concretizzato in un contributo di cinquanta milioni in cambio di dati che sarebbero stati acquisiti con gli esperimenti. Una somma, comunque, che non ha risolto, come abbiamo detto, tutti i problemi; basti infatti pensare che tutto il complesso della attrezzatura impiegata ha un valore di centoquaranta milioni, che ai «batinauti» sono state date centomila lire mensili a titolo di rimborso spese, che si sono dovute pagare le assicurazioni sulla vita, che si è dovuto provvedere infine all'alimentazione quotidiana del numeroso personale impiegato nell'impresa. Un cospicuo passivo, quindi, nonostante altri venti milioni stanziati dalla Regione Friuli - Venezia Giulia per questa seconda fase.

L'emersione dei quattro «batinauti» (Galiazzo, Bozza, Candoni e Solero), avvenuta il 26 ottobre, è stata preceduta il 24 settembre dall'immersione di un primo equipaggio formato dallo stesso Antonio Solero, rimasto quindi sott'acqua, come si è detto, per un mese, da Paolo Dal Bo di Treviso, da Franco Molinari di Udine e da Renato De Piero di Cordenons. Il 9 ottobre, dopo quindici giorni di permanenza nello speciale contenitore, Molinari, Dal Bo e De Piero sono risaliti alla superficie, venendo sostituiti da Bozza, Candoni e Galiazzo. Nei primi dieci giorni trascorsi sott'acqua, Molinari, Dal Bo e De Piero hanno totalizzato 357 ore di immersione di cui 114 impiegati in lavori all'esterno del contenitore e 120 in isolamento.

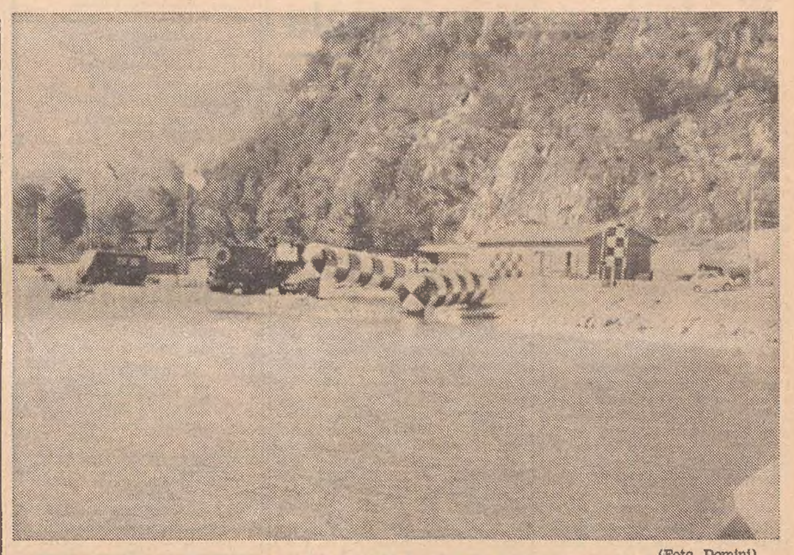
I medici della base, a loro volta, alternandosi nelle visite all'equipaggio, hanno effettuato 24 ore di immersione. La temperatura esterna dell'aria durante i quindici giorni di immersione del primo equipaggio oscillava dai 7 ai 24 gradi, quella interna del contenitore dai 13 ai 18 gradi, quella dell'acqua dagli 8 agli 11 gradi. Nella sala controllo di superficie, inoltre, sono stati registrati oltre quarantacinq emila metri di nastro, sempre durante l'immersione del primo equipaggio.

Il 25 ottobre, all'emersione del secondo equipaggio e di Solero, davanti a un folto pubblico e a numerose autorità, è stata data lettura di un messaggio fatto pervenire per l'occasione dal Presidente della Repubblica. «Ringrazio sentitamente lei e i componenti tutti di codesta Sezione Sperimentale — ha telegrafato l'on. Saragat a Luciano Mecarozzi — per il gradito indirizzo di saluto e nel rinnovare l'espressione del più vivo apprezzamento per la meritoria attività svolta nel campo della ricerca subacquea affido alla sua cortesia di voler far giungere ai valorosi batinauti il mio sincero plauso e fervido augurio».

Anche i ministri della Difesa, Tanassi, e per la Ricerca Scientifica, Ripamonti, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Mereu, e l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, hanno fatto pervenire messaggi di felicitazione. Il senatore friulano Burtulo, da parte sua, prendendo atto dei risultati conseguiti e del lavoro svolto, ha auspicato la continuazione dell'attività di ricerca e di sperimentazione, attività, ha detto, che fa onore alla Nazione e in particolare al Friuli.

Come abbiamo riferito all'inizio, Luciano Mecarozzi ha ora annunciato che, se saranno reperiti i fondi necessari, l'attività proseguirà e nell'estate del 1971 verrà realizzata la terza fase dell'«Operazione Atlantide».

Mario Garano



(Foto Domini)

Lago di Cavazzo — Il campo base dal quale i batinauti dell'«Operazione Atlantide» partiranno per calarsi nei contenitori sul fondo del lago. Qui passeranno l'ultima notte dell'anno

TRAGICO INCIDENTE NELLA LAGUNA AL CENTRO DEL CANALE DELLA GIUDECCA

NAVE SPERONA UN RIMORCHIATORE DUE MORTI NEL PORTO DI VENEZIA

Il battello è colato a picco: dei cinque uomini di equipaggio solo tre si sono salvati Sembra che il cavo di traino si sia spezzato provocando lo sbandamento dei due natanti

Venezia, 26

Una nave battente bandiera panamense, la «Mitidja», di 3379 tonnellate, ha provocato giovedì sera, a Venezia, l'affondamento di un rimorchiatore, il «Sirius», di 139 tonnellate: due uomini dell'equipaggio del rimorchiatore sono morti.

La collisione — sulle cui cause la capitaneria di porto e la magistratura stanno ancora indagando — è avvenuta alle 20.15 di giovedì sera. Il «Sirius», con a bordo un equipaggio di 5 uomini (il comandante Giorgio Ribaudo di 40 anni, il nostrono Walter Pierdicchi di 58, il direttore di macchina Aldo Padoan di 48, l'operaio di macchina Amedeo Caforio di 42 ed il marinaio Eugenio Arcangeli di 49), stava trainando verso il bacino di San Marco la nave panamense quando, giunto all'altezza della piscina «Passoni» — nel Canale della Giudecca — a circa 300 metri dal bacino, è stato colpito violentemente con la prua della «Mitidja» e, in pochi istanti, è affondato.

Dei cinque uomini dell'equipaggio, quattro sono finiti in mare, mentre il quinto — il Padoan — è rimasto bloccato in sala macchine. Dei quattro, solo tre sono riusciti a salvarsi, raggiungendo a nuoto l'isola della Giudecca; il Pierdicchi, invece, raccolto privo di sensi, è morto poco più tardi nel vicino ospedale «Giustinian». Il corpo di Aldo Padoan è poi stato recuperato dopo numerosi tentativi da un sommozzatore che lo ha trovato incastrato tra il motore e la paratia.

Sulle cause della collisione non vi sono ancora versioni ufficiali. Sembra, tuttavia, che, mentre il rimorchiatore, appartenente alla società «Panfido» di Venezia, stava trainando la nave verso il bacino, si sia improvvisamente spezzato il cavo: il rimorchiatore sarebbe sbandato e la «Mitidja», sopraggiuntagli addosso, lo ha colpito con la prua (che ha, infatti, una vistosa ammaccatura) provocandone l'immediato affondamento. La commissione d'inchiesta, presieduta dal comandante del porto, generale Stocchetti, concluderà probabilmente domani la sua indagine. «Ma oggi — come ha affermato il gen. Stocchetti — è ancora prematuro poter affermare che le cose si siano svolte in un certo modo».

Frattanto, il rimorchiatore «Sirius» è ancora sul fondo del canale. Emerge dall'acqua solo la cima del pennone. Per recuperare il natante, che ha una stazza di 139 tonnellate, sarà necessario uno speciale pontone che due rimorchiatori della stessa società di appartenenza del «Sirius» — lo «Strenuus» e l'«Austerus» — traineranno da Ortona a Mare, dove si trova attualmente, fino a Venezia. I due rimorchiatori sono partiti stamane e si prevede che faranno ritorno nella giornata di lunedì.

Subito dopo comincerà l'operazione di recupero. Il rimorchiatore affondato, infatti, si trova quasi al centro del canale ed impedisce il transito delle navi. Stamane, con una sua ordinanza, il gen. Stocchetti ha consentito che per il canale transitino navi di tonnellaggio non superiore alle 2000 tonnellate (oltre, beninteso, ai mezzi dell'ACNIL), mentre tutte le altre dovranno percorrere il «canale dei petroli». Ogni nave, tuttavia, dovrà adottare nel percorrere il canale la massima accortezza.

Domani i tre superstiti del naufragio — il comandante del rimorchiatore Giorgio Ribaudo di 40 anni, l'operaio di macchina Amedeo Caforio di 42 ed il marinaio Eugenio Arcangeli di 49 — verranno dimessi dallo ospedale «Giustinian» dove sono ricoverati dalla sera del 24 dicembre. (Ansa)

SI INCENDIA A NAPOLI decorazione natalizia

Napoli, 26

Una delle «sculture informali natalizie» che adornano le principali piazze di Napoli si è incendiata in piazza Trieste e Trento, nei pressi del Palazzo Reale. La «scultura», costituita da materiale sintetico, è stata completamente distrutta dalle fiamme. La decorazione era stata posta sulla fontana della piazza, il cui funzionamento era stato sospeso una settimana prima della vigilia di Natale.

(Ansa)

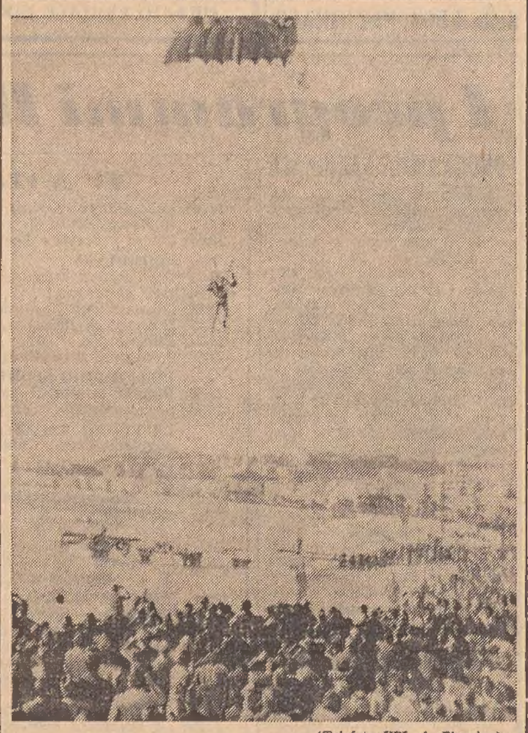
PROSSIMO FIDANZAMENTO per Patricia Nixon?

Filadelfia, 26

La figlia primogenita del presidente Nixon, avrebbe intenzione di sposare il figlio di un colonnello, Edward Finch Cox, studente in giurisprudenza ad Harvard. Lo afferma oggi il «Philadelphia Inquirer».

Secondo questo giornale, Patricia annuncerà il suo fidanzamento durante le feste di fine d'anno. I due giovani, entrambi ventiquattrenni, avrebbero manifestato l'intenzione di sposarsi alla famiglia Nixon.

(Ansa - Afp)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizza — I paracadutisti del Club locale hanno voluto celebrare il Natale in questo singolare modo: lanciandosi sulla spiaggia della città. Una folla numerosa ha assistito alla manifestazione

MACABRO RINVENIMENTO IN UNA LOCALITA' DEL FERRARESE

UNA STUFA CAUSA LA MORTE DI DUE CONIUGI NEL SONNO

Sarebbe stato consumato tutto l'ossigeno presente nella stanza Per entrare è stato necessario rompere il vetro di una finestra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 26

Una stufa elettrica ha ucciso durante il sonno, due coniugi. Il fatto è accaduto a Poggio Renatico, ai confini delle province di Bologna e Ferrara. Le vittime si chiamavano Alberto Sandri di 62 anni,custode del locale macello comunale, e la moglie Olga Cacciari di 60 anni.

I coniugi Sandri abitavano in una villetta a due piani, nella immediata periferia del paese. Si erano recati a letto la vigilia di Natale lasciando accesa, al piano terra, una vecchia stufa a legna modificata a gas metano. Al piano superiore, nella stanza da letto, avevano acceso anche la stufa elettrica per combattere il freddo intenso.

Il sindaco di Poggio Renetico, Sauro Bisi di 45 anni, è nipote dei Sandri. Aveva invitato gli zii al pranzo di Natale. Ma non vedendoli arrivare, si è recato nella loro abitazione. La casa era insolitamente chiusa e per entrare ha dovuto infrangere il vetro di una finestra del piano terra. Salito nella camera, il Bisi ha trovato i parenti senza vita.

I carabinieri della locale stazione e della polizia giudiziaria hanno svolto le indagini in collaborazione con il medico condotto. Secondo accertamenti ad uccidere i coniugi Sandri è stata la stufa elettrica che nella stanza, ermeticamente chiusa, ha consumato tutto l'ossigeno.

S. S.

Ancora critiche in Russia allo scrittore Solgenitsin

Mosca, 26

Dopo l'attacco contro i più noti «dissidenti» sovietici, lanciato il 17 dicembre dalla «Pravda» (attacco che, come è noto, ha coinvolto anche Aleksandr Solgenitsin), lo scrittore recentemente insignito del Premio Nobel per la letteratura viene aspramente criticato oggi dalla «Krasnaia Sviezda» (Stella Rossa).

«I critici occidentali della nostra letteratura — afferma l'organo del ministero della difesa dell'URSS — sono particolarmente irritati per il suo carattere positivo e ottimista. Essi vorrebbero, invece, trovare in essa un atteggiamento di critica verso il sistema sovietico, un disaccordo nei confronti della politica dello stato dei lavoratori. Ecco perché — prosegue il giornale — essi hanno sollevato tanto clamore attorno al nome di Solgenitsin».

L'articolo del quotidiano dedicato all'impegno di partito nella letteratura, afferma poi che Solgenitsin è un «rinnegato, autore di libelli ostili al popolo sovietico». «I suoi scritti antisovietici, che denigrano il lavoro e gli eroismi del nostro popolo, si sono mostrati alimento appropriato per gli ideologi dell'anticomunismo».

Tornando poi, all'argomento principale dell'articolo, la «Krasnaia Sviezda» nega che nella letteratura sovietica non vi sia un atteggiamento critico. «Solo uomini prevenuti — afferma il quotidiano — possono non vedere quanto sia fermo e coerente l'impegno con il quale la nostra letteratura smaschera quello che è estraneo, superato e di ostacolo alla nostra marcia in avanti.

«Parlando dei problemi da risolvere, delle difficoltà esistenti, gli artisti sovietici sono mossi — secondo l'articolista — dal desiderio di aiutare il partito e lo Stato a superarli. Vengono, invece, accolte con energica opposizione certe opere che appaiono di tanto in tanto, dove ci si limita a constatare i difetti e a registrarli naturalisticamente, senza analizzarne le cause e proporre rimedi».

«Tali autori — conclude "Stella Rossa" — non si rendono conto che la nostra società, per il suo stesso carattere, cerca di eliminare i difetti e di perfezionare la vita: perciò, l'artista che parla degli aspetti negativi della vita non deve compiacersi del proprio "acume", ma deve pensare alla causa comune e ai compiti comuni». (Ansa)

A CORTINA D'AMPEZZO

«PRIMA» INVERNALE della Cima Scotoni

Cortina d'Ampezzo, 26

I quattro alpinisti trentini, Bepi Loss, Marco Pilatti, Vincenzo Degasperi e Valentino Chini, che da lunedì scorso erano impegnati nel tentativo di ripetere, in prima assoluta invernale, la "via" aperta dagli «scoiattoli» Lacedelli, Ghedina e Lorenzi sulla parete sud-ovest della Cima Scotoni, nelle Dolomiti ampezzane, hanno raggiunto la vetta ieri sera. Si sono potute scorgere le loro ombre proiettate nel buio della notte dai riflessi di un falò che i quattro hanno acceso, non appena giunti in vetta, per riscaldarsi.

La giornata, nonostante il freddo intenso (in parete ieri si sono registrati 23 gradi sotto zero) è stata loro favorevole. Dicioltasi la nebbia mattutina e cessato il vento di tramontana, il sole ha accompagnato i rocciatori nell'ultima fase dell'arrampicata. La parte finale dell'impresa sebbene la parete fosse ricoperta di ghiaccio e crostoni di neve, è risultata meno impegnativa del previsto.

(Ansa)

ITALSIDER gruppo finsider s.p.a.

SEDE E DIREZIONE GENERALE: 16128 GENOVA VIA CORSICA 4
CAPITALE SOCIALE LIRE 262.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Un morto a Firenze per lo scoppio in un night club

Firenze, 26

Una bombola di gas liquido, utilizzata per alimentare una stufa per riscaldamento, è esplosa ieri sera, Natale, poco prima delle 21 nel locale notturno «Red carter» di via dei Benci, a breve distanza da piazza Santa Croce, causando la morte di un tunisino, Sliman Tlili di 32 anni, che lavorava nel locale e che si era laureato in architettura proprio in questi giorni.

La disgrazia è accaduta al momento dell'apertura del «Red carter», gestito dal cittadino statunitense John Francis Correa di 35 anni, quando ancora, fortunatamente, non era entrato nessun cliente. In seguito all'esplosione il Tlili è rimasto ucciso sul colpo. La deflagrazione ha provocato notevoli danni al locale e alle abitazioni soprastanti e antistanti diversi infissi delle quali, fra l'altro, sono stati scardinati.

Per un vero caso l'esplosione non ha provocato altre vittime in quanto, normalmente, un quarto d'ora o venti minuti dopo l'apertura cominciano ad affluire nel locale i primi clienti. (Ansa)

DOPO 7 ANNI BABBO NATALE NON E' RIUSCITO A RISPONDERE A TUTTE LE MISSIVE

Le troppe lettere dei bambini imbarazzano il Santa Claus inglese

Si è giustificato dicendo che altrimenti non avrebbe avuto tempo per incartare i regali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

Dopo aver risposto per sette anni a tutti i bambini inglesi che gli scrivevano chiedendo doni per Natale, quest'anno Babbo Natale non ce l'ha fatta e dopo aver risposto a centomila lettere, ha dovuto sospendere l'attività epistolare. Si è giustificato spiegando che se avesse dovuto continuare a scrivere non avrebbe più avuto tempo per incartare i regali.

E' dal 1963 che Babbo Natale risponde a tutti i bambini inglesi che gli scrivono: quelli che quest'anno non hanno ricevuto risposta hanno chiesto spiegazioni all'ufficio postale. Avevano ben messo l'indirizzo del mittente sulla busta e non si spiegavano il silenzio del buon vecchio. Un funzionario delle Poste ha risposto gentilmente a tutti: «Babbo Natale sta già incartando i regali e poi deve caricarli sulla slitta. Ha chiamato proprio pochi giorni fa per scusarsi, ma è troppo indaffarato per scrivere ancora».

Prima di rendersi conto che il tempo a sua disposizione era quasi finito, Babbo Natale è riuscito comunque a rispondere ad almeno centomila bambini. Le lettere di Babbo Natale, che portano un francobollo regolarmente annullato col timbro postale di «Reindeerland», terra delle renne, sono di questo tenore:

«Mio caro giovane amico, grazie per la tua letterina. Mi fa sempre molto piacere avere tue notizie una volta l'anno. Il mio sacco sarà presto pieno di giocattoli e spero che quando verrò da te per portarti i regali che ti spettano ti farai trovare a letto. "Teddy bear", l'orsacchiotto, è eccitatissimo quest'anno, con tutti questi giocattoli nuovi. Mi ha chiesto di poter indossare un cappello rosso come il mio e ho dovuto fargliene uno. Ha spiegato lui ai pettirossi dove dovevano mettere i regalini più piccoli sulla slitta, e come vedi lo stanno aiutando. Presto saremo per strada, di corsa nella notte per consegnare tutti i giocattoli prima che sia l'alba del giorno di Natale, quando tutti si svegliano ansiosi. Spero che i miei giocattoli diano a te e a ai tuoi amici tante ore felici. Buon Natale. Con affetto, Babbo Natale».

I personaggi di cui parla Babbo Natale nella sua letterina, fanno riferimento all'illustrazione che lo mostra a cavallo di un'oca magica in cielo, mentre «Teddy bear», l'orsacchiotto, guida la slitta trainata dalle renne e carica di doni, e due pettirossi lo aiutano, svolazzando e reggendo pacchetti nei beccucci. L'orsacchiotto ha un cappello rosso simile a quello di Babbo Natale.

Anche se quest'anno ha dovuto sospendere le spedizioni a causa del daffare degli ultimi giorni, Babbo Natale si rimetterà al tavolino regolarmente l'anno prossimo. Chi proprio non potesse aspettare tanto può telefonare nel Galles del Sud dove componendo un determinato numero si può sentire la voce di Babbo Natale.

A. P.

Prestito obbligazionario ILVA 6% 1949/1974

Si informano i signori obbligazionisti che, a partire dal 1.o gennaio 1971, saranno esigibili gli interessi semestrali del prestito obbligazionario Ilva 6% mediante ritiro della cedola n. 42.

Sempre con decorrenza 1.o gennaio 1971 saranno inoltre rimborsabili, al loro valore nominale, i titoli obbligazionari sorteggiati nella 17.a estrazione del 30 novembre 1970, contro presentazione dei titoli stessi muniti della cedola n. 43 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate potranno essere effettuate presso:

— l'Ufficio titoli della società — Via Mura di S. Chiara n. 1 — Genova;
— e i consueti istituti bancari incaricati.

L'elenco dei titoli sorteggiati, completo anche dei titoli estratti nelle precedenti estrazioni e non ancora rimborsati, è stato pubblicato nel supplemento straordinario della Gazzetta Ufficiale n. 312 del 10-12-1970 distribuito alle Camere di Commercio, alle Borse valori e a tutte le casse incaricate dei pagamenti.

Esso sarà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

IL SERMONE PRONUNCIATO DOPO LA MESSA DI NATALE NELLA CATTEDRALE DI VARSAVIA

ACCORATO APPELLO DI WYSZYNSKI PER LA RICONCILIAZIONE IN POLONIA

Nessuna accusa particolare - «Tutti dobbiamo meditare sugli errori che hanno condotto la nazione sulla via della tragedia» - Un messaggio del Papa - Primo commento della «Pravda» sugli incidenti

Varsavia, 26

Il cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia, ha lanciato, nel sermone pronunciato dopo la messa di Natale nella cattedrale di San Giovanni, a Varsavia, un appello alla riconciliazione nazionale, dopo i sanguinosi disordini dei giorni scorsi. Egli non ha formulato condanne, e ha sottolineato che, scuotendo le coscienze, tali avvenimenti potranno condurre a una vera democrazia. Senza rispondere direttamente alle offerte di normalizzazione fra Stato e Chiesa fatte dai nuovi dirigenti, Wyszynski ha lasciato la porta chiaramente aperta al dialogo con l'autorità statale.

Wyszynski ha esordito dicendo di aver ricevuto un messaggio di Paolo VI, nel quale il Papa esprime «inquietudine» per i disordini avvenuti nella polonia settentrionale, manifestando la speranza che «si ristabilisca la pace affinché il paese possa conoscere uno sviluppo pacifico». «Nonostante la vera tragedia che ha attraversato la nazione polacca, quando per le strade delle città scorreva il sangue dei fratelli, ha proseguito il cardinale, guardiamo ancora con fiducia alla predizione dello Spirito Santo, che tutti i paesi troveranno la salvezza di Dio. Sembra che le coscienze siano state scosse in tutta la Polonia, da coloro che ci dirigono e hanno ora la responsabilità dello sviluppo del paese, a tutti coloro che pensano, lavorano, faticano, soffrono.

«Tutta la nazione — ha proseguito Wyszynski — e tutti i polacchi debbono fare questo esame di coscienza generale, che non accusa nessuno. Tutto il popolo deve dire "mea culpa". La nazione polacca, con la sua nobiltà e le sue doti spirituali, è in grado di fare questa penitenza. Non accusiamo. Mostriamo comprensione, perdono, compassione, mettiamo le mani agli aratri affinché ci sia più pane nella patria, e distribuiamo equamente la fetta di pane, innanzitutto ai figli della nazione, ai padri e alle madri che lavorano, perché essi hanno il diritto primo sul pane che cresce dal suolo polacco».

Wyszynski, dopo aver trasmesso la benedizione del Papa a tutti gli organi, le vedove, le madri che hanno perduto i figli, i lavoratori che hanno perduto i compagni durante gli scontri dei giorni scorsi, le famiglie delle città che trascorrono le feste in tristezza, ha sottolineato: «La vostra pena è la nostra. Il vostro sangue è per noi fraterno, prezioso, inestimabile. Ogni goccia di sangue deve scorrere per la gloria di Dio e il bene della Repubblica».

A questo punto, Wyszynski ha chiesto il perdono «perché forse anche noi non abbiamo fatto tutto il nostro dovere, in particolare i vescovi e i sacerdoti, in particolare il primate». Al tempo stesso, egli ha accennato alle speranze che il dolore, la tragedia, la presa di coscienza, possono alimentare, nel senso di far sì che «una vera democrazia possa essere instaurata in Polonia». Sul primo punto, egli ha detto fra l'altro: «Se potessi assumere su di me tutta la responsabilità, lo farei. Vorrei in questo momento, se il sacrificio deve essere accettato, risparmiare a tutti responsabilità, dolori e sofferenze. Non ho parlato a voce sufficientemente alta. Non ho ammonito, non ho implorato abbastanza, anche se si sa che non sempre la mia voce è stata ascoltata». Circa il secondo punto, il primate ha affermato che la Polonia è in grado di darsi una vera democrazia, «perché essa è nelle sue tradizioni». «Possiamo col nostro spirito cristiano pervenire a una più attiva collaboraizone con i figli di Dio in tutta la nostra nazione».

Come prima detto il Papa aveva trasmesso una sua speciale benedizione apostolica alla nazione polacca per la quale ha manifestato la sua «ansietà». Il messaggio letto nella cattedrale di Varsavia dal cardinale Wyszynski, diceva: «Il Natale ci offre la gradita occasione di affermare quanto sempre vi ricordiamo nelle nostre preghiere e quanto pensiamo al futuro della nostra amata nazione polacca per la quale proviamo tanta ansietà in questi giorni. «Chiediamo al Signore che la nazione polacca, sempre fedele alla Chiesa cattolica, possa vivere in pace e svilupparsi in serenità...». «A lei, al primate, al cardinale Wojtyla, ai vescovi, al clero, agli ordini religiosi, a tutti gli uomini ed a tutte le donne in Polonia e a tutti i fedeli noi impartiamo la nostra apostolica benedizione come pegno celeste di conciliazione».

Intanto a Mosca la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, scriveva ieri che «non tutto sta andando liscio» in Polonia, mentre la nuova leadership del partito comunista polacco e del governo presentano il loro programma ai lavoratori. E' questo il primo commento della «Pravda» dedicato agli sconvolgimenti polacchi. Il giovane sostiene che la caduta del leader del partito Wladyslaw Gomulka e l'elezione al suo posto di Edward Gierek hanno suscitato «ample discussioni pubbliche».

Nel riferire in termini solo vaghi dei disordini e spargimenti di sangue verificatisi la settimana scorsa, la Pravda scrive che «nelle città dove si sono verificate gravi violazioni dell'ordine pubblico la vita sta tornando alla normalità». Questa stessa espressione era stata adottata dalla «Pravda» per descrivere la vita in Cecoslovacchia il giorno successivo alla invasione sovietica dell'agosto 1968. «I lavoratori polacchi — scrive la «Pravda» — proclamano la loro fiducia nel Comitato Centrale e nel Partito. Essi appoggiano le decisioni (da essi adottate) tendenti al superamento delle difficoltà sorte nella vita del paese».

«Ovviamente — prosegue la corrispondenza da Varsavia della «Pravda» — non tutto sta andando liscio. E' necessario un grande sforzo da parte delle organizzazioni del partito per riavvicinare il popolo, e contrastare l'influenza della propaganda borghese occidentale». Il giornale prosegue dicendo che gli appelli diramati tramite i mezzi di informazione polacchi alla «calma... e al lavoro disinteressato» hanno «trovato ampio riscontro nella classe lavoratrice, fra i contadini, gli intellettuali e l'intero popolo polacco». La corrispondenza da Varsavia cita anche una fonte polacca secondo la quale la Polonia intende «proseguire ulteriormente il cammino al fianco dei nostri provati e fidati alleati, la grande Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti».

A Varsavia, la stampa polacca, pubblica ampi resoconti del rimpasto governativo, senza però aggiungere alcun commento. L'ultimo resoconto pubblicato dal giornale «Trybuna Ludu» sulle città colpite dai disordini, annuncia che i cantieri navali di Danzica hanno l'altro ieri varato il loro ultimo scafo in programma per il 1970. Secondo il giornale, il personale del cantiere si sarebbe offerto volontariamente di lavorare domenica prossima per recuperare le perdite lavorative e portare a compimento l'intero programma dell'anno.

Il «Trybuna Ludu» ha aggiunto che i portuali di Danzica e di Gdynia «sono riusciti a recuperare le ore perdute la settimana scorsa», e che si sono adoperati per districare l'ingorgo di traffico agli accessi del porto, dove erano in attesa di entrare oltre cinquanta navi. Tutte le navi sono oggi nel porto, sostiene il giornale, e le operazioni di manutenzione sono incominciate. Viene anche annunciato da Stettino che nei bacini di carenaggio della città sono stati effettuati lavori di manutenzione a 43 navi, e che il lavoro procede a pieno ritmo in tutti gli impianti, fabbriche e cantieri della città.

(condensato Ansa - Upi - Ap)

Invito di Golda Meir

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Il premier israeliano, signora Golda Meir, ha rivolto l'altro ieri in Parlamento un appello all'Unione Sovietica per la liberazione degli ebrei condannati al processo di Leningrado. La Meir ha inoltre chiesto a Mosca di porre fine alla violenta campagna contro gli ebrei in atto nell'URSS

SCATTAVANO FOTOGRAFIE

FERMATI A DANZICA tre giornalisti stranieri

Varsavia, 26

Da fonte bene informata si apprende che tre giornalisti stranieri sono stati trattenuti dalla milizia di Danzica mentre prendevano fotografie dei danni causati dagli incidenti della settimana scorsa. I giornalisti sono tornati oggi a Varsavia ma le pellicole sono state sequestrate. I giornalisti sono James Feron corrispondente del «New York Times», Tadeusz Kopinski, vice di Feron, ambedue di nazionalità americana, e Hidettake Sawa, di nazionalità giapponese, del giornale «Sankei Shimbun». I due giornalisti americani, che avevano fotografato tra l'altro le rovine della sede del partito nel centro di Danzica, sono stati trattenuti per sei ore nella sede della milizia dove è stato loro comunicato che «non erano stati autorizzati a prendere e tanto meno a trasmettere fotografie del genere». Il giornalista giapponese è stato trattenuto per cinque ore per gli stessi motivi.

I tre giornalisti, dopo essere stati rilasciati, sono stati autorizzati a trascorrere la notte in un albergo di Danzica prima di tornare nella capitale polacca.

(Ansa)

Albergo distrutto dal fuoco a Misurina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Misurina — Vigili del fuoco tentano di domare le fiamme durante il furioso incendio che ha praticamente distrutto l'albergo «Alpi» di Misurina, a pochi chilometri da Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo 26

Un violento incendio ha completamente distrutto, nelle prime ore di stamani, l'albergo «Alle Alpi» di Misurina, che aveva 130 letti e che era stato costruito nel 1920 su iniziativa del padre dell'ex campione di bob Guglielmo Scheibmeier, che diede all'Italia la prima medaglia d'oro nel campionato del mondo del '54 e che attualmente si trova in Germania.

Il fuoco si è sviluppato all'ultimo piano dell'albergo, le cui strutture erano tutte in legno, come lo erano del resto quelle interne dei piani sottostanti, pareti divisorie, solai, scale e tetto: sono andati completamente distrutti il terzo, quarto e quinto piano e irrimediabilmente danneggiati il primo ed il secondo. Al momento dell'incendio, l'albergo, dopo tanti anni di esercizio, era per la prima volta rimasto chiuso. Un portalettere fungeva da custode, ma questi aveva lasciato il posto la vigilia di Natale per trascorrere la festività in famiglia.

L'allarme è stato dato stamane alle quattro da alcuni giovani che, rientrando da una festa hanno scorto le fiamme uscire dall'abbaino della soffitta. I carabinieri, resisi immediatamente conto della gravità dell'incendio, hanno fatto intervenire i vigili del fuoco di Cortina, Auronzo, Pieve di Cadore e Belluno. L'opera di spegnimento ha incontrato notevoli difficoltà in quanto si è dovuta rompere la crosta ghiacciata del lago di Misurina, spessa 70 centimetri, per prelevare l'acqua non essendo sufficiente quella dell'idrante in esercizio.

Per domare l'incendio ci sono volute otto ore di intenso lavoro. Al momento del sinistro il termometro segnava 18 gradi sotto zero per cui, mentre all'interno il fuoco divorava tutto, all'esterno, sulle pareti dell'albergo, si formavano lunghe colonne di ghiaccio per il freddo intensissimo. Secondo alcune voci i danni compreso l'arredamento, ammonterebbero a circa 150 milioni, coperti comunque da assicurazione. (Ansa)

IL MOTOPESCHERECCIO INABISSATOSI AL LARGO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

DIECI I MARINAI DISPERSI NEL NAUFRAGIO DEL «RODI»

Vano ogni tentativo di recuperare i corpi delle vittime - Lo scafo stretto in una morsa di fango sta per essere inesorabilmente inghiottito dal mare - Una burrasca all'origine della sciagura

San Benedetto del Tronto, 24

Sono dieci i dispersi del naufragio del motopeschereccio oceanico «Rodi».Dieci dispersi, cioè tutti gli uomini che si trovavano a bordo del «Rodi» nel drammatico viaggio di ritorno da Venezia, dove il natante aveva sostato per una delle periodiche pulizie alla carena. Questa circostanza ha salvato la vita alle altre dodici persone che solitamente completano l'equipaggio della motopesca. La società armatrice «Aretusa» aveva infatti ritenuto che, non essendo la «Rodi» in esercizio di pesca, ma in via di trasferimento, era sufficiente che a bordo restassero soltanto gli uomini adibiti alle operazioni di navigazione. Gli altri dodici componenti l'equipaggio avevano così preso il treno e infatti sono giunti mercoledì mattina a San Benedetto dove sono stati subito informati della sciagura occorsa al loro compagni di lavoro.

I dieci dispersi sono: Agostino Di Felice, il comandante, di 28 anni, nativo di Martinsicuro (Teramo), Domenico Miarelli, direttore di macchina, 40 anni, Giovanni Liberati, ufficiale di coperta, 29 anni, Ivo Mengoni, ufficiale di armamento, 40 anni, Marcello Ciarrocchi, radiotelegrafista, 21 anni, Silvano Falaschetti, mozzo, 16 anni, Giovanni Palumbo, mozzo, 18 anni, Francesco Pignati, marinaio, 19 anni, Antonio Alessandrini, marinaio, 21 anni, Alteso Palestrini, direttore di macchina, 28 anni. Sono tutti di San Benedetto, ad eccezione dell'Alessandrini, che è di Tortoreto Lido (Teramo).

Il relitto del motopeschereccio è visibile ad occhio nudo dalla spiaggia, tre chilometri a nord di Pescara. Affiora per quasi quattro metri a prua mentre tutto il resto dello scafo è sommerso dall'acqua e parzialmente insabbiato sul fondo. L'ha trasportato fin qui una forte corrente, dopo il naufragio avvenuto al largo di San Benedetto del Tronto. Dopo il primo avvistamento da parte del peschereccio «Mariangela Montanari», avvenuto mercoledì mattina alle 9.30 di fronte alla foce del fiume Tronto, a tre miglia dalla costa, il relitto è stato spinto sempre più a sud, fino ad insabbiarsi sulle secche davanti a Pescara.

Un cadavere, sostenuto da un salvagente, fu avvistato dal peschereccio «Conte Bianco», ma si inabissò prima di poter essere recuperato. Sono state ritrovate due scialuppe, alcuni pezzi del frigorifero di bordo, poche altre cose: secondo molti di coloro che hanno partecipato alle operazioni di ricerca, ciò dovrebbe escludere l'ipotesi di una esplosione. Il naufragio quasi certamente è soltanto colpa dell'Adriatico in burrasca, che i pescatori della costa temono ancora più delle tempeste oceaniche.

Nessun altro cadavere è stato più visto o recuperato. Ieri mattina il mare era minaccioso, ma egualmente sono usciti i mezzi navali con venticinque sommozzatori militari: quelli del gruppo incursori della Spezia e quelli del gruppo specializzato di Ancona. Nella notte avevano studiato le caratteristiche della nave affondata. «Il nostro compito — ha spiegato il guardiamarina Claudio Marzan, che comanda i sommozzatori di Ancona — è quello di cercare di entrare nel relitto, aprire i locali chiusi per vedere se imprigionano i corpi degli sfortunati marinai». I sommozzatori hanno indossato le tute, hanno cercato di calarsi, ma le condizioni del mare, peggiorate con il passare del tempo, hanno reso impossibile ogni tentativo.

«Dateci almeno i corpi per seppellirli»: questo il lamento disperato di alcune donne, mogli e madri dei marinai vittime del naufragio. Dalla spiaggia, con il binocolo, hanno seguito il lavoro dei sommozzatori del Gruppo incursori. Gli uomini hanno cercato di farsi forza, non hanno voluto lasciarsi andare al dolore; hanno chiesto invece spiegazioni. Lo scafo della «Rodi» è in una morsa di fango; «Impossibile entrarvi» ha detto il tenente di vascello Fusco che comanda gli uomini rana.

In una sala della capitaneria del porto di Pescara si è svolta oggi, poco dopo mezzogiorno, una riunione alla quale hanno partecipato ufficiali della Marina militare, l'amministratore della società «Aretusa», proprietaria del motopeschereccio, il signor Federico Meo, giunto da San Benedetto del Tronto assieme ad un rappresentante dell'«Associazione armatori atlantici» e molti parenti delle vittime.

La relazione del tenente di vascello Fusco è stata esplicita: «La parte prodiera dello scafo emerge per 3 metri, ma va sempre più affondando con il trascorrere delle ore. Si sono immersi i due capi palombari Picciarelli e Passerini, i quali hanno potuto accertare che il relitto non presenta tracce di esplosione. L'affondamento deve essere comunque stato istantaneo. L'elica e il timone non sono insabbiati. Si è cercato di guardare attraverso gli oblò della sala macchine e della mensa ufficiali, ma la visibilità, nell'acqua gelata, è praticamente nulla».

I parenti delle vittime hanno voluto altre spiegazioni e hanno risposto gli stessi sommozzatori, riferendo ciascuno i risultati delle loro immersioni. «Ho nuotato lungo tutto lo scafo — ha spiegato il guardiamarina Marzan — ma le condizioni del mare impediscono di entrare nel relitto che ogni tanto scricchiola e si muove su se stesso sotto la spinta della corrente. Gli oblò degli alloggi marinai sono anch'essi insabbiati e quindi non si può guardare all'interno. La nave è ribaltata e coperta dalla sabbia per almeno 5 metri». *(Ansa)*

REGIS DEBRAY è giunto a Santiago

Santiago del Cile, 26

Lo scrittore francese Regis Debray e il pittore argentino Ciro Bustos, sono arrivati giovedì 25 dicembre, sera, a Santiago del Cile, provenienti da Iquique, nel Nord del Cile. Lo aereo che trasportava i due uomini, un velivolo della gendarmeria, è atterrato su un aeroporto militare alla periferia Sud della capitale cilena e non sulla pista prevista originariamente. Questa misura è stata presa su richiesta di Regis Debray, il quale ha voluto evitare i giornalisti che lo attendevano in quanto non desiderava fare dichiarazioni prima di avere salutato i dirigenti cileni.

Sull'aeroporto militare Debray e Bustos sono stati ricevuti da numerose autorità politiche, sindacali e da rappresentanti dei movimenti giovanili. Alcune ore dopo è giunta a Santiago del Cile, proveniente dalla Bolivia, la signora Elisabeth Burgos Debrey, moglie dello scrittore francese. La signora Debray, dopo essere scesa dallo aereo ha dichiarato: «E' il più bel giorno della mia vita. Infatti non avrei mai creduto che il giorno della liberazione di Regis sarebbe arrivato». *(Ansa - Afp)*

LA NOTTE DI NATALE

STRONCATA DAI MITRA una fuga da Berlino Est

Berlino, 26

Un cittadino di Berlino-Est ha visto fallire, la notte di Natale, il suo tentativo di fuggire a Berlino-Ovest. Le guardie di frontiera della RDT hanno aperto il fuoco, poco dopo mezzanotte, contro un uomo che si era avvicinato al «muro» nello evidente tentativo di rifugiarsi nel settore americano dell'ex capitale tedesca. Secondo la polizia di Berlino-Ovest lo sconosciuto, colpito da alcuni proiettili, è stato trasportato, a bordo di un'autoambulanza, in direzione di Berlino-Est. Numerosi proiettili hanno colpito i muri di alcuni edifici situati nel settore occidentale.

Il comandante del settore americano di Berlino, generale George Seignious, ha protestato oggi per l'episodio. Egli ha definito l'incidente «un'ulteriore prova di aperto disprezzo della vita umana». *(Ansa)*

EX MAGISTRATO arrestato in Grecia

Atene, 26

Si apprende da fonte generalmente bene informata che lo ex magistrato Christos Tsartsetakis è stato arrestato la sera di giovedì, 24 dicembre, a Salonicco dove era appena giunto. Si ignorano le ragioni del suo arresto. Christos Tsartsetakis fu il giudice istruttore che tentò di fare luce nel caso dell'assassinio del deputato Lambrakis, nel 1964. Egli venne destituito dal suo incarico due anni fa. Tsartsetakis è uno dei principali protagonisti del film «Z», sul caso Lambrakis. *(Ansa)*

UN NATALE MEMORABILE PER IL GRAN FREDDO IN TUTTA ITALIA

A Milano 20 cm di neve Genova sotto la tormenta

Sensibili i disagi e gli intralci nelle due città - Santo Stefano in bianco anche a Torino e a Roma - Temperature polari nel Friuli-Venezia Giulia

Roma, 26

Un Natale rigido, che sarà ricordato proprio per il grande freddo. Puntualmente, con l'arrivo dell'inverno, sono arrivati neve, gelo e vento: il record stagionale è stato raggiunto, alla vigilia di Natale, in Val Ridanna (Alto Adige) con meno 25, ma sottozero si sono ritrovate quasi tutte le città dell'Italia settentrionale e centrale. Mettersi in viaggio in automobile è stato, in questi giorni, un rischio oltreché un disagio: sulle strade statali, numerosi valichi sono chiusi, e lunghi tratti risultano percorribili soltanto con catene, per cui il tragitto è davvero esasperante.

Oggi è nevicato abbondantemente a Milano: *dopo una lieve «imbiancata», stamane, la neve ha cominciato a cadere sempre più fitta nel pomeriggio, e ha raggiunto questa sera i 20 centimetri di altezza. L'intera città ha cambiato, in poche ore, il suo aspetto: la neve ha fatto «presa» sulle strade, rendendo particolarmente insidiosa la circolazione degli automezzi. Numerosi sono stati infatti i tamponamenti, anche se il traffico è risultato molto ridotto. La temperatura si è mantenuta per tutta la giornata sui due gradi sotto zero. In consequenza del ghiaccio formatosi sulle piste, l'aeroporto di Linate è stato chiuso al traffico nel pomeriggio: tutti i voli sono stati dirottati sull'altro aeroporto milanese della Malpensa, che invece funziona regolarmente nonostante la neve.*

Vera e propria tormenta a Genova: *nel capoluogo ligure la neve è cominciata a cadere poco dopo mezzogiorno e, nel giro di un paio d'ore, l'intera città ne è rimasta coperta. A causa del freddo, l'acqua è gelata nelle fontane; i tubi che forniscono d'acqua le zone di piazza Manin e del centro storico sono scoppiati, isolando dal rifornimento idrico interi quartieri. Nel pomeriggio il traffico cittadino, man mano che la neve continuava a cadere, si è fatto sempre più difficile: in molte zone della città le auto sono state lasciate ferme in mezzo alla strada, e si sono formati numerosi ingorghi. Anche i mezzi pubblici, specie quelli delle linee che collegano il centro con le zone alte, sono rimasti spesso bloccati.*

Nel tardo pomeriggio, a causa dell'abbondante nevicata e della strada viscida, il tratto della «autostrada dei fiori», da Savona ad Andorra, è stato chiuso al traffico nei due sensi. Sulla strada del colle di Cadibona, nell'entroterra, e sull'autostrada Savona-Torino il traffico si svolge con difficoltà. Sono obbligatorie le catene.

La neve, sia pure con un po' di ritardo, non è mancata neppure al tradizionale appuntamento con le feste natalizie dei torinesi. Questo pomeriggio, infatti, una nevicata abbastanza fitta ha avuto inizio su tutto il Piemonte. A Torino, *sia per la temperatura rigida sia per il fondo asciutto, la neve ha imbiancato in pochi minuti tetti e strade. Per ora, la circolazione si svolge abbastanza agevolmente sulle strade di pianura, anche se a rilento per il pericolo di sbandamenti: sulle strade di montagna sono entrati in funzione i mezzi sgombraneve.*

La neve è cominciata a cadere leggermente, poco dopo le 14.30 di oggi, anche nel centro di Roma: *l'evento, che è insolito per la capitale, è avvenuto dopo una mattinata assai rigida, in cui la temperatura si è mantenuta vicina allo zero. Alla periferia la nevicata è continuata più a lungo, mentre in centro alla neve è presto subentrata la pioggia.*

Per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia, *l'ondata di freddo che ha investito la regione ha fatto scendere la temperatura a valori estremamente bassi non solo in montagna, ma anche nelle valli e sulla costa adriatica. Al passo di Fusine, il termometro ha segnato stamani 25 gradi sotto lo zero, meno 15 a Tarvisio, meno sette a Gorizia, meno sei a Udine e nella Bassa friulana. La laguna tra Marano e Lignano Sabbiadoro è ricoperta da un leggero strato di ghiaccio.*

(Condensato Ansa - Italia)

STIPULATO DALLA SUZUKI un contratto con la Wankel

Tokio, 26

Fra la Audi NSU, la Wankel GmbH e la Suzuki Motor Company Ltd. di Hamamatzu, Giappone, si è stipulato un contratto di licenza riguardante la produzione e la vendita di motori rotanti Wankel da 20 e 60 HP per motociclette. La Suzuki produce annualmente all'incirca 500 mila motociclette di cui circa la metà viene esportata negli USA. L'azienda giapponese ha 10.000 dipendenti e, nel 1970, raggiunge un volume totale di vendita di DM 1,2 miliardi circa.

Dopo i contratti di licenza recentemente stipulati con la Nissan e la General Motors, questo con la Suzuki rappresenta il ventunesimo contratto Wankel. *(Ansa)*

CONCLUSA LA VISITA DEL VICEPREMIER EGIZIANO NELL'URSS

Mosca riconferma alla RAU il suo appoggio contro Israele

Nuove accuse agli Stati Uniti di favorire l'aggressione di Tel Aviv

Mosca, 26

«L'Unione Sovietica e la Repubblica Araba Unita hanno espresso soddisfazione per lo stato attuale delle loro reciproche relazioni, basate su una sincera amicizia e su una cooperazione fruttuosa da tutti i punti di vista, i fondamenti delle quali sono stati posti quando era ancora in vita il presidente Gamal Abdel Nasser».

Lo afferma il comunicato congiunto sovietico-egiziano diffuso questa sera al termine delle conversazioni tra il vicepresidente della RAU, Ali Sabry, e i massimi dirigenti sovietici. Ali Sabry era arrivato a Mosca in visita ufficiale il 20 dicembre scorso, accompagnato dal ministro degli esteri Mahmoud Riad, dal ministro della guerra, Mohammed Fawzi e dal ministro dell'industria e del petrolio Aziz Sidki.

Durante il suo soggiorno nella Unione Sovietica, Ali Sabry ha avuto colloqui con il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, con il Capo dello Stato Nikolai Podgorny, con il primo ministro, Aleksei Kossyghin, con il ministro degli esteri Andrei Gromiko, con il ministro della difesa maresciallo Andrei Grechko e con altre importanti personalità sovietiche. «L'Unione Sovietica e la Repubblica Araba Unita — afferma ancora il comunicato congiunto — hanno confermato la volontà di proseguire nella cooperazione in tutti i campi».

«Durante i colloqui, svoltisi in un'atmosfera di amicizia e di totale reciproca comprensione — aggiunge il comunicato — le due parti hanno preso in esame i problemi delle relazioni tra l'URSS e la RAU e quelli dell'attuale situazione internazionale e hanno di nuovo constatato la coincidenza dei punti di vista su tali argomenti». Il documento congiunto rileva in seguito che le due parti «hanno convenuto di concludere degli accordi a lunga scadenza nella sfera della cooperazione economica e commerciale».

L'Unione Sovietica ha proclamato «la continuità della linea dell'URSS mirante a sviluppare le relazioni multiformi con la Repubblica Araba Unita e ad appoggiare gli sforzi di questa nell'evoluzione progressista del paese e nella difesa e nel consolidamento dell'indipendenza e della sovranità. L'Unione Sovietica — è sottolineato nel documento — continuerà anche in avvenire a prestare aiuto e sostegno alla lotta dei popoli arabi.

Particolare importanza è attribuita dal comunicato all'esame della situazione che si è creata nel Medio Oriente «in seguito all'aggressione israeliana contro la RAU e gli altri stati arabi e al pericolo di un prolungamento dell'attuale situazione provocata dal desiderio di Israele di far continuare l'occupazione dei territori arabi». «Le parti — nota il documento — ritengono che Israele non potrebbe praticare una tale politica di aggressione e di espansione senza l'aiuto costante delle forze imperialiste e in primo luogo degli Stati Uniti». *(Ansa)*

LA RIVOLUZIONARIA NEGRA IN ATTESA DI PROCESSO

DALL'U.R.S.S. SI CHIEDE CLEMENZA PER ANGELA DAVIS

Un appello di 14 scienziati russi al Presidente Nixon

Mosca, 26

Quattordici eminenti scienziati sovietici hanno rivolto un appello al Presidente Nixon, invitandolo a salvare la vita di Angela Davis, la militante negra recentemente estradata in California per essere processata in base alle accuse di omicidio, rapimento e cospirazione.

Tra gli scienziati firmatari della petizione figurano Alexander Nesmeyanov, ex presidente dell'accademia delle scienze sovietica, Viktor Akbartsumyan, eminente astrofisico per l'energia nucleare.

L'appello degli scienziati sovietici afferma che i firmatari vedono, con profonda preoccupazione, intensificarsi «la diffamatoria e demagogica campagna che viene condotta contro Angela Davis da taluni ambienti e che potrebbe portare alla condanna a morte di questa eminente donna». Essi definiscono la professoressa di filosofia, che ha 26 anni, «una disinteressata combattente per un ideale progressista e sociale e per le libertà civili, a prescindere dalla razza e dal colore della pelle».

«Noi — conclude il messaggio indirizzato al Presidente Nixon — ci sentiamo in dovere di proteggere il diritto dell'individuo alla lotta per il progresso, ed è per questo che ci rivolgiamo a voi come Presidente degli Stati Uniti, affinché non consentiate la violazione dei diritti dell'uomo, affinché proteggiate la vita di Angela Davis e le permettiate l'esercizio delle sue attività scientifiche». *(Ansa)*

PROCESSATO A BELGRADO

TRE ANNI A UN SERBO per attività sovversiva

Belgrado, 26

La stampa jugoslava annuncia che Radivoje Vagic, un serbo di 39 anni, è stato condannato a tre anni e otto mesi di carcere per «attività e propaganda ostili». *(Ansa)*

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

ENEL

Roma - Via G. B. Martini, 3

RIMBORSO DI OBBLIGAZIONI ESTRATTE

Dal 1 gennaio 1971 saranno rimborsabili, alla pari, per avvenuto sorteggio, le sottoindicate obbligazioni:

6% 1965-1985 I emissione	per nominali	L. 3.000.000.000
6% 1965-1985 II emissione	per nominali	» 4.545.000.000
6% 1966-1986 I emissione	per nominali	» 4.000.000.000
6% 1967-1987	per nominali	» 3.000.000.000
7% 1970-1985	per nominali	» 5.000.000.000

Il rimborso sarà effettuato presso i consueti Istituti bancari incaricati.

Il bollettino contenente i numeri dei titoli da rimborsare è a disposizione dei signori Obbligazionisti presso gli Istituti stessi.

Servizio gratuito di verifica estrazioni

L'Enel cura gratuitamente la verifica sia dei titoli rimborsabili sia delle obbligazioni premiabili in base a sorteggio.

Gli Obbligazionisti che intendono avvalersi di tale servizio debbono comunicare all'Enel - Ufficio Titoli - Via G. B. Martini, 3 - 00198 Roma, oppure Casella Postale n. 386 00100 Roma: i numeri dei titoli, il prestito di appartenenza, la data di emissione o il personaggio raffigurato sui titoli stessi.

CRONACHE SPORTIVE

(Ansafoto)

Una immagine raggiante di Lillian Board, morta ieri di male incurabile a soli 22 anni. La foto la ritrae dopo la vittoria ad Atene nella staffetta 4x400, nel settembre 1969, agli europei

SEVERO IMPEGNO PER I ROSSONERI MENTRE ALLE SPALLE GUATANO GLI INSEGUITORI

IL MILAN DOPO IL SORPASSO ATTESO ALLA «CURVA» DI TORINO

L'Inter deve battere la Juventus per continuare a sperare - Il Napoli in campo senza Altafini e Sormani

Il diavolo è scappato: riusciranno i temibili inseguitori ad afferrarlo per la coda prima che la sua fuga prenda maggiore consistenza? Su questo motivo si impernia l'ultima giornata dell'anno che sta per finire, l'undicesima. Il Milan ha assunto il ruolo di «leader», sorpassando il Napoli grazie ai gol di Prati, raddoppiato a tavolino (ma in realtà perduto nella classifica dei marcatori) per le ferite riportate da Villa nello sparo effettuato dai tifosi napoletani. E' sintomatico il fatto che i rossoneri abbiano guadagnato lo scettro del comando proprio in un momento di pausa, in cui la fonte del loro gioco sembra essersi inaridita (per le imperfette condizioni fisiche di Rivera, soprattutto), dopo lo scoppiettante inizio di stagione. Resta comunque la realtà di una squadra che è la unica a non avere ancora perso e la sola ad avere segnato in ogni partita.

Arbitri in Serie A

(Inizio ore 14.30)

Catania - Cagliari: Pieroni
Fiorentina - Lazio: Panzino
Foggia - Sampdoria: Branzoni
Inter - Juventus: Toselli
Lanerossi Vicenza-Varese: Trone
Napoli - Verona: Gussoni
(sul campo neutro di Bari)
Roma - Bologna: Angonese
Torino - Milan: Sbardella

CLASSIFICA: Milan p. 16; Napoli 15; Cagliari 14; Bologna 13; Inter 12; Roma, Foggia, Juventus 11; Torino 9; Varese, Fiorentina, Sampdoria 8; Verona, Lazio 7; Catania 5; Vicenza 3. Verona e Torino una partita in meno.

Con un punto in più in media inglese, il Milan affronta questo pomeriggio la pericolosa trasferta di Torino privo del «cursore» Benetti (e la prudenza suggerisce a Rocco di avanzare Biasiolo all'attacco, innestando un difensore in più). Combin e Rosato ritornano in maglia rossonera sul campo di via Filadelfia e specialmente l'attaccante franco-argentino spera di far rispettare la legge dell'ex.

Della sfida fra diavolo e toro sono comunque pronte ad approfittare, nel caso che vada per il torero, le più immediate inseguitrici: Napoli, Cagliari, Bologna e Inter si presentano in fila indiana alle spalle del Milan, che questo pomeriggio rischia di più ma solo in apparenza (anche perché è tradizione che la squadra rossonera non manchi mai ai grandi appuntamenti e Rocco considera certamente tale quello di Torino, ricordandosi degli anni dell'esilio).

Analizzando infatti i compiti delle inseguitrici, nessuna di esse può sentirsi tranquilla. Il Napoli, dopo i danni ha subito anche le beffe e pur dovendo ospitare il Verona sull'eufemistico, campo neutro di Bari, deve rinunciare ad Altafini e Sormani: gli scaligeri di Pozzan (subentrato da qualche settimana a Lucchi quale allenatore) non sono disposti a concedere nulla, avendo bisogno di punti. Il Cagliari sta intanto per assumere il ruolo di più valido antagonista del Milan, avendo trovato un Domenghini in più per sostituire il Riva in meno. L'apporto dell'imprevedibile «Domingo» sta salvando la barca sarda da un naufragio che pareva certo dopo l'infortunio capitato a Riva.

In attesa di riavere il suo cannoniere, Scopigno è riuscito a limitare al minimo i danni (una sola partita persa, quella di Torino contro la Juve) facendo leva sullo spirito di squadra dei suoi giocatori. A Catania i campioni uscenti sono però attesi da una matricola affamata di punti. Il Bologna, dopo aver lasciato la propria imbattibilità in terra di Sardegna, è atteso a Roma dai giallorossi di Herrera intenzionati ad affiancarsi in classifica con un'eventuale vittoria ai danni dei rossoblù di Fabbri.

Resta l'Inter. I «biscioni» contano di portarsi a tre punti dal Milan alla fine di questo bel girone d'andata, per poi giocare tutte le loro carte nel derby di ritorno. Ma con la difesa allegra che Invernizzi si ritrova (sedici reti subite, due in meno delle difese-materasso di Lazio e Vicenza), il compito di Boninsegna e compagni appare proibitivo. Per continuare a sperare, l'Inter deve battere questo pomeriggio la Juventus in una classica de bei tempi che furono, ma non è detto che l'attacco nerazzurro riesca a spuntarla contro l'agguerrita difesa bianconera, tanto più che la Juve è in cerca di un risultato di prestigio. Sugli altri campi la rediviva Fiorentina ospita la Lazio, mentre la Sampdoria mira al pareggio in casa del Foggia. A Vicenza il Lanerossi (giocatori e familiari hanno trascorso insieme in ritiro le festività natalizie) si gioca l'ultima speranza affrontando il Varese. Poi arriverà l'anno nuovo a rinfocolare le speranze delle perdenti: ogni partita del resto fa storia a sé.

E. L.

Confermata la squalifica al campo del Napoli

Milano, 26

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha deliberato di respingere l'opposizione del Napoli, confermando la squalifica del campo, con decorrenza immediata, per una giornata di gara.

La Triestina a Concordia in formato ridotto

Una formazione mista della Triestina composta da titolari (esclusi quelli che risiedono fuori città) e rincalzi, giocherà in amichevole nel pomeriggio a Concordia Sagittaria contro la locale formazione che milita fra i dilettanti. Gli alabardati riprenderanno domani la preparazione allo stadio in vista dell'arrivo del Piacenza, previsto per il 3 gennaio.

CHI CHENG: NOZZE

■ La campionessa formosana di atletica leggera Chi Cheng, si sposa oggi in una chiesa protestante di Taipei con il suo allenatore americano Vincent Reel. Chi Cheng ha 26 anni, Reel 56.

I CESTISTI BIANCOCELESTI IN VIA MONTE CENGIO

Lloyd Adriatico-Candy entrambe vogliono vincere

Di Gioia esordisce dopo l'accordo con la società

Dopo la breve parentesi sospensiva dovuta al torneo militare della Shape, riprendono oggi i due massimi campionati maschili, compreso quello relativo alla Serie cadetta che vede impegnato in casa il Lloyd Adriatico opposto alla Candy Brugherio. I triestini necessitano degli odierni due punti per rinsanguare la loro anemica classifica, ma l'impresa non è delle più facili. L'avversario è infatti di qualità (sei punti contro i due del Lloyd) e non fa mistero delle sue aspirazioni da primato. Infatti i lombardi sono ancora in attesa di conoscere l'esito del loro reclamo avverso alla sconfitta casalinga subita nella prima giornata contro l'attuale capolista Gamma Varese, conclusasi con un solo punto di scarto dovuto all'errore del segnapunti, che ha assegnato al varesino Veronesi un tiro libero realizzato da Vescovo. In caso di ripetizione della partita contestata e di una vittoria della Candy, quest'ultima raggiungerebbe in classifica l'attuale imbattuta capolista.

Per alimentare tale speranza, la Candy scende a Trieste fermamente intenzionata a vincere, e forte di un parco giocatori nei quali eccellono gli esterni Marisi-Arrigoni oltre ai nuovi Vatteroni e Vescovo. Anche il Lloyd, però, non può fare concessioni vista l'attuale classifica e le due prossime e consecutive trasferte di Varese e Vigevano. I Triestini ripresenteranno Di Gioia, accordatosi con la società e Schergat, ristabilitosi dal recente infortunio alla gamba. Qualche dubbio c'era stato invece per Bicci, ma l'ultimo allenamento ha fugato buona parte delle apprensioni mentre il sacrificato di turno, visto che la rosa si è ora allungata di una unità, sarà Pellegrini. La preparazione per la odierna partita è stata buona ed intercalata da una amichevole, vinta, in quel di Udine contro la Patriarca.

Le formazioni annunciate sono le seguenti: LLOYD ADRIATICO: Ponton, Di Gioia, Zovatto, Poli, Schergat, Bicci, Poloniato, Narder, Cepar, Fortunati. CANDY BRUGHERIO: Vatteroni, Nava, Buschi, Fossati, Rago, Vescovo, Mastrangelo, Marisi, Arrigoni, Pedrazzi.

P. B.

ALLENATORI BASKET

■ Il 31 dicembre scade l'ultimo termine per il rinnovo delle tessere degli allenatori e preparatori. Si sollecita, chi non l'avesse ancora fatto, a portare al Comitato la tessera del 1970 e compilare i moduli informativi.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: Edera-Sangiorgina, stadio «Grezar», ore 14.30.

Dilettanti «Prima cat.»: San Giovanni-Vesna, campo Guardiella, ore 14.30; Libertas-Percoto, campo via Flavia, ore 14.30; Cremcaffè-Mariano, campo S. Sergio, ore 14.30.

Dilettanti «Seconda cat.»: Giarizzole-San Canzian, campo via Flavia, ore 10.30; Aurisina-Sant'Anna, campo Aurisina, ore 14.30; Muggesana-CRDA, campo Muggia, ore 14.30; Primorie - Ronchi, campo Prosecco, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Serie B maschile: Lloyd Adriatico-Candy Brugherio, palestra di via Monte Cengio, ore 17.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.

VANA CORSA CONTRO LA MORTE DELLA CAMPIONESSA INGLESE

È SPIRATA DOLCEMENTE LA POVERA LILLIAN BOARD

A Città del Messico aveva conquistato l'argento nei 400 piani

Monaco, 26

Lillian Board, la campionessa brittannica di atletica leggera colpita da cancro allo stomaco, è morta oggi nell'ospedale dove era ricoverata. La notizia della morte è stata data alla stampa dal suo fidanzato, il giornalista David Emery.

Sabato scorso Lillian Board, la quale aveva 22 anni, era stata sottoposta ad un intervento chirurgico. All'inizio di questa settimana era stata trasferita in condizioni disperate dalla clinica del dott. Issels a Rottach-Egern, nel reparto chirurgico dell'ospedale «Lin's der Izar», diretto dal prof. Zenker, accanito oppositore della terapia applicata sui malati di cancro del dott. Issels.

Lillian Board aveva vinto la medaglia d'argento nella gara dei 400 metri alle Olimpiadi di Città del Messico del 1968.

«Lillian Board è morta dolcemente, nel sonno. Era senza conoscenza da molte ore». Così ha dichiarato il medico di servizio nell'ospedale, precisando che la giovane atleta britannica è morta verso le 15 (16 ora italiana).

I genitori di Lillian Board, sua sorella gemella Irene, suo fratello George e il suo fidanzato David Emery, si erano trattenuti al suo capezzale negli ultimi giorni trascorrendo al suo fianco il Natale. Lillian Board ieri aveva detto qualche parola, a fatica a causa della propria estrema debolezza e dell'effetto dei tranquillanti. Il male si era aggravato nonostante il trattamento disperato al quale era stata sottoposta dal 2 novembre scorso a Rottach-Egern, nella clinica del dott. Josef Issels, il «dottore miracolo».

Lillian Board era nata il 15 dicembre 1948 a Durban (Sud Africa) e si era messa in evidenza sulle piste di atletica leggera nel 1968 realizzando 23"5 sui 200 metri, 53" sui 400 e 2'02" sugli 800. Favorita dei 400 ai Giochi del Messico, la Board dovette cedere negli ultimi metri alla francese Colette Besson che migliorò il primato europeo in 52", superando di un decimo di secondo la britannica. La Board si distinse anche ai Campionati europei di Atene, vincendo gli 800 metri in 2'01"4 e realizzando una fantastica frazione nella staffetta 4x400 metri, che dette alla squadra britannica il successo e il primato mondiale.

Sebbene non siano state ancora rese note le cause della morte dell'atleta inglese, il dott. Issels, nella cui clinica la Board era stata ricoverata fin dal 7 novembre scorso, ha dichiarato che la ragazza è deceduta per emorragia cerebrale e paralisi del sistema respiratorio. Il dott. Issels ha aggiunto che il cancro che aveva colpito la povera atleta era propagato per quasi tutto l'intestino e che quando egli la visitò definì il caso «quasi impossibile» per le sue tecniche. «Non possiamo dire da cosa esattamente sia stata provocata l'emorragia cerebrale... abbiamo fatto tutto il possibile nella clinica del dott. Zenker».

TENNIS

L'Italia eliminata alla «Davis» femminile

Perth, 26

L'Italia è stata eliminata nel primo turno della coppa femminile della federazione internazionale di tennis, considerata una vera e propria Coppa Davis riservata alle tenniste.

Le azzurre Daniela Porzio e Maria Nasuelli, infatti, sono state sconfitte sia nel singolare che nel doppio dalle forti statunitensi Sharon Walsh e Patty Hogan e la squadra americana si è così imposta con il punteggio di 3-0 qualificandosi per i quarti di finale. Si sono aggiudicate l'accesso al secondo turno anche le squadre di Olanda, Sud Africa, Nuova Zelanda e Francia battendo rispettivamente Canada, Indonesia, Argentina e Giappone.

Nei quarti di finale che si disputeranno domani, la Nuova Zelanda affronterà la Gran Bretagna (seconda testa di serie e qualificatasi direttamente ai quarti), gli Stati Uniti (terza testa di serie) incontreranno il Sud Africa, la Francia incontrerà l'Olanda. L'Australia (prima testa di serie) si è qualificata per le semifinali senza giocare.

IN POCHE RIGHE

Acli: «Lui e lei»

Slalom parallelo anche a Sappada. Non si tratterà di una gara FISI, valida per qualche campionato o qualche trofeo, bensì di una vivace prova, denominata «Lui e lei», alla quale potranno partecipare tutte le coppie ospiti di Sappada nelle giornate del 13 e 14 febbraio. L'iniziativa è della Unione Sportiva Acli-Sci che allestirà la manifestazione unitamente all'Azienda di soggiorno sappadina.

DE VLAEMINCK

■ Il campione del mondo di ciclocross, il belga Eric De Vlaeminck, ha vinto una riunione internazionale disputatasi alle porte della cittadina svizzera di Aigle. De Vlaeminck ha percorso i 24 km del tracciato in ore 1.8'26". L'italiano Renato Longo, attardato da noie meccaniche, è giunto dodicesimo.

TENNIS: METREVELI

■ Il sovietico Alex Metreveli ha vinto la finale del singolare maschile dei campionati internazionali dell'Australia del Sud, battendo l'australiano Ian Fletcher per 6-3, 4-6, 6-3, 6-2.

DILETTANTI IN CAMPO

Mentre il Cervignano è impegnato in Coppa Italia, i campionati dilettanti proseguono con gli incontri della tredicesima giornata. In promozione la Torvis Snia ospita il Mossa nello scontro al vertice. L'Edera affronta al «Grezar» la Sangiorgina, mentre il Ponziana è in trasferta a Gorizia.

EDERA - SANGIORGINA

I triestini hanno l'obbligo di vincere, se vogliono abbandonare la penultima scomoda poltrona. Il loro compito appare però molto difficile, dovendo affrontare una Sangiorgina clamorosamente risorta nelle ultime partite e decisa a risalire ancora la classifica. Nelle file dei nogaresi è annunciata la presenza degli ex alabardati (di quando la Triestina era in Serie B) Pez e Ferrara.

* * *

Nel girone B di prima categoria quest'oggi giocano in casa Libertas San Giovanni e Cremcaffè (dopo il derby di ieri fra Arsenale e Fortitudo). La Manzanese rischia grosso a Pieris, mentre l'Aquileia è ospite del Palmanova.

SAN GIOVANNI - VESNA

Il San Giovanni è intenzionato a conservare la posizione di capolista, anche se il suo compito odierno non è affatto facile. Il Vesna, che ha imboccato la via della rinascita sotto le energiche cure di Colaussi, è deciso a sbarrare la strada al prolifico attacco rossonero condotto da Ulcigrai.

LIBERTAS - PERCOTO

La Libertas deve assolutamente vincere quest'incontro per continuare a sperare nella salvezza. I biancoscudati, battuti di misura ad Aquileia, sono precipitati in fondo alla classifica. Il Percoto si annuncia però avversario scorbutico.

CREMCAFFE' - MARIANO

Il nuovo Cremcaffè, in serie positiva da nove giornate, cerca i due punti per rimanere nel giro del primato. La squadra di Rovis sembra veramente in grado di poter lottare per la promozione. Per i giallorossi il compito odierno non dovrebbe risultare difficile.

* * *

Nel girone triestino-isontino di seconda categoria, il capitombolo dell'Italia ha dato le ali al Rosandra, oggi di scena a Fogliano. A Prosecco il Primorie è chiamato a collaudare le rinate ambizioni del Ronchi. Il Sant'Anna è ospite dell'Aurisina (saggio altrettanto probante per la compagine bianconera) mentre la Muggesana riceve il CRDA bisognoso di punti. Il Giarizzole, infine, ospita in mattinata sul campo di via Flavia il San Canzian.

AL PALASPORT DI ROMA POCO PUBBLICO PRESENTE A UNA RIUNIONE INTERESSANTE

SBALLOTTATO PER IL RING DOS SANTOS DA UN ARCARI GIÀ PRONTO PER JOAO HENRIQUE

Il campione italiano Baruzzi ha faticato a piegare il mediocre statunitense Al Jones

Roma, 26

Un campione del mondo (Arcari) e due campioni italiani (Adinolfi e Baruzzi) sono stati ingaggiati dall'organizzatore Rodolfo Sabbatini per invogliare gli appassionati romani di pugilato a trascorrere il pomeriggio della festività di Santo Stefano nel Palazzo dello Sport. Il richiamo ha funzionato a metà, perché il capace impianto sportivo dell'EUR era affollato soltanto al cinquanta per cento (circa settemila spettatori).

Il neo campione d'Italia dei mediomassimi, Adinolfi, al suo secondo impegno con la cintura tricolore, ha faticato più del previsto per debellare la resistenza del solido Baroni.

Sofferta affermazione del campione italiano dei massimi Baruzzi, sullo statunitense Al Jones, un pugile tecnicamente mediocre, visibilmente provato da una pesante attività ma dotato di un gancio destro spontaneo, secco, veloce, carico di dinamite. E' bastato un errore di Baruzzi, dopo appena quindici secondi, perché il destro del negro si abbattesse d'incontro sul mento dell'italiano k.d. per il campione nazionale.

Jones non ha approfittato del momento favorevole e Baruzzi ha potuto reagire e a sua volta ha messo lo statunitense al tappeto per due volte consecutive. Superato lo choc iniziale, l'italiano ha quindi tenuto costantemente il sinistro a difesa del viso e nelle violente riprese successive ha potuto sottoporre l'avversario ad uno spossante forcing in corpo a corpo. Jones ha continuato a scagliare i suoi pericolosi e improvvisi colpi, ma non ha trovato più varchi nella difesa dell'italiano. Jones è stato infine dichiarato sconfitto per K.O. tecnico ad un suo ennesimo e plateale tentativo di fermare l'azione di Baruzzi. La decisione dell'arbitro è venuta a soli trenta secondi dalla fine dell'incontro.

Contro il brasiliano Dos Santos, da lui già battuto ai punti, il campione del mondo dei welter junior, Bruno Arcari, ha invece avuto un compito meno impegnativo anche se la preoccupazione evidente del negro di evitare, almeno all'inizio, gli scambi aperti, ha soffocato le intenzioni spettacolari del genovese, a sua volta timoroso di accorciare troppo le distanze, per evitare eventuali ferite alle sue fragili sopracciglia. Dos Santos ha combattuto essenzialmente di rimessa.

Nel quinto tempo il sudamericano ha tentato con fortuna anche un attacco, e ciò ha provocato la decisa reazione del campione, che ha preso a colpirlo con maggiore insistenza e decisione ai fianchi. A questo punto l'incontro si è fatto più serrato, gli scambi sono venuti più spontanei e la maggiore potenza del campione ha potuto esprimersi con intensità.

Nella settima ripresa Dos Santos è stato sballottato per il quadrato, ma ha potuto finire il round; nella nona ha subito un k.d. in piedi dopo essere stato portato quasi fuori delle corde da una lunga serie di Arcari, e nella decima ha incassato decine di colpi al corpo e al viso ma è riuscito a finire l'incontro, anche se con il viso tumefatto e con l'occhio destro praticamente chiuso.

Alla fine molti gli applausi anche per il coraggioso brasiliano. Dopo questo buon rodagio Arcari dovrà ora difendere il suo titolo dall'assalto dell'altro brasiliano Joao Henrique. L'incontro si svolgerà probabilmente il 30 gennaio prossimo a Roma.

OGGI A VILLEURBANNE

Fanali sfida Roque per il titolo europeo

Lione, 26

René Roque, campione europeo dei superleggeri, difende domani sera al Palazzo dello Sport di Villeurbanne, Lione, davanti al pubblico amico e soprattutto ai compaesani che lo idolatrano, la sua corona continentale dall'assalto dell'italiano Romano Fanali.

NON SI E' DISPUTATA CAUSA IL MALTEMPO LA PARTITA GRADESE - RIVIGNANO

Anticipi campionato 1.a categoria

GIRONE «B»

Arsenale - Fortitudo 0-0

ARSENALE: Dapas; Cermeli, Surian; Ceccolin, Ienco, Corazza; Carone (Gasperutti dal 10' della ripresa), Grimm, Tomasi, Schipizza, Cecco, Vascotto. FORTITUDO: Donadel; Cociani, Celant; Gobet, Capitanio, Villini; Ispiro, Botta, Crevatin, Millo (Bertocchi dal 26' della ripresa), Novel, Robba. ARBITRO: Tomadini di Udine.

Risultato in bianco fra Arsenale e Fortitudo, di scena ieri sul campo di via Flavia per il solito derby del sabato.

Pur scaduta di tono dopo un avvio scintillante, non è stata una brutta partita, come l'assenza di reti potrebbe far sospettare; anzi il gioco era piacevole anche se le belle trame, sia dall'una che dall'altra parte, si spegnevano al momento conclusivo. E' stato invece l'arbitro... guastafeste a «rovinare» il derby al quarto d'ora della ripresa, un derby che sino allora, nonostante i non pochi svarioni del direttore di gara, era filato via sui binari della correttezza. Ma questi erano niente in confronto a quello che doveva succedere al 14' del secondo tempo: una rimessa dall'«out» di Botta veniva ostacolata da Surian, che gli salterellava di fronte con aria gigiona; l'arbitro non interveniva e il buon Surian cominciava a prenderci gusto, sinché Botta, innervosito, non gli gettava la palla addosso per fruire di un'altra rimessa. A questo punto Tomadini, anziché invitare Surian a rispettare le distanze, optava per un fallo a favore dell'Arsenale; energiche proteste del D.T. muggesano Giorgi, che veniva allontanato dal campo, quindi espulsione incredibile di Surian, seguito subito dopo sulla via degli spogliatoi dall'incredulo Botta: espulsioni rebus ancora indecifrabili, in quanto Tomadini non ha voluto fornire spiegazioni.

Delle due formazioni, quella che ha avuto più occasioni è stata quella dell'Arsenale, con Corazza che più volte ha avuto sui piedi la palla buona, mentre gli avanti muggesani quasi mai hanno avuto la meglio sull'esperta difesa arsenalotta. Merita segnalare al 2' dal fischio d'inizio l'azione più pericolosa: Urciuoli smarca in profondità sulla sinistra Corazza, che perde l'attimo per il tiro, e rispedisce al centro per la testa di Tomasi, il sui tiro lambisce il palo alla sinistra di Donadel.

Emilio Ressani

Aquileia - Palmanova 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Ballaminut; nella ripresa al 38' Ballaminut, al 45' Bon (su rigore). AQUILEIA: Moderz; Clementin. Cossar; Zorzin, Ballaminut, Rosin; Rigonat, Lorenzut, Capello (Budai), Zampar, Pief, Scarpin. PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Tortolo; Gon, Sdrigotti, Dentesano; Giuffrida (Di San Lorenzo), Calzighetti, Arlotti, Bon, Virgolini. Boscutti. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Palmanova, 26

Ancora una volta — e sembra ormai venire a tradizione — il Palmanova non è riuscito a realizzare sul proprio terreno il risultato pieno.

Anche oggi i ragazzi di Gigi Durli si sono mossi bene fino ai limiti dell'area avversaria, creando un'infinità di azioni proficue, ma in zona di tiro è mancato lo stoccatore capace di risolvere la situazione. E' davvero preoccupante la sterilità dell'attacco amaranto, che non fa presagire nulla di buono per il futuro. Bisogna che a breve scadenza i responsabili della squadra stellata si decidano a trovare una soluzione definitiva, facendo cambiare il modulo di gioco o inserendo nel quintetto d'attacco una vera punta che giochi come tale.

L'Aquileia ha messo in mostra una preparazione atletica davvero invidiabile; ha sviluppato un gioco essenziale e redditizio, che ha trovato in due punizioni trasformate da Ballaminut, il suo premio. Bene, nella compagine ospite, l'intero reparto difensivo e di centrocampo, mentre in attacco sono piaciuti Rigonat e Ballaminut. Per il Palmanova, parzialmente giustificato per le assenze di Rapetti e di Cecotti, una nota di merito per il forte e tempista Dentesano.

Le reti: 20' del primo tempo, Ballaminut calcia una punizione dal limite e manda la sfera ad insaccarsi alle spalle di Furlanich. Si ripete ancora al 38' il numero dieci aquileiese, sfruttando un'identica situazione. Platonica rete del Palmanova, su calcio di rigore, realizzato da Bon, un attimo prima che l'arbitro fischi il termine della partita.

Mauro Mazzilli

GIRONE «A»

Reanese - Julia 0-0

REANESE: Piu; Beltramini, Lucis; Celedoni, Isola, Bertoni; Anzil, Bidassi, Del Fabbro, Ferro, Todone, Dose, Cammellini. JULIA: Mesaglio I; Gentile, Mereto; Morini, Albertini, Terra; Divora, Martina, Quaglino, Mesaglio II, Trinh. Mussoni. ARBITRO: Riva di Udine.

PROMOZIONE

Rinvio a Grado causa il vento

Grado, 26

Il pomeriggio di Natale ha deluso le aspettative degli sportivi gradesi che, numerosissimi, si erano recati, nonostante il freddo e la bora, sul lontano campo della frazione di Fossalon.

Il freddo e il ventaccio che spazzava il terreno di gioco con raffiche che raggiungevano gli 80 chilometri all'ora, non hanno consentito infatti lo svolgimento della partita in programma fra la Gradese e il Trivignano, un anticipo che era stato richiesto di comune accordo dalle due società, sul programma della tredicesima giornata di campionato. Presenti i due capitani, l'arbitro ha constatato che il pallone non stava fermo a terra ed ha disposto il rinvio dell'incontro.

LA TRIS: 12 - 14 - 11

■ Pioggia, vento e freddo polare giovedì a Tor di Valle in occasione della corsa Tris, premio Muscletone, sul doppio chilometro, con quindici cavalli in pista scaglionati su tre nastri. Ecco il risultato: Premio Muscletone (L. 3.000.000, m 200, corsa Tris): 1) Berlicche (A. Pedrazzani) Scuderia Hobby, al km 1.23.5; 2) Oneto, 3) Bolgheri, 4) Nibbiano. N.P.: Dragud, Frassineto, Ancona, Sorrentino, Quifuni, Ortovero, Icco, Parker, DunDeen Hanover, Atina, Fosfa. Tot.: 126, 53, 61, 42 (69). Combinazione vincente Tris: 12 - 14 - 11. Quota elevata per i 44 vincitori: lire 1.192.437.

AGADIR CERCA L'ULTIMO ACUTO SUL PALCOSCENICO DOVE HA PRIMEGGIATO

Montebello: tutti in pista i «congedandi»

Convegno degli addii quello odierno, che vedrà tutti in pista i congedandi della piazza triestina. Su tutti, il cavallo del cuore, Agadir giunto alla sua ultima fatica di una carriera a dir poco stupefacente, che per anni gli ha consentito di vincere a ripetizione e di entusiasmare il pubblico triestino.

Con Agadir, che quasi sicuramente lascerà l'agone con una vittoria nell'invito Premio d'Addio (da battere il solo Valiant), correranno per l'ultima volta Solindora, Grestasio, Gibmaria, Petronio e Bellini, quest'ultimo impegnato nella corsa principale, la Maratonina d'Inverno sui tre giri e mezzo di pista. Considerata la distanza, Bellini non dovrebbe accampare troppe speranze, ma saranno lo stesso i cavalli partenti, come l'allievo di Ceugna, allo start, a calamitare le maggiori preferenze. Soprattutto Empoli e Breuil ma anche Gallego Epagneul, che è apparso in bella forma, possono dire la loro in questa prova di fondo, dove i penalizzati San Domingo, Filarco, Forese e Richard non troveranno agevole il ricupero di 20 metri. Ci piace Empoli, e lo indichiamo nei confronti di Breuil e di Forese che rimane su una vittoria interessante.

In campo «gentlemen» Meco, vincitore ieri, potrebbe ripetersi, ed anche Forlimpopoli, Dharmsala ed il penalizzato Abarth sono da considerare. Con il vantaggio dell'allievo, Entebbe potrebbe ripetere un recente successo, ma Beni Suef appare quanto mai insidioso nel Premio degli Spumanti. Gibmaria ha compito possibile nonostante la penalità nell'handicap, dove si segnalano anche Menzolo, Nerella e la sorpresa Frou Frou. Fra i 2 anni, Snob, Divalia, Tetide e Fornaretto compongono la nostra selezione, mentre nel Premio dei Brindisi la grigia Bloody Mary, se progredita dalle ultime prove, e senz'altro indicabile nei confronti di Ieffren, Jeffries e Boleko. Penalità accessibile per i 3 anni Bangkok e Arnana nel Premio dei Bicchierini dove lo avvantaggiato Rabicco è la più attendibile sorpresa, quindi lo invito conclusivo che propone, appunto, un match fra Agadir e Valiant.

Inizio ore 14.

M. G.

I nostri favoriti

Premio dei Calici I div: Meco. Forlimpopoli, Dharmsala. *Premio degli Spumanti:* Entebbe, Beni Suef, Kayak d'Ausa. *Premio dei Calici II div.:* Gibmaria, Menziolo, Frou Frou. *Premio dei Turaccioli:* Snob, Divalia, Fronaretto. *Premio dei Brindisi:* Bloody Mary, Ieffren, Jeffries. *Premio dei Bicchierini:* Rabicco, Bangkok, Arnana. *Premio Maratonina di Inverno:* Empoli, Breuil, Forese. *Premio d'Addio:* Agadir, Valant, Troiana.

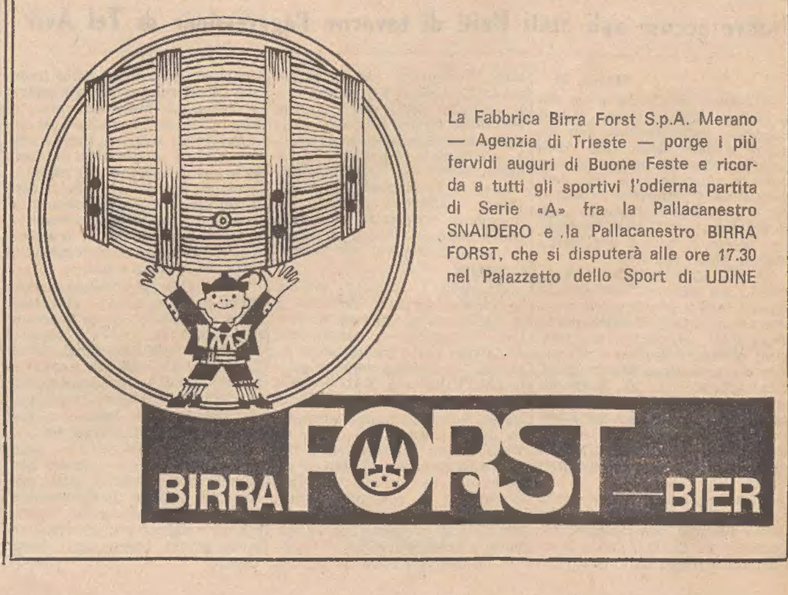
IERI: PENALIZZATI IN AUGE

Fiorino piega Saglia con scatto irresistibile

Ancora in evidenza il 3 anni Fiorino confermatosi in netta ascesa tanto da vincere, con spunto irresistibile, il Premio di Natale alla buona media (visto il clima) di 1.22.7 sui 2100 metri. Ezio Bezzecchi ha pilotato all'attesa il suo allievo, facendolo scattare soltanto ai 250 finali, nel momento in cui Garbiola, che nel penultimo rettilineo aveva attaccato a fondo in terza ruota Tibidabo e Saglia, marcava un rallentamento. Fiorino riusciva ad infilare Garbiola all'interno, per poi passare all'offensiva in dirittura d'arrivo dove Tibidabo, sotto l'attacco di Saglia, si scomponeva irrimediabilmente. Saglia restava in tal modo sola al comando, venendo però avvicinata da Frammario all'interno e da Fiorino in mezzo alla pista. Era proprio Fiorino, energicamente richiamato da Bezzecchi, a fornire lo allungo più incisivo che gli consentiva di vincere di precisione sulla femmina.

Nel premio dei Bengala, una forte emorragia nasale impediva a Tiller (il favorito) di allinearsi alla partenza, mettendo in imbarazzo sia il pubblico che gli addetti al totalizzatore.

Premio delle Candeline (L. 660 mila, m. 1660): 1) Tunisina (G. Guzzinati), 2) Ennio Prà, 3) Ippona. 10 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 29; 22, 18, 44, (90). **Premio delle Strenne** (L. 500.000, m. 2080): 1) Ieffren (G. Renner), 2) Kiko. 5 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 18; 14, 15; (33). 186. **Premio dei Balocchi I div.** (L. 400.000, m. 1680): 1) Meco (E. Susmel), 2) Righina, 3) Bitommaso. 9 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 26; 13, 19, 16; (173). 73. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 38.440 per 100 lire. **Premio S. Stefano** (L. 800.000, m. 1700): 1) San Domingo (Ez. Bezzecchi), 2) Wessex. 7 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 33; 27, 25; (65). 70. **Premio dei Balocchi II div.** (L. 400.000, m. 1680): 1) Frou Frou (N. Esposito), 2) Faggio, 3) Montepulgo. 12 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 98; 32, 24, 17; (277). 462. **Premio di Natale** (L. 1.260.000, m. 2070): 1) Fiorino (Ez. Bezzecchi), 2) Saglia. 5 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 43; 19, 18; (53). 1365. **Premio dei Bengala** (L. 500 mila, m. 1660): 1) a pari merito Ceryetto (G. Cardin) e Indovino (G. Zeugna), 3) Megerda. 9 part. Tempi al km. 1.24.9. Tot.: 12, 20; 16, 13, 19; (66). 38, 101, con Tiller ritirato prima della partenza 28. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 25.750 per 100 lire, combinazioni con Tiller, 2940 per 100 lire. **Premio dei Gingilli** (L. 660.000, m. 1680): 1) Gallabat (M. Ceugna), 2) Gennara, 3) Apollo. 9 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 77; 29, 35, 31; (424). 163, 471.



La Fabbrica Birra Forst S.p.A. Merano — Agenzia di Trieste — porge i più fervidi auguri di Buone Feste e ricorda a tutti gli sportivi l'odierna partita di Serie «A» fra la Pallacanestro SNAIDERO e la Pallacanestro BIRRA FORST, che si disputerà alle ore 17.30 nel Palazzetto dello Sport di UDINE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MISERA FINE ALLA VIGILIA DI NATALE DI ELYASA BAZNA A MONACO DI BAVIERA

È MORTO IN MISERIA «CICERO» LA SPIA CUI NESSUNO HA CREDUTO

Aveva 66 anni - La strana vicenda di questo greco-albanese che lavorava all'ambasciata inglese Se i tedeschi si fossero fidati delle sue informazioni, il conflitto avrebbe avuto un altro corso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, 26

«Cicero», la spia del secolo i cui segreti, se creduti, avrebbero potuto alterare il corso della seconda guerra mondiale, è morto alla vigilia di Natale, povero e dimenticato, nonostante che un tempo avesse incassato la cifra più alta mai pagata a un informatore.

Elyasa Bazna, questo il suo vero nome, era il valletto dello ambasciatore britannico ad Ankara durante i primi anni dell'ultimo conflitto. Di origine grecoalbanese, il suo aspetto insignificante di servitore inappuntabile, ma anonimo, nascondeva un animo ferocemente antibritannico, voglioso di danaro e gloria. Facendo perno sulla insospettabilità delle sue mansioni, il cameriere escogitò un piano perfetto, tanto preciso appunto, che il servizio segreto nazista, beneficiario delle sue informazioni, stentò a credergli fino all'ultimo, quando orma i documenti avuti da Cicero avevano perso ogni validità».

Grazie alla fiducia concessagli dall'ambasciatore, «Cicero», il nome convenzionale affibiatogli dai tedeschi, poteva entrare indisturbato nello studio privato del diplomatico. Procurarsi una copia delle chiavi della cassaforte fu un giochetto da bambini. Poi venne l'acquisto di una macchina fotografica e la meticolosa copiatura di tutti i documenti segreti inviati dal «Foreign Office» all'ambasciatore, amico intimo di Winston Churchill. In pochi mesi «Cicero» si costruì un dossier di 400 rapporti ultraconfidenziali che offrì in vendita agli esterefatti funzionari dell'ambasciata germanica in Turchia.

Il troppo ben di Dio puzzava di marcio, e i servizi segreti del terzo Reich, convinti di essere caduti in un infernale tranello teso dall'Intelligence Service» britannico, chiesero minuziosi controlli per appurare la veridicità dei numerosi dossier. La forte rivalità fra l'ufficio del ministro degli esteri Von Ribbentrop e il servizio di controspionaggio della Gestapo fecero il resto.

Benché avessero ricevuto a Berlino le minute complete della conferenza di Teheran, cui parteciparono Churchill, Roosevelt e Stalin, benché fossero entrati in possesso dei piani per lo sbarco alleato in Normandia, i tedeschi non vollero credere alla manna caduta dal cielo, giudicando «Cicero» un piccolo impostore, dotato di strabiliante fantasia. Confidando di poter un giorno estrarre da lui quolcosa di veramente prezioso, lo pagarono in moneta falsa, 100 mila sterline, che la spia prese per buone fuggendo in Sud America.

Arrestato per smercio di valuta contraffatta, «Cicero» non disarmò. Piombò in Germania dopo la guerra, chiedendo un impossibile risarcimento di danni dal governo federale. La richiesta gli fu negata. Domandò in seguito una modesta pensione, e anche questa gli venne rifiutata. Consumò gli ultimi risparmi in sballate speculazioni edilizie, finendo dimenticato in una stamberga a Monaco di Baviera, dove la morte lo ha colto a 66 anni.

Nel 1969 uscì un film sulle sue gesta interpretato da James Mason. Il commento di «Cicero» fu amaro: «Era molto eccitante, peccato che non fosse vero».

A. P.

PRIMA INVERNALE sul «Pizzo Torrone»

Milano, 26

Due istruttori milanesi della scuola nazionale di alpinismo «Agostino Parravicini», Guido Della Torre e Attilio Mojoli, hanno portato a termine nel pomeriggio della vigilia di Natale una nuova impresa alpinistica. I due scalatori hanno infatti compiuto in prima invernale la scalata della «Via Osio», sullo spigolo Sud del «Pizzo Torrone» orientale, nel gruppo del Masino-Badile. Si tratta di una vetta posta a 3.333 metri di quota, con pareti di granito.

I due alpinisti milanesi sono saliti lungo i 1.400 metri di sviluppo della «Via» impiegando 32 ore di arrampicata effettiva; ciò significa quattro giorni e mezzo di permanenza in parete, con quattro bivacchi notturni, uno dei quali fatto durante la discesa. Della Torre e Mojoli sono giunti in vetta nel primo pomeriggio della vigilia di Natale, dopo avere superato difficoltà di quinto e sesto grado, impiegando sistemi tradizionali di arrampicata. Complessivamente, sono stati piantati 35 chiodi.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco di Baviera — Una rara foto di Elyasa Bazna, «Cicero»

I MASSIMI DIRIGENTI DEL CREMLINO GLI HANNO RESO ONORE

Scompare Nikola Shvernik ex presidente dell'URSS

Bolscevico dal 1905, aveva ricoperto l'alta carica dal 1946 al 1953, anno della morte di Stalin - Era nato a Pietroburgo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Kossighin, Voronov, Podgorny e Suslov ai funerali di Shvernik cui hanno partecipato le più alte cariche dello Stato

Mosca, 26

Tutti i massimi dirigenti sovietici, ad eccezione del segretario generale del partito Breznev, con alla testa il capo dello stato Podgorni e il presidente del consiglio dei ministri Kossighin, hanno oggi montato la guardia d'onore accanto alle spoglie mortali di Nikolai Shvernik, bolscevico della vecchia guardia, iscritto al partito comunista sin dal 1905, morto ieri all'età di ottantadue anni, dopo aver ricoperto nella sua lunga carriera politica importantissime cariche di partito e dello stato.

Il corpo di Nikolai Shvernik è stato esposto al pubblico nella grande sala della «Casa centrale dell'esercito sovietico» di Mosca, e una grande folla sfila in silenzio davanti alla bara per rendere l'estremo omaggio a quello che l'agenzia «Tass» e i quotidiani di oggi definiscono «un' illustre personalità del PCUS e dello stato sovietico». Domani, dopo la cremazione, le ceneri di Shvernik saranno inserite nella muraglia del Cremlino, nel luogo riservato alle più alte personalità sovietiche, accanto a quelle dei cosmonauti defunti e subito dopo quelle del maresciallo Erjomenko recentemente scomparso. Tra coloro che hanno reso omaggio oggi alla salma di Shvernik è stato notato l'anziano ex braccio destro di Kruscev ed ex capo dello stato, Anastas Mikojan.

Nikolaj Shvernik era nato nel 1888 a Pietroburgo (ora Leningrado). Iscrittosi in giovanissima età (nel 1905) al partito comunista prese parte attiva alla rivoluzione d'ottobre operando nella zona di Samara, presso il Volga, dove allora si trovava. Dopo aver partecipato anche alla guerra civile seguita alla rivoluzione, nel 1923, in occasione del dodicesimo congresso del PCUS, Shvernik fu eletto membro della commissione centrale di controllo del partito. Successivamente fu presidente dei sindacati sovietici nel periodo compreso tra il 1930 e il 1944.

Dal 1946 e fino alla morte di Stalin, Shvernik fu presidente del presidium del Soviet supremo dell'URSS, carica equivalente a quella di presidente della repubblica. Passato indenne attraverso la «ventata» della destalinizzazione, Shvernik divenne nel 1956 presidente del comitato di controllo del partito.

Negli ultimi anni, senza essere caduto in disgrazia, ma solo a causa dell'età avanzata e delle precarie condizioni di salute, Nikola Shvernik si era ritirato da tutte le cariche politiche ricoperte in precedenza. (Ansa)

TRAGICO FATTO DI SANGUE IN UNA MODESTA CASA DI TORINO

AMMAZZA LA MOGLIE E SI UCCIDE UN PARALITICO IL GIORNO DI NATALE

Dopo aver colpito la donna alla testa, ha aperto la valvola del gas

Torino, 26

Un uomo ha ucciso la moglie, e poi si è tolto la vita col gas, proprio nel giorno di Natale: l'omicio-suicidio è avvenuto a Torino, in un appartamento al piano terreno nello stabile di via Cibrario 53.

Protagonisti del dramma sono Giuseppe Caccia, di 64 anni, e sua moglie Maria Milanese, di 60, i quali abitavano in alcuni locali un tempo adibiti a portineria dello stabile. Da tempo, a quanto risulta, il Caccia era affetto da una forma di paralisi parziale che, probabilmente, è all'origine del sanguinoso epilogo della sua vita.

E' stato un inquilino dello stabile a dare l'allarme: passando davanti alla abitazione dei coniugi Caccia ha percepito un acuto sentore di gas; è entrato nell'alloggio, e in cucina ha trovato i cadaveri dei due coniugi. Sulle prime si è anzi ritenuto che il Caccia e la moglie fossero rimasti vittime di una «fuga» di gas; poi, in base ai rilievi compiuti dalla polizia, è stato invece possibile accertare che l'uomo aveva soppresso la consorte togliendosi successivamente a sua volta la vita.

Il corpo della donna ha infatti una vasta ferita alla testa; la Milanese giaceva bocconi sul pavimento della cucina; probabilmente il marito l'ha colpita alle spalle, senza che lei se ne accorgesse, con qualche oggetto contundente, poi si è avvicinato al fornello a gas, ne ha staccato il bocchettone di gomma e ha aperto la valvola.

Risulta che già più di una volta, in passato, il Caccia avesse espresso propositi suicidi, mal sopportando la sua infermità.

(Ansa)

DONNA SI UCCIDE incendiandosi con benzina

Sassari, 26

Una donna di Olmedo (Sassari), Franceschina Sechi, di 46 anni, si è uccisa il giorno di Natale incendiandosi con benzina. Il fatto è accaduto all'alba del 25 dicembre. La donna, secondo quanto si è appreso, si è cosparsa il corpo con benzina presa dal serbatoio di un ciclomotore e quindi ha appiccato il fuoco con un fiammifero. Soccorsa da alcuni vicini di casa è stata trasportata all'ospedale civile di Sassari dove è morta poche ore dopo il ricovero.

I carabinieri hanno accertato che Franceschina Sechi era stata recentemente ricoverata nella clinica neurologica dell'ospedale di Sassari per una grave forma di esaurimento nervoso. *(Ansa)*

ARSO VIVO NEL LETTO anziano rappresentante

Genova, 26

Un anziano rappresentante, Giuseppe De Mori, di 68 anni, è morto nel rogo del suo letto, la sera di Natale.

Il De Mori, che abitava da solo in un appartamento di via Posta Vecchia 2, nel centro storico, probabilmente ha avvicinato troppo al letto una stufa elettrica, che ha appiccato il fuoco alle coperte. Quando si è svegliato, era già avvolto dalle fiamme e non ha avuto nemmeno il tempo di chiedere soccorso.

Un vicino, che ha visto il fumo uscire attraverso gli spiragli della porta, ha dato l'allarme. Quando però sono arrivati sul posto i pompieri il rappresentante era carbonizzato. *Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il mattino del 24 corrente, è spirato improvvisamente, lontano dai Suoi cari

Michelangelo Magni

che ha raggiunto in Cielo la Sua adorata Compagna.

L'annunciano con profondo dolore le figlie MARIA LUISA e LINA, assieme ai fratelli lontani, ai mariti ALBERTO DANIELE e GIORGIO IRNERI e con i figli LAURETTA, PIERO, DONATA e il marito SERGIO.

Prendono parte al lutto della Famiglia Magni, profondamente commossi:

— ANNA MARIA e UGO IRNERI
— ANITA ed ELIANA HAUSER

Partecipano con grande dolore:

— NINA e SERGIO ACCERBONI
— GRAZIA ed ENRICO BONZANO
— DORI e BRUTO GELLETTI
— MARISA e PINO KLUGMANN
— KITTY e RICCO KLUGMANN
— FULVIA e SERGIO KOSTORIS
— FULVIO MUSTACHI
— EVA e FRANCO ZENARI
— GIULIA ed ETTORE ZALATEO

Sinceramente commossi partecipano al lutto:

— GIANFRANCO e FINI GRANBASSI

Si associano con vero dolore:

— GIANFRANCO e DANIELA VIATORI

FERNANDO e LELIA partecipano al dolore delle care amiche Maria Luisa e Lina.

---

†

Il 24 dicembre si è spento il

RAG.

Alberto Grazzini

Colonnello Aeronautica Militare a r. - ex combattente 1915-1918

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie KETTY unitamente alle sorelle, al cognato e alle fedeli ELVIRA, MARIA e BRUNA.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Giorgio Presca per le affettuose cure prestate al caro Estinto.

La famiglia non prende il lutto

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto della famiglia l'amico UMBERTO BOSCHIAN.

---

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra adorata Moglie e Mamma

Anna Vascotto nata Chicco

Angosciati ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito VITTORIO, la figlia CARMELA, il genero GIORGIO KABILKA, i nipoti FABIO, ROSSELLA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 22 dicembre è cessata di vivere

Bianca Maria Camerino

A tumulazione avvenuta, i parenti ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero.

RINGRAZIAMENTO

Il figlio ANDREA, nell'impossibilità di ringraziare tutti singolarmente, esprime con questo mezzo la sua profonda gratitudine alle tante care persone che vollero dare l'estremo saluto al suo adorato papà

PROF.

Vincenzo Bronzin

e in particolare modo a tutte quelle personalità che lo fecero nella semplice ma più commovente veste di estimatori ed amici.

---

† Il prof.

Manlio Leo

Docente

si è spento il 23 dicembre lasciando nel dolore il fratello GLAUCO che ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Il LICEO GINNASIO «F. PETRARCA» annuncia con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del

PROF.

Manlio Leo

Ordinario di lettere italiane e latine

che ha saputo trasfondere nell'insegnamento i valori educativi della Sua profonda cultura umanistica.

Nel rimpianto dell'amico carissimo si uniscono al dolore del fratello: SILVIO ANTONINI, GIOVANNI BRUGGERI, ANTAL MACHAN, LUCIANO SERTI, GIULIANO STIBELLI, LUIGI VECCHIET, MARIO ZAMPERLO.

I professori e gli alunni delle classi I, II, III A del Liceo «Petrarca» partecipano con commosso ricordo la morte del prof.

Manlio Leo

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei genitori degli alunni del Ginnasio Liceo «Petrarca» partecipa commosso al lutto che ha colpito la famiglia Leo e la Scuola.

---

†

Il 25 dicembre, dopo lunga malattia, ci ha lasciati la nostra cara e adorata

Laura Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio il marito NEVIO, i figli SERGIO e FRANCA col fidanzato LUIGI CADELLI, la mamma EUFEMIA, le sorelle GEMMA, JOLANDA e ANTONIA, la suocera ANTONIA, i cognati FRANCESCO, LUCIO e MARCO, la cognata BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 dicembre, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:

— la nipote NIVETTA col marito ALBERTO BIGNAMI
— famiglia BIANCHI di Lugano - Svizzera
— famiglia ANTONIO CADELLI

Partecipa al lutto la famiglia PAOLO CADELLI.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Schiavon ved. Romano

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con la moglie AURELIA, le figlie ANNA col marito NAZARIO VASCON e DINA col marito ELZO RAMOVECCHI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 24 dicembre ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Anna Sik ved. Cenci

Ne danno il doloroso annuncio i figli LICIA e PIETRO, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 28 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rebez

Lo annunciano addolorate le figlie OLIMPIA e OLGA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'abitazione di Darsella num. 5 alla volta del Cimitero di Muggia Vecchia.

27 dicembre 1970

Vivamente commossi per la partecipazione al dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Eufemia Zuliani v. Longo

ringraziamo di cuore, tutte le persone che in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie: LONGO - BENUSSI ROTA e DEGOBBIS

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Pison

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

---

†

All'alba del 24 dicembre è mancato al nostro affetto

Nereo Geniram

Ne danno annuncio, costernati, la moglie MARIA, la sorella BRUNA con il marito GIOVANNI VENIER e le congiunte famiglie GENIRAM, ALESSANDRINI e FAVOT.

Nel contempo ringraziano commosse tutti coloro i quali con slancio e competenza si sono prodigati per strappare il nostro caro alla morte.

Un grazie di cuore a quanti, in varia guisa, ci sono vicini in questo momento.

Le esequie seguiranno oggi, domenica 27, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

ITALIA, ROSINA, VIRGILIO piangono la scomparsa del caro cugino.

Partecipano al lutto TULLIO e LAURA PAGGIARO.

---

†

Il giorno 25 dicembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, la sorella, il fratello, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi domenica 27 corr alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

Il nipote NINO TRIGLAU e famiglia piangono la scomparsa del caro zio ALBINO.

LUCIANO e PAOLO con la moglie MARISA si uniscono al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile zio ALBINO.

---

†

Il 26 dicembre, dopo una laboriosa vita dedicata alla scuola, è mancata ai suoi cari la nobile figura di

Lina Zanon ved. Buliggi

insegnante a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 28 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 26 dicembre è deceduto il nostro caro

Giovanni Sardoc

Oste

Addolorata la famiglia, per la grave perdita, comunica che la tumulazione avverrà domani lunedì 28 corr. alle ore 15 nel Cimitero di Slivia.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Si è spento il giorno 23 dicembre il nostro caro

Gennaro Bonelli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Il marito MARIO e la devota e prediletta nipote NORMA, anche a nome di tutti i congiunti, commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della cara Estinta

Maria Venieri

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA onora la memoria di S. M. il Re

Vittorio Emanuele III

nell'anniversario della morte.

La Santa Messa di suffragio per il Re e la Regina Elena sarà celebrata domani 28 dicembre alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

---

†

Si è spenta serenamente il 23 dicembre

Romana Baitz nata Rossetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito NINO, la figlia CRISTIANA, la sorella, i fratelli e tutti i parenti.

Commossi ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato alle onoranze della loro Cara e rivolgono un grazie particolare al titolare e ai dipendenti delle «Officine Tedeschi».

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della cara

Romana

— BIANCA e NINO BEVILACQUA
— Famiglie SPOLVERINI, FLORA e VISINTINI

Con tanto dolore partecipano al lutto le famiglie DELLA NORA, BOCCALI e BATTAGLIA.

Partecipano al lutto ANNA e CARLO PERIN.

Gli amici della III D partecipano al grave lutto di Cristiana.

---

† Il giorno 25 dicembre dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Rosa Braico

da Pirano

di anni 64

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA con il marito ANGELO MASE', RENATO, DOMENICO e SILVANO con le mogli e i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Claudio Tramer, ai sigg. medici e al personale della I e II Medica.

I funerali seguiranno domani lunedì 28 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie RENATO MASE' e ZENONE RIGHI.

I dipendenti dell'antica Salumeria MASE' di via Gallina prendono parte al lutto.

Prende parte al lutto la prof. NATALIA FOSTINI.

---

† Il 24 dicembre è mancato ai suoi cari

Ernesto (Mario) Duro

Cav. di Vittorio Veneto

Danno il doloroso annuncio la consorte, la figlia NORIS col marito MARIO VANZETTO, i nipoti VIVIANA e ALESSIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore le famiglie BUSSANI, IERCO, LORIA e CASU.

Partecipano al lutto gli amici LELLA, RUGGERO e LINA.

---

†

Il giorno 20 dicembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Elvira ved. Marangon

Ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta, il figlio, la nuora, il nipotino, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Giovanna Zeugna ved. Parovel**

si è spenta il 26 dicembre lasciando nel dolore la figlia GRAZIELLA, il genero SILVANO, la nipote SERENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 28 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ha cessato di vivere

Maria Bernetich ved. Marassi

La piangono i figli MARIO e RAFFAELE, le nuore NELLA e ITALIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

27 dicembre 1970

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro indimenticabile

Doride Noachig Brandolin

impossibilitati di farlo personalmente, riconoscenti, ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

Il marito, i figli e i congiunti

Gradisca, 27 dicembre 1970

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Bonutti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare ai dipendenti dell'ACEGAT.

I FAMILIARI

Nel II triste anniversario della morte del

DOTT. ING.

Antonio Majorana

la moglie e i parenti lo ricordano con infinito rimpianto.

26-12-1968 — 26-12-1970

---

†

Il 24 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Paolo Pastore

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la dolente moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio Direttivo del SILP-CISL partecipa al lutto del Vice Segretario e dei familiari per la perdita del loro caro

Francesco Paolo Pastore

---

†

Il 25 dicembre ci ha lasciati improvvisamente

Francesco Depase

Pensionato C.R.T.

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia ELDA con il marito dott. LUIGI VISINTIN e il nipote PAOLO, anche a nome delle sorelle, dei fratelli e dei parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Marino Marcon, che per lungo tempo Lo ha amorevolmente curato.

I funerali avranno luogo oggi 27 dicembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:
— FIORETTA e SILVANO LIN

---

† Il 22 dicembre è spirato il nostro caro

CAV.

Cosimo Volpe

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia i figli, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai sigg. medici, alle suore e al personale tutto del III Reparto Geriatria dell'Ospedale M. Maddalena.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto EMILIA BARTOLI.

---

† Il 24 corr. si è spenta

Pierina Cerkvenic in Furlan

Ne danno il triste annuncio il marito unitamente al figlio e alla nuora.

I funerali avranno luogo oggi, 27 dicembre, alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie FURLAN, CERKVENIC e STIX.

Le famiglie ORLANDINI e GORIUP unitamente ai figli MARINA, TIZIANA e STEFANO prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Isalberti e Brunetti per la scomparsa dello zio

AVV.

Arturo Isalberti

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Ines Palmisano

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa di

Radislao Mezgec (Borko)

la mamma, il fratello dott. DARIO e la sorella OLIMPIA assieme ai familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Nel III anniversario della morte di

Ruggero Vidali

la mamma, i fratelli e i nipoti lo ricordano.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Trieste, via Silvio Pellico n. 6 Oltremare rivolgersi alla SPI

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile per 2 persone casa signorile, telefonare al 416728 oppure 413483

CERCASI prestaservizi amante bambini zona centro ore 8-14. Telefonare 764267. 55653 B

FAMIGLIA due persone cerca prestaservizi referenziata tutte le mattine 3 ore. Telefonare al 62574. 55619 B

PRESTASERVIZI tuttofare preferibilmente giovane per tre mattine settimanali cercano coniugi soli zona Gretta. Telefonare 411974. 55605 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA referenziata cerca lavoro, tel. al 723807, mattina dalle 8 alle 9. 33151 C

IMPIEGATO contabile qualificato neopensionato vasta esperienza, miti pretese offresi azienda privato incarichi fiducia segretario patente C anche orario ridotto. Cassetta 55694 C, SPI.

UNIVERSITARIO esperto fotografia offresi per lavoro fotografato pomeriggi e/o festività. Cassetta 55637 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE televisori radio ecc. preventivi gratuiti domicilio installazioni e riparazioni antenne. Radiolaboratorio Stella, viale D'Annunzio 26, tel. 93452. 55621 CC

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26430 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/a, tel. 755868 1 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Abatangelo, Rossetti 41/C, tel. 90497. 55569 CC

ARTIGIANATO fiorentino lavorazione copri caloriferi ecc.; via dell'Eremo n. 32. 55696 CC

CHIAVI yale pezzo lire 150 post ggio 18, viale Fiera Trieste, telef. 31375. 55603 CC

FALEGNAME esegue a domicilio riparazioni porte finestre rolé. Telefonare 766644. 55649 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. ELEMENTO massimo 30enne militesente con esperienza cassiere disposto cauzionare assume importante società. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta 33133 D, SPI.

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Eupilio 126, Catania. 6275 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma. 6533 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca, Casella postale 270, 98100 Messina. 6570/1 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi. Casella postale 153, 98100 Messina. 6570/2 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155 - 98100 Messina. 6570/3 D

APPRENDISTE o apprendisti rammendatori tappeti orientali primo impiego cerca Galleria tappeti orientali viale XX Settembre 39 per proprio laboratorio interno. Presentarsi alla mattina dalle ore 10 alle 12. 78490 D

BANCONIERE buffettista cercasi. Tel. 61779. 55631 D

CERCASI pensionata lavatura piatti cibo animali. Rifugio animali Opicina tel. 761327. 78452 D

CERCASI apprendista fotografo lunedì 17-19 Foto Sprint, Caprin 1. 78486 D

CERCASI espertissimo macchinista patentato per imbarco quale direttore macchina su grande motopeschereccio atlantico nuova costruzione et eventuale successivo incarico a terra quale ispettore. Indirizzare ditta Cefalu, via La Farina 3, Palermo. 33183 D

CERCASI internista pratica cucina. Tel. 750262. 55613 D

CERCASI impiegata 20-30 anni anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 55627 D

CERCASI cuoca stagionale veramente capace villa signorile per Cortina alto stipendio ottimo trattamento telef. 2156 Cortina d'Ampezzo. 55661 D

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima. Tel. 748391.

COMMESSO cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20. 78458 D

DITTA riparazioni navali cerca operai elettromecc. capaci volonterosi, tel. 24922. 55571 D

ELEMENTO giovane dinamico capace pratico contabilità patente auto servizio militare assolto cerca importante azienda cittadina. Offerte a Cassetta 55611 D SPI.

FABBRO meccanico cercasi per saldatura autogena elettrica, telef. 814275, 813338 Trieste. 5912 D

NEGOZIO via Nordio 14 cerca giovane propria Vespa per trasporto bombole, forte guadagno. 78494 D

PENSIONATO giovanile sano referenziatissimo cercasi urgentemente per facile lavoro zona industriale. Cassetta 55623 D SPI.

PORTINAIO per casa signorile in centro città cercasi; posto stabile. Curriculum vitae e referenze inviare a Cassetta n. 55551 D, SPI.

TRIESTE importante azienda settore tecnico seleziona agente zona giovane militesente media cultura ottimo trattamento fisso più incentivi indennità auto. Cassetta 6789 D, SPI Trieste.

TRIESTE impresa assume operai pratici telefonia elettricità auto propria. Cassetta 6790 D, SPI Trieste.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

MOBILIATA 2 stanze possibilmente bagno cercasi per 2 persone. Cassetta 55708 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA ascensore e riscaldamento affittasi impiegato oppure studenti. Telefonare 38204. 55641 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI DI ESTETICA MODERNA per estetiste, visagiste massaggiatrici mani-pedicure. Enenkel Battisti 22. 55296 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE Pincer fulvo piccola taglia smarrito giovedì ore 22 borgo teresiano. Generosa mancia. Telefonare 36229. 55645 H

SMARRITO orologio d'oro da donna, edicola giornali via Flavia capolinea 19. Telefonare al numero 36296. 55706 H

SMARRITO portafogli con patente documenti vari somma in denaro cospicua ricompensa. Fernetich Isidoro, via dei Porta 31, tel. 756027. 55635 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI prontingresso magazzino circa 45 mq via F. Venezian; tel. 24816 Amministrazione Trevisan. 55668 I

A. ATTICI tristanze, salone con mansarda 80 mq affittansi. AGEP, Crispi 14. 32852 I

A. BONOMEA affittansi bistanze, soggiorno, bagno, garage. AGEP, Crispi 14. 32850 I

A. SALONE bistanze, bagno, garage, affittasi Bonomea. A.G.E.P., Crispi 14. 32848 I

APPARTAMENTI mobiliati vuoti magazzini zone diverse prontamente affittansi agenzia Licciardello Corso Italia 37. 403 I

APPARTAMENTI nuovi via Pascoli 2, 3 stanze cucina servizi proprietà ECA affittansi; telef. 93118 feriali 8-13. 32906 I

APPARTAMENTINO modernamente mobiliato tutti comforts zona Fabio Severo affittasi possibilmente persona sola; telef. 763026 lunedì. 55690 I

APPARTAMENTO via CRISPI 3 stanze cucina doccia affittasi prontamente, tel. 730344. 55684 I

APPARTAMENTO moderno in Gretta 2 stanze cucina tutti comfort giardino prontamente affittasi, tel. 61309. 409 I

APPARTAMENTO (soffitta) due stanze cucina prelevando mobilio 13.000 mensili prontamente affittasi. Tel. 61309. 402 I

APPARTAMENTO affittasi Muggia camera cucina soggiorno bagno soleggiato, tel. 723068. 55682 I

APPARTAMENTO paraggi piazza BORSA rinnovato 3 stanze cucina bagno gabinetto affitta 37.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55678/5 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 22 mila. Altro camera cucina 16 mila affittansi Amministrazione, Pascoli 25. 55627 I

APPARTAMENTO in casetta via dell'ISTRIA stanza cucina bagno 800 mq giardino affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55678/4 I

APPARTAMENTO FIERA 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 55678/2 I

APPARTAMENTO SAN GIUSTO stanza cucina gabinetto affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 55678/1 I

APPARTAMENTO ROZZOL vista mare 3 stanze cucina bagno giardino centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55678/3 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze doppi servizi garage palazzina nuova panorama sul golfo affittasi; telef. 36931 ore 17-19, Amministrazione. 55583 I

SISTIANA in villa primingresso 2 stanze cucina bagno riscaldamento acqua centralizzati 35 mila; LOCCHI stanza soggiorno cucinino doccia 27.000; PICCARDI da restaurare 2 stanze stanzino cucina wc 26.000; affittansi. Immobiliare Oriani 2. 55688 I

UFFICIO paraggi Borsa 3 stanze servizi ingresso comune affittasi, tel. 24221. 55474 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento anche subito 4-5 stanze più servizi zone Gradisca, Villesse, Romans, Sagrado. Telefonare ore ufficio 9766, Villesse. 5053 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

AUTORADIO Voxson nuovo completo antenna accessori metà prezzo vendesi. Pistoia condominio Venus Marina Julia. 55657 M

BANCHI falegname trapano elettrico sega circolare levigatrice orbitale, occasionissima vendonsi condizioni. Tesa 12. 78476 M

COMBINATA da 400 occasionissima vendesi condizioni. Tesa 12. 78478 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pura razza vendonsi; tel. 208197 dalle ore 10 alle 15. 55672 M

CUCCIOLO boxer pedigrée vendesi oggi 10-17; Padriciano 150. 55710 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione. Negozio Necchi Battisti 18. Monfalcone: corso. 32750 M

PELLICCIA agnello skunk bella lucida vendesi 45.000. Telefono 70905-91653. 55625 M

PER cessazione esercizio vendonsi 2 bilance Lario da 5-10 kg seminuove. Rivolgersi presso negozio alimentari via Madonnina n. 2, ore 8-13, telefono 746539. 55674 M

TELEVISORI primarie marche sconti 50 per cento da lire 90 mila in poi. Elettrodomestici sconti eccezionali a piccole rate mensili senza acconto. Radio Stella, via Ginnastica 31. 55621 M

VENDO sci Fischer scarponi Munari eskimo lavatrice Castor. Telefonare 78542. 55629 M

KEROSENE Junio nuovo vendesi causa partenza, tel. 740741 55700 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

BETONIERA con motore a scoppio usata acquisto contanti, tel. 25760. 32914 N

GIORNALINI anteguerra: Topolino, Avventuroso, Cinofranco ecc., pago centomila. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6438 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere, via Udine, tel. 36490. 24 NN

A. ARMADI 25.000, guardaroba diverse misure attaccapanni, 9000 poltroneletto 19.000 pancheletto 30.000 lettistipo 45.000 divaniletto 35.000 brandine 5800 scale scarpiere comodine ammalati 11.000 materassi molleggiati 12.000 salottiletto 95 mila soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli prezzi bassissimi. Tarabochia 6 telefono 93840. 54596 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni Polli, Petronio 32. 122 NN

ALABARDA Zanchi: assortimento attaccapanni, cucine, guardaroba, librerie, materassi, poltrone, soggiorni, salotti, scrivanie, scarpiere, reti, carrozzine, lettini, giocattoli. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 55473 NN

CERCANSI mobilio occasione letti singoli, tel. 93319, 764293. 55712 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin via Fonderia 3, largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 32346 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia, Piccardi 49. 55676 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione Bosco 36. 55676 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

ORO argento acquisto; corso Italia 28, 1.o piano. 55692 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1970: Augurando buone feste a tutta la sua affezionata clientela, le ricorda il vasto assortimento di cassettine di vini pregiati e la informa che senza nessun aggravio di spesa può effettuare consegne di confezioni natalizie a terzi anche a mezzo di una semplice telefonata da parte del cliente. 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica 95043 (normale). 55609 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 55609 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GIOVANI volonterosi e dinamici assume immediatamente importante industria per potenziamento quadri vendita settore casalinghi articoli sportivi ferramenta per le province GO TS. Offresi retribuzione superiore all'aspettativa con stipendio rimborso spese incentivi. Scrivere Casella 110 M, SPI, 20100 Milano. 6716 P

INDUSTRIA avvolgibili rivestimenti plastici tende veneziane tendine per usci, cerca rappresentanti. Prezzi ridottissimi. Gaetano Lamanna, via Oberdan, 70043 Monopoli (Bari). 6794 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. F. SEVERO 122 TEL. 767450. ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE REVISIONATE CON GARANZIA, PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO VENDONSI: 1750 berlina e coupé GTA Junion 1300 TI e normale super ultimo tipo. FIAT 125 special; 128; 124 e coupé; 850 berlina e sport; 1100 R berlina e familiare; 1500 1300; 600; 500. OCCASIONI ESTERE TUTTI TIPI Mini Minor MK2; Cooper; Mercedes (Pagoda); BMW 2000; furgoni Alfa F12; Lancia; Fiat, pullmino; familiare; garantiti. PROVE E INFORMAZIONI VETTURE NUOVE DELLA GAMMA ALFA ROMEO; CON RITIRO DELL'USATO VALUTANDO AL MASSIMO, E ULTIME NOVITA' DEL SALONE DI TORINO '70. VISITATECI, INTERPELLATECI, APERTO DOMENICA DALLE ORE 9-13. 1735 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 familiare 67, 124 66, Volkswagen 63, 850 65, NSU Prinz 66, 500 F 68-67-66, Bianchina Special 67. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 1 Q

AUSTIN IM 3, A 40; Fiat 850 '66-'67-'68; 600 '67; 500 N. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a occasioni: 850 special; 850 spider; 1100 R; 1100 R familiare; 124; 124 special; 124 coupé; 128; 1300; 1500 spider; Giulia 1300; Giulia 1300 TI; Giulia 1600 GT; 1750 berlina e coupé; Mini Minor; Simca 1000; Fulvia nuova da immatricolare. Permute, facilitazioni. 78484 Q

FIAT 850 coupé seminuova. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 1100 D '65 km. 48.000 unico proprietario vendesi lire 270 mila; tel. 740688. 55698 Q

NAUTICA Onda cabinato vela vetroresina 2 posti letto lire 520.000; visibile presso concessionario Mare Sport Sistiana 54. 78488 Q

OCCASIONE unico proprietario vende Fiat 750 fine 67. Telefonare 811856. 55651 Q

PLASTNAUTICA rimessaggio invernale riparazioni plastificazioni revisione motori, assistenza completa nautica diporto vendita imbarcazioni; telefonare 820957. 78472 Q

PRINZ NSU ottime occasioni unico proprietario '69-'67-'66-'64 vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo n. 2. 67 Q

PRIVATO vende 850 berlina con autoradio, tel. 411717 ore pasti 78480 Q

RENAULT R 10 seminuova vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

ROULOTTES ELNAGH la caravan dai freni elettrici raccomandati dal Ministero trasporti; prenotandola ora SCONTO massimo, OMAGGIO bicicletta pieghevole; grande esposizione 18 differenti modelli; in arrivo la PRESIDENT metri 6. Permute occasioni usate accessori campeggio facilitazioni rateali. OPICINA Carsia 51 statale per Monfalcone tel. 211610 33143 Q

SIMCA occasioni speciali Simca 1501, tutte in perfetto stato. Concessionaria Simca Duplica 1000 '69-'66-'64; 1300, 1301, ca, viale Ippodromo 2. 67 Q

VENDESI Porsche SC 90. Telefonare lunedì mattino dalle 8-13 224106. 78496 Q

VENDO Consul 315 60.000; Pangaro via Smareglia 6 lunedì 14-18. 32910 Q

125 special 6 mesi 8000 km vendesi; tel. 412131. 78482 Q

850 Fiat anno 1966 perfetta vendesi. Tel. 766804 orario ufficio 55639 Q

850 special 750.000 garanzia dipendente Fiat tel. 756011. 55704 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via San Nicolò 27, telef. 68317. 32318 R

A.A. MINI pasticceria vendesi causa trasferimento, miglior offerente. Revoltella 9 telefono 722291. 32912 R

BAR buffet centrale forte lavoro vendesi affittasi famiglia capace, cauzionando. Telefonare 95482. 55633 R

FINANZIAMENTI vari, ipoteche, cessioni quinto, pratiche ereditarie, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria, tel. 68659. 32846 R

OCCASIONE vendesi magazzino per uso artigiano, sito in Grado, via da Vinci 6. 5775 R

OCCASIONE vendo rivendita pane dolci buon lavoro telefonare 750788. 55601 R

VENDESI salumeria attrezzata e avviata, condizioni agevoli. Cassetta 55617 R, SPI.

VENDESI autofficina con autorimessa via Caccia 10 telefono 755633. 55615 R

VENDESI alimentari e frutta verdura tel. 729220. 55663 R

VENDESI trattoria eventualmente gerenza superalcoolici caffè avviatissimo. Cassetta n. 55702 R SPI.

150.000 cercasi urgentemente da privato con garanzia rimborsabili celermente, interesse elevato. Indirizzare cassetta 55659 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDRI SUL GOLFO nel BELLISSIMO PARCO alberato tra VIALE MIRAMARE E GRETTA vendesi ultimo signorile appartamento 5 stanze doppi servizi ascensore riscaldamento centrale POSSIBILITA' MUTUO AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32928 S

A.A.A.A.A. COMPLESSO VERDE AZZURRO iniziata costruzione sulle prime pendici del colle di VIA COMMERCIALE di 3 palazzine signorili ambientate nel verde con vista sul golfo; prenotansi appartamenti elegantissimi: salone 2, 3 4 stanze doppi servizi ampie terrazze garage giardino possibilità mutui. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32928 S

A.A.A.A.A. CONDOMINIO soprastanze PIAZZA FORAGGI via del Veltro PRONTINGRESSO vendonsi ultimi appartamenti 2, 3, stanze cucina o cucinino servizi possibilità mutui con svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale; rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32928 S

A.A.A.A.A. GRETTA CONDOMINIO 10 palazzine con VISTA MERAVIGLIOSA CITTA' E GOLFO prenotansi appartamenti da 2, 3, 4, 5 stanze servizi terrazze possibilità mutui svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32926 S

A.A.A.A.A. MONTEBELLO in costruzione QUATTRO PALAZZINE con appartamenti da 2, 3 stanze servizi terrazze attici con VASTISSIME TERRAZZE da 3, 5 stanze doppi servizi possibilità mutui svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32926 S

A.A.A.A.A. PALAZZINA CAPRI SECONDA iniziata costruzione VIA OVIDIO appartamenti da 3, 4 stanze terrazze propri giardini posti macchina impianto centrale riscaldamento modernissimo con regolazione indipendente ogni appartamento AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 telef. 755885 orario 16-19.30. 32930 S

A.A.A.A.A. VIA PAULIANA 10 (zona Stazione centrale) STABILE SIGNORILE con appartamenti da 3-4 stanze ricchi servizi massimo comfort. Disponibili ATTICI SPAZIOSI CON VASTISSIME TERRAZZE E GIARDINI D'INVERNO. VISITE SUL POSTO. Mutui con svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. Prenotazioni AMMINISTRAZIONE ECCARDI, p.zza S. Giovanni 6, tel. 755885, orario 16-19.30. 32928 S

A.A.A.A.A. ROIANO CENTRO tra via Giacinti e via Gelsomini, complesso «Silver Residence» in zona pianeggiante, tranquilla, servita da scuole, negozi, linea filoviaria. Disponibili APPARTAMENTI da 2, 3, 4 stanze servizi centralnafta ascensori, nonché ATTICI CON SPLENDIDE TERRAZZE. Possibilità mutui svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755885, orario 16-19.30 32926 S

A.A.A.A.A, SAN GIOVANNI (v. Brandesia), in costruzione QUATTRO PALAZZINE con ampie zone verdi VISTA LIBERA, vendonsi appartamenti da 2-3-4 stanze servizi. Possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755855, orario 16-19.30. 32926 S

A.A.A.A.A. VIA CATULLO zona verde PRONTO ingresso vendonsi ultimi appartamenti SIGNORILMENTE RIFINITI da 3-4 stanze cucina doppi servizi poggioli terrazze GARAGE PRIVATI. Possibilità mutui. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 755885, orario 16-19.30 32926 S

A.A.A.A.A. VIA GINNASTICA appartamento condominio 4 stanze grande cucina con poggiolo bagno gabinetto separato ripostiglio riscaldamento autonomo kerosene e gas vendesi condominio prezzo buona occasione; rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32930 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIA vendonsi ultimi appartamenti da 2, 3 4 stanze servizi separati disponibili spaziosi appartamenti ULTIMO PIANO con mansarda RIFINITURE ACCURATE possibilità mutui con svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 32928 S

A. AFFARONE bistanze soggiorno bagno riscaldamento vendesi 6.900.000. AGEP Crispi 14. 32858 S

A. APPARTAMENTO libero D'Annunzio 9.o p, saloncino 2 stanze servizi 2 poggioli centralnafta vende proprietario. Tel. 94611 orario pasti. 55587 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) tristanze, salone, con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000, mutuo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 32842 S

A. CARPINETO prossima consegna vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze, sistemazione giardino, facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 32844 S

A. CASTAGNETO stanza cucina bagno riscaldamento vendesi 3.500.000. AGEP Crispi 14. 32856 S

A. COMMERCIALE bassa vendonsi signorili 5 stanze zona verde panoramicissimi. AGEP Crispi 14. 32854 S

A. FACILITAZIONI fortissime vendonsi Bonomea appartamenti bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. TRISTANZE soggiorno. ATTICI con mansarda. Prezzi convenienti. Agevolazioni fiscali. Esenzione tasse venticinquennale. AGEP, Crispi 14. 32838 S

A. INTERESSE 5,50% mutuo 25 anni vendesi bistanze soggiorno garage, Bonomea. A.G.E.P., Crispi 14. 32840 S

A. LOCALI centro Roiano pronto ingresso vendonsi facilitazioni. AGEP Crispi 14. 32860 S

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI VISTA MARE GIARDINI POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TEMPO. TEL. 811225 UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI 10-12 SOCIETA' EGENA. 33125 S

A. OCCASIONE Monfalcone appartamento libero centrale 5 stanze doppi servizi riscaldamento 150 mq, 5.500.000 contanti 4.150.000 mutuo Trieste 94611 orario pasti. 55587 S

AFFITTASI o vendesi appartamento 5 stanze cameretta doppi servizi via Laghi. Amministrazione Presel, tel. 69598. 78474 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione ampia vista sul mare via Panorama vicinissima al centro 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime box posteggi cantine parco; informazioni 38212. 33123 S

APPARTAMENTI in palazzina 1-2-3 stanze servizi in stato di ultimazione, situati in via Puccini, vendonsi. Tel. 228144 oppure cantiere. 32796 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI 1, 2, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare vendonsi facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55680/5 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO tre stanze cucina bagno cantina poggiolo riscaldamento vende 6.700.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55680/2 S

APPARTAMENTO zona GIULIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio cantina centralnafta ascensore vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 55680/3 S

APPARTAMENTO campo SAN GIACOMO vista mare 1 stanza stanzetta cucina doccia poggiolo vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55680/1 S

BARCOLA sempre più bella con case Zini. Tel. 413333. 171 S

CAMERA cucina bagno ripostiglio seminuovo, Viale, vuoto vendesi 2.500.000 tel. 93090. 55686/2 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno poggiolo panoramico con o senza mobilio vendesi causa trasferimento 4.300.000 telefonare 93090. 55686/1 S

GIARDINO pubblico 3 stanze cucina stanzino rimesso nuovo doppi servizi autoriscaldamento vendesi tel. 93090. 55686 S

IN zona VERDE dietro stadio a prezzi veramente imbattibili VENDONSI appartamenti in palazzina da 3 stanze accessori massime facilitazioni pagamento mutui privati Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 55684 S

OCCASIONE appartamento via PIRANO stanza soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende 4 milioni 900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55680/4 S

PRIVATO vende terreno vicolo Scaglioni mq 830 e Opicina mq 3000. Cassetta 32922 S, SPI.

Grande esposizione di nuovi modelli **ROLLER** e della nuova serie **ESMERALDA** costruita su telaio tedesco con freni meccanici.

Tutti i modelli in esposizione presso il nuovo concessionario per Trieste e Gorizia.

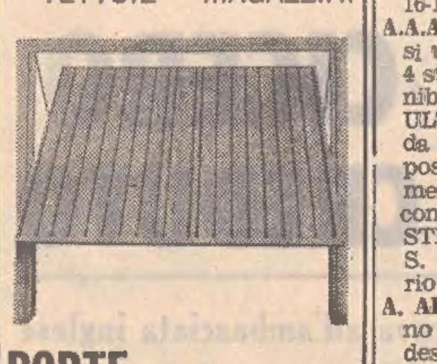
Continuiamo gli sconti stagionali. Facilitazioni di pagamento, permute. Applicazioni ganci traino. ASSISTENZA TECNICA

CARROZZERIA **TRIESTE**

TRIESTE: Via Scomparini n. 10 Tel. 741273 - 92411 (zona ACI) feriali 7.30 - 19.30, festivi 8 - 12

PREFABBRICATI METALLICI

GARAGE SINGOLI DOPPI MULTIPLI - EDIL BOX - TETTOIE - MAGAZZINI



PORTE BASCULANTI

metalmeccanica udinese

via Baldasseria Bassa, 204 telefono 54508 UDINE

LANCIA

«Prima in Italia con la trazione anteriore, con i freni a disco, con il doppio circuito frenante».

«Seconda a nessuno nel costruire automobili come si deve».

Sollecita consegna ultimissimi modelli FLAVIA et FULVIA 5 marce.

Condizioni particolari per FULVIA 4 marce.

Concessionaria:

Ditta RODOLFO ROETL
via S. Francesco 46
Telefono 764116

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
PROSSIMA CONSEGNA

VIA ITALO SVEVO
Appartamenti con finiture accurate.
Consegna IMMEDIATA

OPICINA
«Residenza HERMADA»
Appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. CANARUTTO
CIVIDIN - ROSENWASSER

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 Sabato dalle 9 alle 12

REDDITO 10% garantito vendesi centralissima proprietà immobiliare in Lignano Pineta composta di locale dancing con licenze e appartamento attiguo completamente arredati 300 mq circa, lire 38.500.000; telefonare (0481) 9437. 401 S

VENDESI grande appartamento via Martiri Libertà 6, p. 3.o telefonare Pontebba 90123, oppure Udine 56759. 33169 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANTI matrimonio ottimo felice sollecito. Inviamovi gratuitamente rivista migliaia autentiche «proposte matrimoniali». Moralità riservatezza, ultratrentennale esperienza. Istituto Focolare - Eustachi 45 Milano. 6692 U

CELIBE 57enne giovanile serio comprensivo posizione discreta, sposerebbe signorina vedova 45-55enne alta, fisicamente moralmente sana, condizioni economiche sufficienti. Cassetta 55647 U, SPI.

VOLETE sposarvi? segnalazioni gratuite. Faro casella postale 16, 71100 Foggia. 5130 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CARTOMANZIA chiromanzia serietà per appuntamento, telefonare 38446. 78492 X

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cavressi Bruno, saldatore elettrico con Giorgi Adriana, casalinga; Rossi Nicola, tecnico strumentista con Cuzzit Elena, impiegata; Mancuso Antonino, ferroviere con Mocnik Ida, inserviente; Altenburger Olinto, impiegato con Vrabec Lidia, cameriera; Fontanot Mario, bracciante con Slavec Ondina, sarta; Lombardo Mario, calciatore con Borello Reanna, casalinga; Fruch Fulvio, guardia di P. S. con Candido Anna Maria, casalinga; Kozman Sergio, impiegato con Bressi Egle, impiegata; Ascani Fernando, perito industriale con Rumetz Fulvia, insegnante; Milocco Carlo, assicuratore con Fiorini Gabriella, commessa; Dorigatti Roberto, tornitore con Lugnani Daniela, parrucchiera; Toncich Bruno, pasticcere con Borghesi Daniela, studentessa; Vattolo Franco, architetto con Hirsch Laura, architetto; Frank Roberto, perito agrario con Michieli Rita, cartotecnica; Frasselli Carlo, impiegato con Verginela Ivana Anna, infermiera; Zannchi Paolo, medico con Scoria Franca, studentessa universitaria; Lussi Carlo, rappresentante con Gaech Josepha, commessa.

MORTI: Rasman ved. Role Caterina a. 89; Bonelli Gennaro a. 66; Grazzini Alberto a. 77; Palcich Guerrino a. 35; D'Aloia ved. Costantino Rosa a. 42; Camerino Bianca a. 63; Guglie ved. Pison Maria a. 68; Leo Manlio a. 64; Rossetto in Baitz Romana a. 56; Pastore Francesco Paolo a. 66; Chicco in Vascotto Anna a. 69; Ciani Dorotea a. 48; Vaccina in Di Giacomo Franceschina a. 57; Cervenik in Furlan Pierina a. 54; Geniram Nereo a. 61; Iasbic in Miorin Cristina a. 77.

NATI: 14.

ALBERGO RIVIERA
GRIGNANO - TEL. 224162
NOZZE
Rinfreschi • Cocktails

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Importante Società a carattere nazionale, leader nel mercato della profumeria, ricerca:

VIAGGIATORI

per la seguente zona: **TRIESTE UDINE GORIZIA e PORDENONE.**

Requisiti: età 25-30 anni — buona cultura — esperienza di vendita — attitudine a svolgere il lavoro capillare e programmato.

La Società offre un'interessante retribuzione oltre al rimborso delle spese.

Inviare curriculum dettagliato manoscritto a **CASELLA 180/C SPI - 20100 MILANO**

SOCIETÀ SETTORE MATERIE PLASTICHE

CERCA

in zona Friuli-Venezia Giulia

— 1 ingegnere meccanico
— 1 laureato chimica industriale

Max 30 anni - Conoscenze di lingue costituiranno titoli preferenziali

SCRIVERE CASSETTA 709 SPI - 34100 TRIESTE

LIGNANO PINETA

Sole e verde al centro della pineta, in appartamenti signorili, pronti per la prossima stagione con riscaldamento, ascensori e tutti i comforts.

Cucinotta - soggiorno - camera - bagno da lire 4.500.000.
Cucinotta - soggiorno - bagno due camere - ampio terrazzo da lire 6.600.000.

Rivolgersi in loco — Impresa L.E.I.S. S. p.A. Piazza Rosa dei Venti telefono 0431/72543 Treviso - telefono 0422/61656 - 61897